

«La guerra può durare anni»



MANNOCCI, BRESOLIN, SIMONI, BARBERA, MONTICELLI, MANZIN, SALVINI E PANARARI / DA PAG. 2 A PAG. 9

CRONACA

Porto vecchio, progetto del parco lineare allo studio Femia

TOMASIN / A PAG. 22



La presentazione in Comune

Ostuni nominato nuovo questore al posto di Tittoni

TONERO / A PAG. 23



Pietro Ostuni nuovo questore

Lavanderia da pagare e troppi rumori. Studenti in rivolta

BASSO / A PAG. 24



La protesta degli studenti

LA CORSA ALL'ENERGIA NUCLEARE: L'IMPIANTO IN SLOVENIA

Krško, l'altolà dei geologi sui nuovi piani

L'allarme degli esperti sui rischi per la sicurezza
«No al raddoppio e all'attività fino al 2043»

Il dibattito sull'approvvigionamento energetico legato alla crisi del gas, dopo la guerra scatenata dalla Russia, riaccende i riflettori sulle centrali nucleari. E su quella di Krško piovono le accuse di quattro specialisti di geologia, neotettonica

e sismologia applicata, Giovanni Costa, Kurt Decker, Livio Sirovich e Peter Suhadolc. Esperti che hanno visionato i documenti relativi alla valutazione di impatto ambientale che il gestore dell'impianto ha inviato anche al ministero italiano della

Transizione ecologica, trovando all'interno elementi allarmanti. Di qui un duro *J'accuse* nei confronti del prolungamento dell'attività fino al 2043 e dell'ipotesi raddoppio immaginati da Slovenia e Croazia. GIANTIN / ALLE PAG. 10 E 11

ECONOMIA

GENERALI A VENEZIA

L'inaugurazione delle Procuratie
Nessun invito a Caltagirone

Domani le Procuratie Vecchie a Venezia, il luogo forse più simbolico delle Generali, verranno svelate dopo un restauro durato cinque anni. PAOLINI / A PAG. 17

OCCUPAZIONE

Dalla Wärtsilä a Flex e Ferriera
I sindacati: servono risposte

Il tabacco della Bat non basta a pareggiare le possibili crisi occupazionali nel settore industriale triestino, in particolare nella Flex e nella Wärtsilä. GRECO / A PAG. 20

CROAZIA / LA STORIA

Guardiano cercasi
Un lavoro sui fari a 900 euro al mese

ANDREA MARSANICH

Quello di guardiano del faro non è un mestiere facile, anche se per svolgerlo si sta a stretto contatto con il mare, il sole, il vento, spesso in piena solitudine. In Croazia attivato il bando: paga 900 euro circa. / A PAG. 16



Uno dei fari lungo la costa istro-dalmata

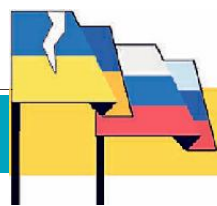
DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO
DELLA
GIORNATA

Francesco Rigatelli

La procuratrice di Kiev
«5mila crimini di guerra»

Sono almeno cinquemila i crimini di guerra commessi dagli occupanti russi in Ucraina secondo la procuratrice generale Venediktova: «I primi ad apparire, seguiti da quelli contro l'umanità e genocidio».

Dal sobborgo di Hostomel
mancano 400 residenti

Circa 400 residenti del sobborgo di Hostomel, a Kiev, risultano dispersi dopo l'occupazione russa. La denuncia è partita dal capo dell'amministrazione militare locale, Taras Dumenko, che ha diffuso la notizia.

BOLLETTINO
DI GUERRACittà distrutte
e catastrofe
umanitaria

1

Dopo gli orrori attorno a Kiev, scoperti in seguito alla ritirata russa, emerge sempre più preoccupante la realtà di Mariupol, sostanzialmente rasa al suolo dai russi. La catastrofe umanitaria sarebbe gravissima e le forze occupanti, per evitare che le testimonianze si diffondano, userebbero anche forni crematori mobili.

2

Lo stato disastroso dei territori conquistati dai russi fa riflettere sulle trattative e sul dopoguerra. La Russia si troverebbe in mano territori distrutti e disabitati, con milioni di ucraini scappati nel resto del Paese e all'estero. L'attesa è per quando Putin considererà sufficiente il suo bottino tra Donbass, Crimea e città del sud.

3

Il premier ungherese Orban dopo le polemiche ha condannato l'aggressione russa, confermato la fedeltà alla Nato e parlato con Putin esortandolo a dichiarare «un cessate il fuoco immediato». Lo ha inoltre invitato a Budapest coi leader di Francia, Germania e Ucraina. «La sua risposta è positiva, ma con delle condizioni».

4

L'Italia lavora a una conferenza di pace internazionale. Lo dice il ministro degli Esteri Di Maio: «La Turchia è uno dei Paesi che facilita di più i colloqui. Le mediazioni però subiscono battute d'arresto per le immagini di Bucha e le sanzioni conseguenti, ma la compattezza dell'Ue, della Nato e altri partner resta fondamentale».

5

«La guerra può durare mesi o anche anni, dobbiamo essere pronti ad affrontare un lungo viaggio», spiega il segretario della Nato, Stoltenberg. Sulla questione il portavoce del Pentagono Kirby aggiunge «l'Ucraina può farcela a vincere la guerra». Sul tappeto l'invio di armi pesanti. Finora gli Usa hanno speso 2,4 miliardi.

IL REPORTAGE

I dannati
di Borodjanka

Le testimonianze choc degli anziani sopravvissuti
«Temevamo che il mondo si dimenticasse di noi»

FRANCESCA MANNOCCHI

BORODJANKA

Fedor Amanka è un medico. E' invalido da dieci anni. Non muove le gambe, il braccio destro immobile. Con il sinistro tira le coperte. Dalla finestra della sua stanza entra un vento gelido. I vetri a terra, risultato dei bombardamenti che hanno distrutto l'edificio adiacente al suo. Mentre intorno a lui i palazzi si accartocciavano sotto le bombe, Fedor era lì, immobile, senza poter fare nulla. Steso sulla sua barella. Le flebo, vuote, attaccate al braccio destro.

Fedor Amanka
«Vivevo bloccato
a letto tra i miei
escrementi»

Ha vissuto così l'occupazione russa, per trentotto giorni a Borodjanka, cinquanta chilometri da Kiev, uno dei centri più colpiti dai bombardamenti.

I suoi figli sono usciti dalla città il 29 febbraio, cercando l'aiuto di un'ambulanza che potesse evacuarlo, quando sono tornati all'ingresso e all'uscita della città c'erano i check point russi. Nessuno poteva più uscire, nessuno entrare. Fedor non aveva alcun modo di comunicare con loro. E' rimasto quattro giorni e quattro notti senza cibo. Una piccola bottiglia d'acqua che si è fatto bastare, portando ogni tanto qualche goccia alla bocca. Provava a gridare, sperando che un vicino lo sentisse, finché Olga è riuscita ad attraversare la strada, salire a casa sua, portargli un po' di pane. L'ha trovato nel materasso pieno di urina e di feci.

Fedor è ancora disteso lì. Sentiva lo schianto delle



Sopra un palazzo sventrato dai missili. Nella foto sotto un giocattolo abbandonato fra i detriti



Sopra un'anziana donna attraversa in centro della città di Borodjanka ridotto in macerie dai bombardamenti delle forze russe.

bombe e ogni volta pensava «tocca a me». Guarda la libreria davanti al suo letto, i libri sul materasso. Pensava solo a quelli, per cercare conforto, ma non c'era nessuno che potesse aiutarlo ad afferrarli, o leggerli per lui. Poi cede alle lacrime e si scusa. Sono un medico, dice, so cos'è la morte. Dovrei essere lucido e trattenermi, ma non riesco.

Borodjanka è stato uno dei primi centri urbani a essere pesantemente colpito dagli attacchi aerei russi. I civili dicono che i soldati russi siano arrivati in città il 26 e il 26 febbraio e che dopo tre giorni era impossibile entrare o uscire dalla città che era accerchiata.

Prima della guerra contava tredicimila persone, una città umile, di pendolari che lavoravano nella capitale, costruita lungo un incrocio autostradale è stata attraversata dai mezzi russi che puntavano a Kiev. Oggi di quelle

colonne di mezzi restano carcasse carbonizzate, e le trincee abbandonate lungo chilometri di boschi. Li ho attraversati ieri mattina guidata dai mezzi delle unità speciali dell'esercito ucraino che scortavano le ambulanze dirette a nord per evacuare i malati, trascinando i mezzi che rischiavano di impantanarsi nel fango.

Il sindaco Georgii Yerko dopo la liberazione della città

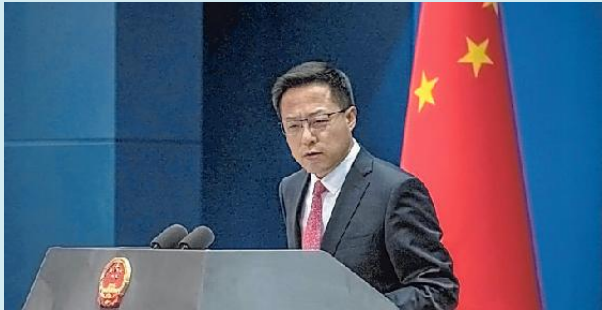
ha detto che mancano all'appello duecento persone. «Ma è troppo presto per contare i morti, abbiamo appena cominciato a scavare tra le macerie». Si presentava così Borodjanka ieri mattina. I vigili del fuoco a scavare con le mani tra i resti dei palazzi di tredici, quindi piani, venuti giù d'un colpo. A terra i resti delle vite che ospitavano. Il peluche di un bambino, un triciclo, una pentola, lo stendi-

no per i panni, lungo la strada le auto schiacciate dal peso delle macerie e i crateri.

Dall'altra parte della strada Ivan trasporta una bicicletta. Si ferma a osservare le rovine. Quando è iniziata la guerra ha portato via sua madre, sua moglie e i due figli. Il padre novantaseienne non li ha voluti seguire. Sono anziani, ha detto. Lasciatemi qui. Ivan ha salvato la sua famiglia, ha messo il suo camion a

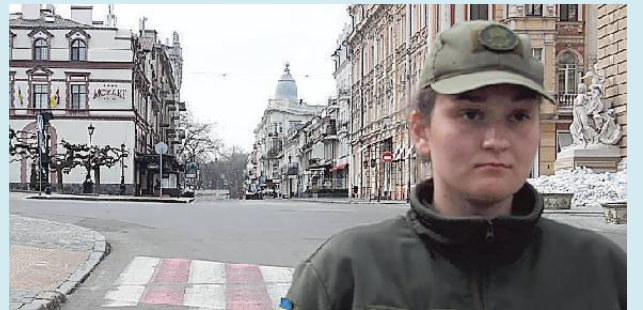
Cina agli Usa: «Sanzioni via per risolvere la crisi»

«Se gli Stati Uniti sono interessati con sincerità a risolvere la crisi in Ucraina dovrebbero smettere di sventolare il bastone delle sanzioni». Così il portavoce del ministero degli Esteri Zhao Lijian.



«15 soldatesse ucraine torturate dai soldati russi»

«Quindici soldatesse ucraine sono state sottoposte a tortura dopo essere state deportate in Bielorussia e Russia». Lo denuncia Lyudmyla Denisova, commissaria del parlamento ucraino per i diritti umani.



Un edificio di nove piani che ospitava appartamenti collassato sotto i colpi dell'esercito di Putin a Borodjanka

disposizione dei vicini per le evacuazioni e ha cominciato a portare via la gente, ogni volta pregando suo padre di seguirlo. Invano. Dopo tre giorni di viaggi tra Borodjanka e Kiev, Ivan è stato bloccato dai soldati russi all'ingresso della città.

Da allora per 38 giorni non ha visto suo padre, né sapeva se fosse vivo o morto. Il giorno della liberazione è tornato in città, è entrato in casa sua. Il padre non usciva dall'ultima volta che si erano visti. Era smagrito, sporco. Seduto sulla sua poltrona di fronte alla finestra che non c'era più. Ivan l'ha preso sottobraccio e gli ha detto: ti porto a vedere cosa ha fatto la guerra. Hanno camminato lungo la via centrale. I palazzi non c'erano più, trasformati in pile di macerie. Sulle porte di ogni casa intatta la V degli invasori. Suo padre ha detto: questa non è una guerra, è la catastrofe del nostro popolo.

Irina Zalerka vive al numero 17 di via Zamarka. Un cappello rosso le copre la testa, tre giacche a vento il corpo. Indossa gli stessi abiti da settimane. Cammina verso il camion della Croce Rossa per prendere una scatola di aiuti, non tanto per lei che ha imparato a fare a meno di tutto, ma per le anziane di cui si prende cura. Le ha nutrite con una spugna bagnata di acqua e zucchero perché non riuscivano più a mangiare tanta era la paura delle bombe.

Irina è nata qui, ha sempre vissuto qui, a Borodjanka sono nati i suoi figli e i suoi nipoti di quattordici e sei anni che sono scappati il 28 febbraio. Lei è rimasta, «perché questa è casa mia, non sono io che me ne devo andare, dice, sono gli invasori a doverlo fare». Il 29 febbraio i soldati russi sono entrati in casa sua, Irina li ha implorati di non ucciderla e non uccidere le anziane di cui si stava prendendo cura.

I russi non le hanno uccise ma hanno occupato il palaz-

zo impedendo loro, da quel momento, di uscire di casa. Irina ricorda i loro cecchini sui palazzi sparare a chiunque cercasse di scappare. Dalla finestra ha visto morire così il suo vicino, freddato nell'auto con la sua famiglia mentre provava a portarla via. Irina è uscita, istintivamente, correndo verso l'auto. Sperava fossero sopravvissuti, voleva aiutarli. Un soldato russo nel cortile del palazzo le ha puntato il mitra addosso, intimandole di rientrare. Lei si è inginoc-

chiata ed è rientrata in casa strisciando sui gomiti. I corpi del suo vicino e della sua famiglia sono rimasti lì fino a lunedì scorso.

Ogni volta che aveva bisogno di uscire di casa per accendere il fuoco e scaldare l'acqua, doveva uscire a mani alzate, come una prigionie-

Il sindaco Georgii Yerko a città liberata «Mancano all'appello duecento persone»

ra, e abbassando lo sguardo per non incrociare quello dei soldati. Questi erano gli ordini. Tra gli altri, quello di indossare una fascia bianca al braccio, per rendere i civili riconoscibili dai soldati. Irina dice che questo dettaglio, più della prigionia, più della paura di morire, le ha fatto vivere l'incubo della storia che riavvolge il nastro e riporta l'Europa ai campi di concentramento di settanta anni fa. «Avevo paura che ci dimenticassero. Avevo paura che ci dimenticaste, che nessuno sarebbe mai arrivato a salvarci.» Per questo dopo una settimana ha preso per mano le donne che vivevano e vivono con lei, ha lavato loro il volto, e ha detto: abbiamo un unico compito in questa guerra. Non pensare a quello che succede fuori. E Sopravvivere. L'hanno fatto. —



LA BANDIERA GIUNTA DA BUCHA, CITTÀ MARTIRE

Il Papa bacia i colori ucraini

Il Papa all'udienza generale si alza per mostrare - e baciare - una bandiera ucraina, dai colori sbiaditi. Gliel'hanno portata «dalla città martoriata di Bucha», dice, teatro di un «massacro» con «crudeltà orrende». Dopo avere invocato la fine della guerra, Francesco rileva: «Assistiamo all'impotenza dell'Onu». —

È stato ucciso dai russi ad appena 4 anni Sasha trovato morto fuggiva con la nonna



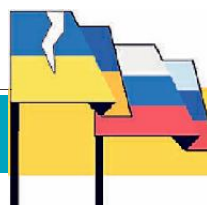
Il piccolo Sasha con la madre Anna

Aveva compiuto quattro anni da appena sei giorni quando il 10 marzo i bombardamenti delle truppe russe hanno costretto la gente a fuggire da Vyshhorod, nella zona di Kiev. Con la nonna si era ritrovato su un'imbarcazione per attraversare il fiume Dnipro, era l'unico a indossare un giubbotto di salvataggio. Ma il nemico non era l'acqua del fiume: Sasha è stato ferito a morte dai colpi d'arma da fuoco sparati dai soldati russi. A dare l'annuncio su Instagram è stata la madre del bambino Anna Yahno, che ieri ha ringraziato tutti coloro che si erano dati da fare per cercare il piccolo: «Oggi abbiamo trovato il corpo di Sashenka. Ringrazio chi ha aiutato nella ricerca, ringrazio tutti per le preghiere e la fede, grazie per il sostegno. Sashenka, il nostro angioletto, è già in cielo. Oggi la sua anima ha trovato pace», ha scritto. Il Parlamento ucraino ha twittato le sue profonde condoglianze alla famiglia: «Non dimenticheremo mai, non perdoneremo mai».

La speranza che Sasha fosse ancora vivo è rimasta accesa per settimane. Il corpo della nonna infatti è stato trovato quasi subito, quando è stato possibile recuperare la barca affondata dai colpi russi. Di lui invece nessuna traccia, risultava disperso. Tanto che i genitori avevano iniziato a pensare che del piccolo si fosse preso cura qualcuno, un'anima buona sopravvissuta all'attacco che l'aveva portato al riparo. Hanno continuato a credere con tutte le forze che fosse sopravvissuto, lanciando un appello in Ucraina e dovun-

que fossero arrivati rifugiati, anche in Italia, perché forse l'impossibilità di comunicare era l'unico motivo che impediva di avere notizie di Sasha. Giorni passati in preda alla disperazione. Poi, dopo quasi un mese di attesa, è arrivata la telefonata: il corpo senza vita di Sasha è stato recuperato, chi l'ha trovato ha detto che c'erano segni di spari. La notizia è stata confermata dal ministro dell'Istruzione ucraino Inna Sovsun.

Alexander (Sasha) Zdanovich Yahno era nato il 4 marzo del 2018. Le sue tracce, come detto, si erano perse il 10 marzo mentre era in fuga insieme con la nonna, altre sei persone e due cani. Durante l'evacuazione attraverso il fiume Dnipro, alcune imbarcazioni non hanno raggiunto la riva, affondate dal fuoco di Mosca, e Sasha era su una di quelle. Per diverse settimane c'è stata una vera mobilitazione per ritrovare il bambino, anche celebrità ucraine si sono unite alla ricerca. La foto di Sasha, sorridente con i suoi dentini da latte, abbracciato al gatto, il caschetto sbarazzino di capelli, era comparsa sui media internazionali e sui social. Ora il suo nome è entrato nell'inaccettabile lista dei 167 bambini ucraini uccisi in 42 giorni di guerra. Un elenco di numeri aggiornato dalla procura generale ucraina, che si allunga ogni 24 ore amplificando l'orrore di immagini e video che rimbalzano sulle tv di tutto il mondo. E ancor più terrificante è la postilla aggiunta dal procuratore ogni mattina: i dati non sono definitivi, il recupero delle vittime richiede tempo per ragioni di sicurezza. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

«Forni crematori a Mariupol per bruciare i cadaveri»

I russi hanno portato forni crematori mobili a Mariupol per bruciare i cadaveri dei civili rimasti uccisi durante le operazioni militari. Lo denuncia il Comune: «Dopo Bucha vogliono distruggere qualsiasi prova di crimini».



4.892

Le persone evacuate ieri da varie città secondo il governo ucraino

La Russia lancia missili contro le armi date a Kiev

Equipaggiamenti militari e armi di produzione straniera sono stati distrutti da missili ad alta precisione lanciati dai russi vicino a Kharkiv. Lo fa sapere il ministro della Difesa russo Shoigu.



BRUXELLES - WASHINGTON

La guerra è tutt'altro che conclusa e gli alleati sono pronti a sostenere a lungo l'Ucraina, dice il presidente americano Biden annunciando un nuovo round di sanzioni – concordate con gli europei, che le vareranno con tutta probabilità oggi, e i partner del G7 – con l'obiettivo di aumentare l'isolamento economico di Mosca.

Nel mirino finiscono le due figlie di Putin, i famigliari del ministro degli Esteri Sergei Lavrov e i membri del Consiglio di sicurezza russo fra cui l'ex premier Dmitri Medvedev. Quindi banche come la Sberbank e la Alfa Bank i cui asset legati al sistema finanziario Usa vengono congelati. Biden ha firmato un executive order che include il divieto agli americani di fare nuovi investimenti in Russia. Sono azioni che gli occidentali hanno preso dopo aver visto le immagini della devastazione a Bucha, dove «i civili sono stati uccisi a sangue freddo e ci sono crimini di guerra» ha detto il presidente americano.

Biden ha confermato anche il sostegno militare con ogni mezzo possibile alla resistenza ucraina. Il Pentagono fra l'altro per la prima volta ha detto che Kiev può vincere la guerra contro la Russia senza tuttavia entrare nei dettagli. La Difesa Usa ha stanziato ulteriori fondi (100 milioni di dollari)

Bruxelles blocca l'import di carbone ma l'embargo petrolio e gas è sempre più vicino

per l'assistenza militare. Il Consiglio atlantico a livello dei ministri degli Esteri ieri a Bruxelles ha confermato – per bocca del segretario generale della Nato Jens Stoltenberg – che «la guerra può durare anni, dunque dobbiamo essere pronti ad affrontare un lungo viaggio». Sul quale dovranno essere tutti compatti. In questo senso Stoltenberg ha telefonato al premier ungherese Viktor Orban ribandendo «l'unità degli alleati» nel condannare le azioni del Cremlino. Un gesto che sa di ammonimento alle fughe in avanti di Budapest che ieri ha fatto sapere di essere pronta a pagare il gas russo in rubli.

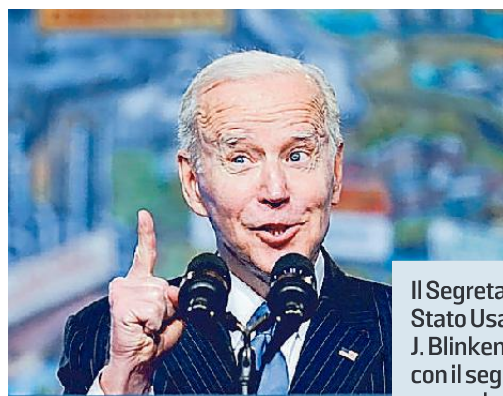
Carri armati T72 cecchi sono già in viaggio per l'Ucraina, mentre gli alleati discutono sull'opzione di mandare «mezzi pesanti». Sarebbe una mossa che potrebbe rovesciare l'inerzia del conflitto ed è per questo che il Pentagono per la prima volta si è sbilanciato sulla possibilità di Kiev di prevalere. «I russi si stanno ritirando dalla capitale e da Kharkiv» ha

L'Occidente

Stop a finanza ed energia Nato: la guerra sarà lunga

America ed Europa varano nuove sanzioni, nel mirino i familiari di Putin
Il Pentagono invia tank e armi pesanti: «Kiev può battere l'armata russa»

MARCO BRESOLIN - ALBERTO SIMONI



Il Segretario di Stato Usa Antony J. Blinken (sin.) con il segretario generale Nato, Jens Stoltenberg. A sin. Joe Biden e sotto Ursula Von der Leyen



LE DUE SORELLE COLPITE DALLE RITORSIONI DELL'ALLEANZA OCCIDENTALE

Katerina e Maria, la vita delle amate figlie dello Zar Ex ballerina una, laureata in medicina l'altra

Katerina Tikhonova e Maria Vorontsova: ci sono anche le due figlie (ufficiali) di Vladimir Putin nel mirino delle sanzioni occidentali. Temperamenti diversi, sono sempre state lontane dalle luci della ribalta, per precisa volontà dello zar. Che stavolta, però, non è riuscito a tenerle fuori. Il presidente russo non parla mai della sua vita privata. Le uniche certezze sul Putin non politico sono le due figlie avute con l'ex assistente di volo Lyudmila Shkrebnova, con la quale è stato sposato per trent'anni, fi-



Le due figlie di Vladimir Putin Katerina e Maria

no al divorzio nel 2013. Maria nasce a Leningrado nel 1985, Katerina un anno dopo in Germania, sede asse-



gnata al padre dal Kgb. Entrambe prendono il nome dalle nonne. Le piccole frequentano una scuola di tede-

sco, ma quando Putin diventa presidente nel 2000 la loro istruzione prosegue a casa. All'università frequentano le lezioni sotto falsa identità: Maria si laurea in medicina, Katerina fa studi asiatici al college. «Non tutti i padri amano i loro figli come lui, le ha sempre viziato, mentre io dovevo disciplinarle», ricorda l'ex moglie. Maria è riservata: è ricercatrice genetica e vive a Mosca, dopo aver sposato un uomo d'affari olandese, da cui ha un figlio. Katerina ha un profilo più glamour. Ex ballerina acrobatica, assume un ruolo di rilievo all'Università di Mosca nel campo dell'intelligenza artificiale. Nel 2013 sposa il miliardario Kirill Shamalov da cui si separa 5 anni dopo. —

detto un portavoce della Difesa Usa. Il segretario di Stato Blinken ha detto che per ogni carro armato russo ci sono dieci sistemi anti carro, a dimostrare il sostegno alleato.

Accanto alle armi però restano le sanzioni, l'altro strumento con cui gli alleati tentano di piegare i russi. Un alto funzionario dell'Amministrazione Usa ha spiegato in un briefing che le «sanzioni sono flessibili» e possono essere rafforzate ma anche ridotte lasciando capire che la palla resta nel campo di Putin. Fin quando non si fermerà, gli alleati non cederanno.

Gli europei si allineeranno oggi ai provvedimenti che sono in gran parte speculari a quelli Usa. Ieri c'è stato il primo confronto tra gli ambasciatori dei 27 Stati membri, ma non è stato possibile chiudere. Fonti diplomatiche assicurano però che c'è il via libera politico da parte di tutti i governi e che le questioni oggetto di discussione riguardano soltanto gli aspetti tecnico-giuridici delle misure del provvedimento.

Uno di questi riguarda il capitolo che prevede l'embargo sul carbone russo e la gestione dei contratti in essere: possibile si vada verso un periodo transitorio di 90 giorni. Si è poi discusso del blocco dei porti europei alle navi di Mosca, se applicare il divieto a quelle battenti bandiera russa oppure se estenderlo a tutti i mezzi di proprietà russa. Inoltre sono

Carri armati T72 cecchi sono già in viaggio per l'Ucraina, si discute se inviare «mezzi pesanti»

state analizzate nel dettaglio tutte le eccezioni per consentire l'accesso alle navi che trasportano alimenti, beni umanitari e prodotti energetici non colpiti da sanzioni, in particolare gas naturale liquefatto e petrolio. Sarebbe meglio dire «non ancora» colpiti da sanzioni, visto che ieri Charles Michel ha lasciato intendere che già si pensa ai successivi pacchetti di sanzioni che per forza di cose prevedranno l'inclusione degli altri combustibili fossili importati da Mosca. «Penso che le misure sul petrolio e anche sul gas prima o poi saranno necessarie» ha detto il presidente del Consiglio europeo intervenendo al Parlamento Ue di Strasburgo. Dove gli eurodeputati insistono per un bando totale dell'import energetico: in una risoluzione che sarà votata oggi, l'Aula chiede «un embargo completo immediato sulle importazioni dalla Russia di petrolio, di carbone, di combustibile nucleare e di gas». —

È TEMPO DI INVESTIRE CON NOI.



Da quando siamo nati abbiamo visto i mercati evolversi, facendo passi da gigante. E noi siamo cresciuti con loro, diventando la banca con il 95% di clienti soddisfatti, con la piattaforma di trading N.1 in Italia e con una rete di consulenti che ti aiuta a cogliere le opportunità di investimento globali.



- **CONSULENZA PERSONALIZZATA**
- **TRADING N.1 IN ITALIA**
- **95% DI CLIENTI SODDISFATTI**

FINECO

TRADING N.1 PER VOLUMI TOTALI DI AZIONI SCAMBIATE IN ITALIA, FONTE RAPPORTO ASSOSIM 1H 2021. 95% CLIENTI SODDISFATTI, FONTE KANTAR TNS DICEMBRE 2021.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'investimento in strumenti finanziari può determinare perdite del capitale. Per tutte le condizioni relative ai prodotti e servizi pubblicizzati fare riferimento ai fogli informativi e alla documentazione informativa prescritta dalla normativa vigente, disponibili sul sito [finecobank.com](https://www.finecobank.com) e presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede Fineco. Tutti i prodotti e servizi offerti sono dedicati ai correntisti Fineco.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Cingolani: «Poche settimane e avremo gas da 7 Paesi»

«Una corsa contro il tempo» per assicurarci nuove forniture di gas almeno da sette Paesi e «nelle prossime settimane alcune verranno concretizzate». Così il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani.

**-2%**

Lo ha ceduto ieri Borsa italiana. Su tutti i listini pesa lo spettro del default russo

Patto tra 13 Paesi europei il Psr per gli agricoltori

Usare i fondi dei programmi di sviluppo rurale (Psr) 2020/22 per sostenere gli agricoltori colpiti dalla crisi. Lo chiedono l'Italia e altri 12 Paesi Ue in vista del Consiglio agricoltura Ue in programma oggi a Lussemburgo.



Il governo

Varato il Def di guerra «Preferiamo la pace o il condizionatore?»

Il premier si prepara a sanzioni più dure: «Pronti all'embargo con l'Ue, faremo tutto quello che è necessario, sul prezzo del gas non aspetteremo»

ALESSANDRO BARBERA

IL CASO

ROMA

Detto in italiano fa meno effetto della prima volta: «Faremo tutto quel che è necessario». Allora quelle sei parole salvarono l'euro dalla crisi finanziaria, oggi in gioco c'è la sopravvivenza dell'economia alla guerra in Ucraina, e le parole non bastano. Il Documento di economia e finanza ha avuto il sì unanime dei partiti, ma nessuno è convinto dalla strategia di Mario Draghi. A disposizione oggi ci sono (solo) cinque miliardi, serviranno a finanziare un decreto a Pasqua, nel frattempo il premier cercherà sponda in Europa per un nuovo Recovery Plan.

L'inflazione sale, la crescita crolla, e fare tutto il necessario con la spesa pubblica è più facile a dirsi che a farsi. Pd, Lega e Cinque Stelle vorrebbero di più, e subito. Nonostante «diversità di vedute profonde ho fiducia nella capacità delle forze politiche di capire la drammaticità della situazione», dice Draghi in conferenza stampa. Un numero su tutti: la crescita di quest'anno, fino a poche settimane fa stimata al 4,7 per cento, crolla al 2,9 per cento, un punto sopra quel che prevedono a Confindustria.

Nella riunione di maggioranza che precede il consiglio dei ministri, il responsabile del Tesoro Daniele Franco spiega ai partiti il perché di tanta prudenza sui conti: «Lo spread fra i Btp italiani e quelli tedeschi è già piuttosto alto», oltre la soglia psicologica dei 150 punti. La preoccupazione del governo è di non

creare una miscela esplosiva fra bassa crescita, alta spesa, inflazione e tassi in aumento. Di qui la decisione (per ora) di confermare il livello di deficit al 5,6 per cento. «Ci vuole un nuovo scostamento di bilancio», insiste il leader Cinque Stelle Giuseppe Conte. Ma né Draghi né Franco pronunciano quella parola. Una frase raccolta alla fine del Consiglio dice tutto dell'atteggiamento di Draghi: «Oggi dovendo decidere una risposta di politica economica, è bene essere realisti. Ma si sbaglia di meno ad essere pessimisti che ottimisti».

La guerra, come la pandemia, sta facendo saltare la catena del valore globale. Mancano materie prime, cereali, volano i prezzi di cemento, acciaio, nichel. Presto o tardi il

dilemma fin qui eluso imporrà una scelta: «Preferiamo la pace o il condizionatore acceso?». Draghi fa una battuta ad effetto, ma non esprime un giudizio altrettanto chiaro sulla eventualità di imporre un bando al gas russo. «Se l'Unione ci propone l'embargo, siamo contenti di seguire». Se mai dovesse arrivare «fino a ottobre abbiamo le scorte». Certo «quanto più diventa orrenda la guerra, tanto più i Paesi alleati si chiedono cosa possa fare questa coalizione per indebolire la Russia e permettere a Kiev di sedersi al tavolo della pace». A poche ore (oggi) dalla visita a Roma del premier olandese Mark Rutte, il premier insiste sulla richiesta di un tetto europeo al prezzo del gas, al quale sono contrari proprio Amsterdam e Berlino.

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

In caso di stop alle forniture, l'Italia è coperta. Fino a ottobre non ci sarebbero conseguenze

Ho fiducia che i partiti capiscano la drammaticità della situazione, prevarrà lo spirito costruttivo



Il presidente del Consiglio Mario Draghi durante la conferenza stampa al termine della riunione del Cdm sul Def

«Fra di noi - ammette - ci sono punti di vista diversi».

Quando non sono ai tavoli europei, Draghi i problemi li ha in casa. Ieri in Parlamento su delega fiscale e riforma del Consiglio superiore della magistratura la maggioranza ha rischiato la rottura. «Stiamo valutando se chiedere il voto di fiducia», dice il premier. Sulla delega fiscale «ci stiamo

ragionando», sul Csm «vorrei rimanere fedele alla promessa di non imporlo». Dove può ci mette una pezza: la più grande è quella con la quale ha evitato nel Def un'indicazione precisa di aumento della spesa militare.

Lo scontro con Lega e Cinque Stelle è rimandato all'autunno, quando ci sarà da scrivere la legge di Bilancio. Oggi

Salta l'ultima mediazione. Ora l'esecutivo valuta la fiducia

L'altolà di Lega e Forza Italia e la riforma del fisco slitta

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

Mario Draghi invita i partiti che lo sostengono a recuperare un certo «spirito costruttivo», ma sono parole che devono fare da argine all'enorme necessità delle forze politiche di prepararsi alle elezioni amministrative del 12 giugno. «Dobbiamo dare risposte ai nostri territori», ricordano già da qualche settimana i capidelegazione di governo

ad ogni riunione di maggioranza. Distinguersi, dunque. E battezzare, piantare bandierine, alzare i toni: questa è la priorità. Figurarsi nel giorno della presentazione del Def, di fronte al quale si solleva un coro unanime per chiedere un «nuovo scostamento di bilancio».

Ma il Def, quantomeno, viene approvato in Consiglio dei ministri senza fibrillazioni. In commissione Finanze alla Camera, invece, ieri pomeriggio si lavorava alla legge delega sul Fisco e la maggioranza si è spaccata rumorosamente, rimandando di almeno una set-

timana l'approvazione.

Palazzo Chigi, sulla delega per il Fisco, aveva cercato un compromesso per evitare i più di 400 emendamenti presentati, ma la possibilità che venisse posta la fiducia e che non si rendesse vincolante il parere della commissione è stata colta al volo da Lega e Forza Italia per battere i pugni sul tavolo e stracciare ogni possibilità di accordo. Il centrodestra vuole «evitare un aumento delle tasse nei confronti di cittadini e aziende», sottolineano da Fi e Lega. «Uniti nel dire No a qualsiasi aumento della tassazione



Matteo Salvini

sulla casa e riforma del catasto, cancellazione delle cedolari sugli affitti e tassazione dei Bot», sostengono i leghisti Massimo Bitonci e Alberto Gusmeroli. Temi sposati dai forzisti, che rilanciano sull'«ampliamento della Flat tax per i lavoratori autonomi» e sul superamento della «dannosa Irap per le aziende». Ma il rischio di un aumento delle tasse «è inesi-

stente», ribatte furioso il capogruppo Pd in commissione Gian Mario Frangomeli, «la Lega cerca solo di coprire un comportamento irresponsabile mosso da fini elettorali». E lo stesso sostengono dal Movimento: «Non vogliono compromettere la narrazione fiabesca con cui si presenteranno agli elettori», punge il vicepresidente in commissione Giovanni Currò. E in un testa a testa continuo, centrodestra e centrosinistra si sfidano al voto. La maggioranza si ricompatta, però, intorno al Def. Sia nel voto a favore del Cdm, sia nelle richieste e negli appunti che vengono mossi un minuto dopo l'approvazione. I più agguerriti sono i 5S, che esultano per l'assenza di riferimenti all'aumento delle spese militari, ma giudicano «insufficienti», dice Giuseppe Conte, i 5 miliardi messi a disposizione dal

**La minaccia caro materiali
Giovannini: più fondi al Pnrr**

Per affrontare il caro materiali il governo stanzierà nuovi fondi «per ridurre l'impatto sulle aziende delle costruzioni ed evitare che le opere del Pnrr si fermino». A dirlo è Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture.

**-5,22%**

Il calo del prezzo di un barile di Brent del Mare del Nord, a New York il Wti scende del 5,61%.

**Serie A sulle tv russe
la Lega Calcio valuta lo stop**

La Serie A valuta lo stop alla trasmissione delle partite in Russia. Un'ipotesi dovuta alla scelta delle tv russe di oscurare Milan-Bologna per la scritta "Peace" in sovraimpressione e "Imagine" suonata prima di Juventus-Inter.



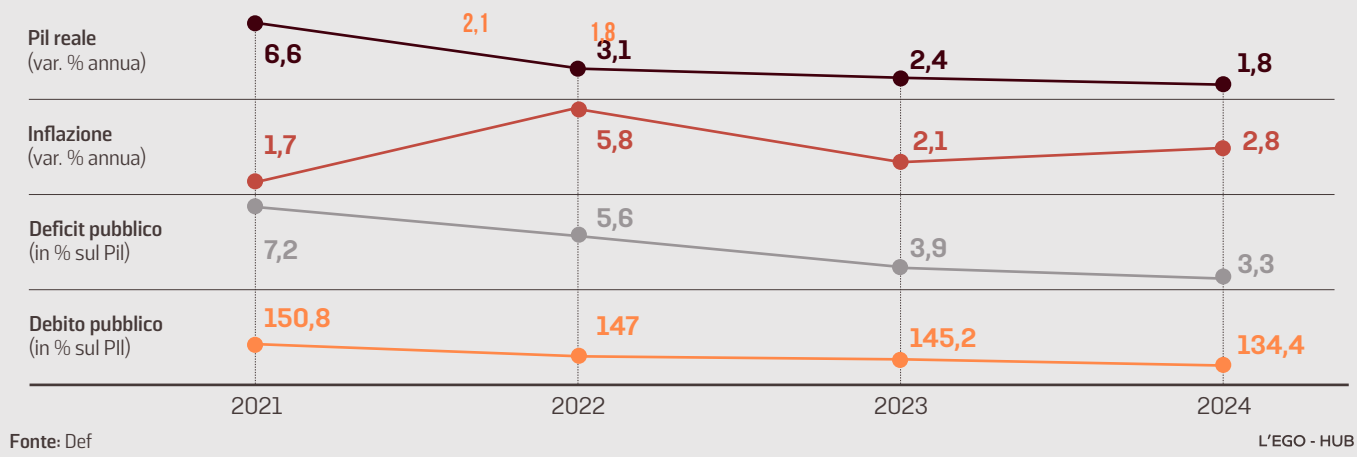
IL DOSSIER

La grande frenata

Crescita al 3,1% e deficit al 5,6%, per gli aiuti un tesoretto da 5 miliardi lo stop al gas e al petrolio russo può costare oltre il 2 per cento del Pil

a cura di **LUCA MONTICELLI**

I NUMERI DEL GOVERNO

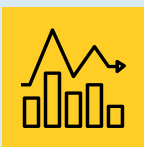


IL PRODOTTO INTERNO

Ripresa moderata entro l'estate

Il pil programmatico del 2022 è stimato al 3,1%, rispetto al 4,7 previsto a settembre dalla Nota di aggiornamento del Def. La crescita tendenziale è al 2,9%, ma, appunto, il governo conta di guadagnare uno 0,2% grazie alla spinta delle norme che verranno adottate ad aprile. Sul risultato di quest'anno del pil incide un effetto di trascinarsi del 2,3% dal 2021. Nel primo trimestre del 2022 la situazione è peggiorata: all'incremento congiunturale dello 0,6% del quarto trimestre del 2021 è seguita una contrazione del

pil dello 0,5, attribuibile a una riduzione del valore aggiunto dell'industria. Per il secondo trimestre si prevede una moderata ripresa della crescita, trainata dai servizi. Tuttavia, nell'indagine Istat di marzo, le aspettative delle imprese manifatturiere sono nettamente peggiorate, il che segnala rischi al ribasso per il secondo trimestre. In presenza di due trimestri negativi ci si troverebbe in uno stato di recessione tecnica. Quanto ai prossimi anni, il pil è dato al +2,4% nel 2023, all'1,8% nel 2024 e all'1,5% nel 2025. —



a Palazzo Chigi, prima di Rutte, Draghi dovrà dedicare tempo ai sindacati. Ecco come risponde il leader Cgil Maurizio Landini all'approvazione del Def prima dell'incontro: «Se con il governo non ci sarà confronto non staremo zitti e fermi». Guerra, crisi energetica e inflazione: bentornati nei Settanta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

governo per alleviare le difficoltà di famiglie e aziende alle prese con i rincari di bollette e materie prime. Deve poi essere aumentata dal 10 al 25% la tassazione sugli extraprofitto delle imprese dell'energia e va sostenuta con più forza la domanda interna, anche per evitare un ulteriore impoverimento della classe media. Soprattutto, «serve un nuovo scostamento di bilancio», ripete Conte. E nel chiedere più soldi al governo si ritrova magicamente compatta l'intera maggioranza. Chiede di «non escludere uno scostamento», il ministro del Lavoro e capodelegazione Pd Andrea Orlando. Per il coordinatore di Fi Antonio Tajani «è inevitabile». Matteo Salvini ha alzato il pressing già da giorni e anche Leu è favorevole. Su questo, tutti uniti, almeno fino alle Amministrative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO DECRETO

Prestiti garantiti e aiuti alle aziende

Il «tesoretto» di 9,5 miliardi di euro che emerge dal Def consente di finanziare il decreto in cantiere che il governo conta di varare dopo Pasqua. Solo 5 miliardi, però, saranno destinati ai nuovi aiuti per famiglie e imprese. Gli altri 4,5 miliardi saranno utilizzati per ripristinare le spese dei ministeri bloccate per coprire il decreto energia, approvato un mese fa dal Cdm. Questi 5 miliardi serviranno alle imprese per le garanzie sul credito e come indennizzi per alleviare l'impatto del caro energia e dei rialzi delle materie pri-

me. Nel menu del provvedimento, anche le risorse da stanziare per la revisione dei prezzi dei materiali nell'ambito del Pnrr e la proroga dello sconto sulle accise sui carburanti in scadenza il 22 aprile. Nel pacchetto ci saranno misure per le famiglie alle prese con le bollette di luce e gas, per i comuni che vivono difficoltà finanziarie e per assistere i profughi ucraini. «Continueremo a sostenere famiglie e imprese, reperendo risorse come abbiamo fatto finora», ha detto il ministro del Tesoro, Daniele Franco. —

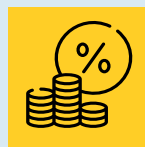


IL DEBITO

Le esposizioni destinate a scendere

Il governo conferma il deficit programmatico del 2022 al 5,6%, a fronte di un indebitamento tendenziale che sale al 5,1% rispetto al 4,4 della Nadeff di settembre. La differenza dello 0,5% tra programmatico e tendenziale rappresenta lo spazio fiscale che si potrà utilizzare da qui a dicembre per finanziare nuove misure. Si tratta di 9,5 miliardi circa - una sorta di extra deficit senza scostamento - a cui bisogna scontare i 4,5 miliardi che andranno a ripristinare il blocco della spesa dei ministeri. Il ministro dell'Economia Daniele

Franco ha detto che «confermare il deficit è una scelta di prudenza», peraltro a un livello già alto se lo si confronta con gli obiettivi degli altri Paesi europei. Nei prossimi anni il deficit, secondo le previsioni del governo, continuerà a scendere: al 3,9% nel 2023, al 3,3% nel 2024 e al 2,8% nel 2025. Si conferma in discesa anche il debito pubblico. Il 2021, dopo gli ultimi ritocchi dell'Istat, vede il debito al 150,8, mentre nel 2022 al 147%. Il sentiero di riduzione proseguirà così: 145,2% nel 2023, 143,4 nel 2024 e 141,4% nel 2025. —



L'ENERGIA

Un'altra manovra senza il metano da Mosca

Il Def prende in esame due casi di rischio che si potrebbero verificare con il blocco delle esportazioni russe di gas e di petrolio, da fine aprile a tutto il 2023. Nello scenario più sfavorevole la crescita di quest'anno sarebbe pari allo 0,6%, il 2,3% in meno rispetto al quadro tendenziale. Il pil aumenterebbe dello 0,4% nel 2023, segnando ben 1,8 punti in meno. Ma il governo precisa che, per scongiurare questa eventualità, si risponderebbe con una manovra di sostegno all'economia più robusta. Invece, il caso meno sfavorevole ipo-

tizza che le aziende del settore sarebbero comunque in grado di assicurare le forniture di gas necessarie, grazie ad un incremento delle importazioni dai gasdotti meridionali, a un maggior utilizzo della capacità di rigassificazione e grazie a un aumento della produzione nazionale di gas naturale e biometano. Anche questo scenario avrebbe un impatto sul pil perché il prezzo dell'energia salirebbe. I prezzi più elevati dell'energia sottrarrebbero complessivamente 0,8 punti percentuali alla crescita del pil nel 2022 e l'1,1% nel 2023. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

ROBERTO ARDITI

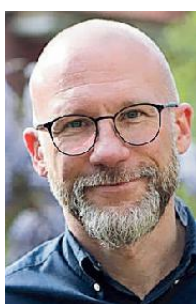
La giusta ottica



«I numeri vanno visti nella giusta ottica - precisa il presidente di Kratesis Arditi - i numeri del 12% e poi del 37% sarebbe improprio dire che la maggioranza dei no vax giustifica l'invasione russa però è vero che coloro i quali hanno un atteggiamento di giustificazione verso l'intervento russo in Ucraina triplica rispetto al campione nazionale se il campione di riferimento è quello dei no vax».

GIOVANNI GRANDI

Il collegamento



«La nostra sfida sta dentro le situazioni di conflitto nel riuscire a leggere la genesi del conflitto senza polarizzarci e per fare questo abbiamo bisogno di teneredistinte le spiegazioni dello storico dalle giustificazioni», spiega il docente di Filosofia morale all'Ateneo triestino Giovanni Grandi. «Il collegamento con i no vax - precisa - è un aspetto più sociologico e potremmo legarlo soprattutto a un senso del disagio sociale che oggi viviamo».

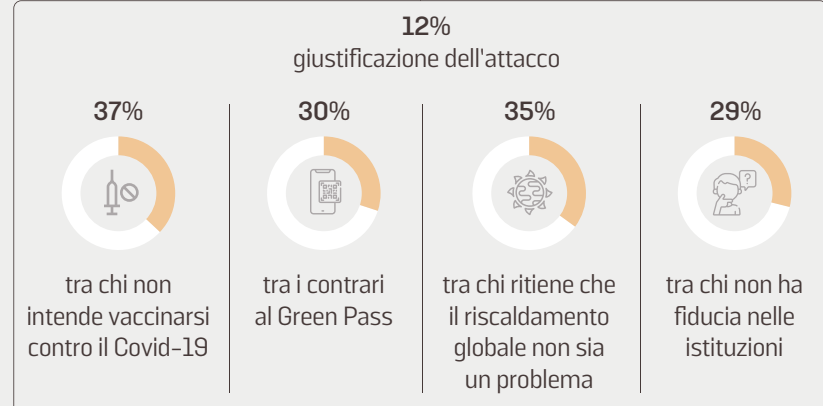
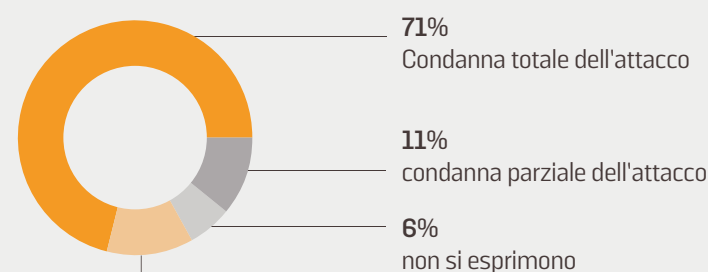
ROBERTO CALVANI

La certezza



Gli psicologi si tiarno fuori dalla discussione. Il presidente dell'Ordine di Trieste Roberto Calvani parla di «lettura strana» dei fatti. «Per avere una certezza - spiega - dovrei interpellare tutti i no vax e non solo una quota, mi sembra una ricerca spuria». «I no vax ci danno già tanti problemi - conclude - se poi sono tutti pro Putin non saprei e comunque, questo non è un tema che ci riguarda».

Atteggiamento nei confronti dell'attacco della Russia all'Ucraina



SWG Date di esecuzione: 23-25 marzo 2022. Sondaggio CATI-CAMI-CAWI su campione di 800 maggiorenni nazionali

L'EGO - HUB

Secondo lei, Putin è soprattutto?

Un criminale

40%

Un pessimo statista che ridurrà la Russia alla povertà

26%

Uno statista che sta agendo nell'interesse del suo Paese

11%

Un fine stratega

8%

Non saprei

15%

Il dibattito dopo lo studio di Swg sulla correlazione tra i sostenitori in Italia del presidente russo e chi non si è vaccinato

Dal disagio alla ribellione anti-sistema quel filo sottile fra No vax e pro Putin

LO STUDIO

MAURO MANZIN

Alcuni fenomeni sociali visti durante la pandemia possono condizionare o indirizzare il pensiero politico dei cittadini? E come?

Secondo quanto emerge da un sondaggio della Swg tra i rapporti dei no vax o no Green Pass e la piccola fetta di italiani (12%) che non è critico nei confronti dell'invasione russa in Ucraina sembra proprio di sì.

«Se però poniamo la stessa domanda alla sola quota della popolazione che non vuole vaccinarsi per Covid-19 - spiega il presidente di Kratesis, la società di consulenza strategica che cura la comunicazione di Swg Roberto Arditi - ecco che la percentuale sale in modo brusco, sostanzialmente triplicandosi per arrivare al 37%, livello che non si discosta molto da quello (30%) che raggiunge tra chi è contrario al Green Pass e dal 35% che si riscontra tra chi giudica il riscaldamento globale un "non problema"». Un fenomeno che assume una valenza ancor più forte per Trieste che è un po' la capitale dei no vax e dei no Green Pass in Italia.

«I numeri vanno visti nella giusta ottica - precisa Arditi - i numeri del 12% e poi del 37% non sono numeri che indicano una maggioranza e sarebbe improprio dire che la maggioranza dei no vax giustifica l'invasione russa però è vero che coloro i quali hanno

un atteggiamento di giustificazione verso l'intervento russo in Ucraina triplica rispetto al campione nazionale se il campione di riferimento è quello dei no vax». Questo risultato non sorprende Arditi «perché questo è figlio di un certo atteggiamento un po' di ribellione verso le istituzioni, di fastidio verso la politica, di anti sistema che c'è nell'opinione pubblica italiana, ma anche di tutta Europa e che ha nell'esempio dello storico voto per l'M5S quello del 2018 in particolare una platea di riferimento». Ma se ci colleghiamo alla politica il discorso diventa ancora più intrigante. «Le posizioni più giustificative di Putin sono più a destra che a sinistra - precisa Arditi - e si mette tutto insieme diciamo che questo 37% sia nel suo collegamento con il mondo no vax, sia nel suo collegamento politico evidenzia una popolazione». Un concetto questo che si sente quando si va con gli amici a cena o si discute in famiglia e in ufficio. «Su questa popolazione poi - spiega ancora Arditi - giocano per esempio un'avversione all'Italia-America al sistema liberaldemocratico un po' capitalista. C'è un anti americanismo nella cultura italiana che in questo caso si salda con una tendenza a giustificare anche l'intervento russo in Ucraina».

Poi però Arditi avverte che «il pericolo di dipingere questa cosa come se riguardasse la stragrande maggioranza di queste aree di riferimento come i no vax. Non è la maggioranza, ma il numero sale». «È nella pancia degli italiani un



La disperazione di una donna in fuga per l'avanzare delle truppe

po' questo modo di pensare e quindi bisogna tenerne conto». Ma il dato sale sì è vero ma soprattutto a Nordest. «Qui siamo di fronte a un atteggiamento - spiega - un po' più diffuso no vax e poi perché il Nordest fine anni Ottanta primi anni Novanta ha dato tanti consensi alla Lega di allora ed è la terra del tanko e dell'assalto al campanile di San Marco a Venezia. C'è più nel Nordest che altrove un sentimento di fastidio verso l'ordine costituito, di volontà un po' di ribellarsi con un sentimento verso gli immigrati

fatto in un certo modo e non ci dimentichiamo che prima del 24 febbraio il modello autoritario, decisionista alla Putin piaceva a un sacco di gente», Salvini compreso. Putin in Italia per 20 anni ha mietuto molti consensi con il suo modello di uno che decide per tutti e basta.

Diverso l'approccio all'argomento da parte del professore di Filosofia morale all'Università di Trieste Giovanni Grandi. «Ogni situazione di conflitto vede sempre delle parti che sostengono i pro e i contro contrastanti, la nostra

sfida sta dentro le situazioni di conflitto nel riuscire a leggere la genesi del conflitto senza polarizzarci e per fare questo abbiamo bisogno di tenere molto distinte le spiegazioni dello storico dalle giustificazioni. Il collegamento con i no vax è un aspetto più sociologico e potremmo legarlo soprattutto a un senso del disagio sociale che oggi viviamo ed è una carenza di protagonismo delle persone».

«Questo significa - precisa Grandi - che ogni volta che accade qualche cosa che subiamo come una decisione presa dalle istituzioni, cosa che ci sta e che fa parte della vita democratica, però se non riusciamo a essere partecipi di queste decisioni noi tendiamo a elaborare delle dietrologie a sentire che c'è qualche cosa di opaco, questa percezione di opacità genera questo tipo di dilazione e questo accomuna come dinamica sia i no vax, sia i pro Putin. Tutti stanno dicendo che la situazione è così netta tra chi aggredisce e chi è aggredito, ma noi vogliamo dire che la storia è più complessa».

Per quanto riguarda il mondo degli psicologi questi si chiamano fuori dalla discussione. Il presidente dell'Ordine triestino Roberto Calvani parla di «lettura strana» dei fatti. «Per avere una certezza - spiega - dovrei interpellare tutti i no vax e non solo una quota, mi sembra una ricerca spuria. I no vax ci danno già tanti problemi - conclude - se poi sono tutti pro Putin non saprei e comunque, questo non è un tema da psicologi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'olimpionico dei tuffi in fuga da Kharkiv

Accolto a Trieste Oleksey Prygorov, bronzo a Pechino 2008

Ugo Salvini

È fuggito dalla sua Ucraina, martoriata dalla guerra e dai bombardamenti, per raggiungere Trieste, città che lo aveva già ospitato in tempi di pace per gli allenamenti alla "Bianchi" e sulle scogliere di Duino. Lui è Oleksey Prygorov, tuffatore medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Pechino nel 2008, nel trampolino 3 metri sincro e poi approdato alla specialità delle "grandi altezze", nella quale ci si lancia da 27 metri, del circuito Red Bull, dove attualmente è inserito nella top eight e che prevede, quest'anno, la disputa di numerose gare.

Ieri Oleksey è stato alla "Bianchi", accompagnato dall'allenatrice della Trie-

ste tuffi, Sabrina Manzato, da Giulia Belsasso, atleta e allenatrice della stessa società e da Franco Del Campo, già olimpico del nuoto e presidente della Fin plus Trieste, la società che gestisce l'impianto. «Mi ero trovato subito bene a Trieste già nel corso delle mie precedenti visite nella vostra bellissima città – ha detto – perciò appena si è presentata l'opportunità di tornare qui, abbandonando il drammatico teatro di guerra che sta sconvolgendo il mio Paese, per allenarmi in vista delle gare alle quali intendo partecipare, ho colto al volo l'opportunità».

Oleksey ha raggiunto Trieste assieme alla moglie, al figlio e alla mamma. «È un atleta di grandi mezzi – ha

puntualizzato Giulia Belsasso – che, oltre ad allenarsi, mi aiuta anche nella preparazione della prima squadra della Trieste tuffi». Il presidente della Trieste Tuffi, Fulvio Belsasso, si è prodigato per l'accoglienza sua e della sua famiglia in città, mentre Franco Del Campo ha fatto tutto il possibile per accoglierlo, con l'autorizzazione della Federazione italiana nuoto e permettergli così di continuare ad allenarsi in piena sicurezza.

«Apprezzo molto quello che tante persone qui a Trieste hanno fatto e stanno facendo per mettermi nella condizione di allenarmi – ha sottolineato il tuffatore – e di garantire alla mia famiglia la possibilità di vivere lontano dalla guerra. Mi pia-



ALLA PISCINA BIANCHI
IL TUFFATORE OLIMPICO OLEKSEY PRYGOROV A TRIESTE (FOTO SILVANO)

«Mio padre è rimasto in Ucraina. Penso a lui e al mio Paese in preda alla violenza»

ce soprattutto tuffarmi dalle scogliere di Duino – ha aggiunto – che sono perfette come altezza, mentre il mare mi garantisce la profondità necessaria per allenarmi. Spero di poter rimanere qui il più possibile – ha continuato Oleksey – perché mi trovo molto bene anche con gli atleti della Trieste tuffi. Tutto l'ambiente mi fa sentire a mio agio».

Il tuffatore ucraino ha lasciato il papà a Kharkiv, sua città natale, secondo centro dell'Ucraina dopo Kiev per

numero di abitanti e dilaniata nelle ultime settimane dai bombardamenti. «Il mio pensiero va a lui, col quale cerco di sentirmi spesso, e a tutto il mio paese, segnato da violenza e grande caos – dice –. Ho il cuore che soffre per l'Ucraina».

Ora per Oleksey si prospetta una vita a Trieste divisa fra allenamenti, l'assistenza alla sua famiglia e le telefonate col padre, nell'auspicio che il dramma della guerra finisca quanto prima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO OPEL
GRANDLAND
BE YOURSELF. GET EVERYTHING



1 ANNO TUTTO INCLUSO
RICARICA ILLIMITATA, MANUTENZIONE E RCA
TAN 5,30% - TAEG 6,11%



Per chi, come te, vuole avere tutto, c'è Nuovo Opel Grandland: elettrico per la città, ma anche SUV ibrido 4x4 per ogni tua avventura. Con soluzioni di design rivoluzionarie come l'Opel Vizor®, il nuovo volto di Opel, o il Pure Panel® per un'esperienza di guida detox.



8 ANNI DI GARANZIA SULLE BATTERIE



**LOVE IT OR RETURN IT:
LIBERI DI RESTITUIRLA DOPO 90 GIORNI**

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

TAN 5,30% - TAEG 6,11% - GRANDLAND Hybrid GS LINE 1.6 225CV FWD - ANTICIPO 8.753 € - 349€/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 23.555,84 € (Rata Finale).

GRANDLAND Hybrid GS LINE 1.6 225CV FWD al prezzo promo di 38.948 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL: anticipo 8.753 €, importo tot. del credito 31.394,74 € (inclusa Spesa Istruttoria 350 € e costo servizi facilitati 850,00 €). Interessi totali 4.376,10 €; Imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 € (per ogni rata); spese di bollo su invio com. periodica 2 €. Importo tot. dovuto 35.918,84 €. L'offerta include e i seguenti servizi facilitati: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria). Durata contratto: 36 mesi/30.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 30/04/2022 solo in caso applicazione "Speciale Voucher" online presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e sui servizi informativi presso le concessionarie e nelle sezioni Treccarezza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M e Solutions tramite l'app "ALL-IN" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio che superi la media consumi mensili calcolata in 160 kWh al mese, potrà portare F2MeS a sospendere il Servizio al fine di verificare l'utilizzo corretto. Con il servizio "Love it or Return it" il cliente, in caso di insoddisfazione, avrà la possibilità di restituire il veicolo senza alcun costo aggiuntivo. Il servizio opera a condizione che il veicolo venga restituito entro un periodo massimo di 90 giorni e prima di aver percorso 3.000 chilometri dalla data di immatricolazione. La batteria di trazione, se è in grado di stoccare una quantità di energia superiore o pari al 70% del suo valore di riferimento a nuovo, è garantita per un periodo di 8 anni o 160.000 km, a seconda di quale termine venga raggiunto per primo, in pregiudizio della durata della garanzia legale.

Opel Grandland: consumo di carburante nel ciclo misto 1,2-6,4 (l/100 km), emissioni di CO2 nel ciclo misto 29-145 (g/km); autonomia in modalità totalmente elettrica: 55-59 km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

MJB361EWMI41NC4xODc=

La sfida dell'energia

Centrale nucleare in Slovenia Nuovo allarme sulla sicurezza

La crisi del gas riaccende il dibattito sull'atomo ma i geologi denunciano i rischi del potenziamento dell'impianto di Krško

Stefano Giantin / BELGRADO

Il dibattito sull’approvvigionamento energetico legato alla crisi del gas, dopo la guerra scatenata dalla Russia, riaccende i riflettori sulle centrali nucleari. Quantomai necessarie per mettere fine alla dipendenza dalle forniture di Mosca, secondo alcuni. Ancora troppo poco sicure, soprattutto perché inserite in contesti ambientali troppo fragili, a detta di altri. E proprio in questo contesto torna prepotentemente d’attualità anche il futuro dell’impianto di Krško. Che - secondo il duro *J'accuse* firmato da quattro specialisti di geologia, neotettonica e sismologia applicata, Giovanni Costa, Kurt Decker, Livio Sirovich e Peter Suhadolc, di cui *Il Piccolo* ha avuto visione e che sarà presentato pubblicamente nei prossimi giorni a Trieste -, non s’aveva da fare, già negli Anni Settanta del secolo scorso. E di cui certamente non si dovrebbe prolungare la “vita” fino al 2043. Né tantomeno pensare a un raddoppio – ipotesi ormai sempre più concreta - perché si tratta di un impianto nucleare realizzato in un’area capace di generare terremoti potenzialmente disastrosi, un rischio troppo grande, anche per i Paesi vicini, Italia inclusa. L’atto d’accusa è contenuto in osservazioni sottoscritte dai quattro esperti nel corso del procedimento formale di raccolta dei pareri sulla documentazione ufficiale presentata dal gestore dell’implan-



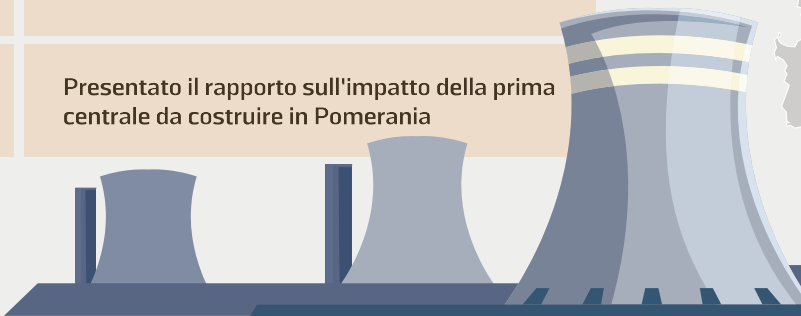
LIVIO SIROVICH
HA FIRMATO IL DURO J'ACCUSE INSIEME
AI COLLEGHI DECKER, COSTA E SUHADOLC

Al ministero italiano della Transizione ecologia è stato inviato il report sul prolungamento dell'attività al 2043

Negli atti gli esperti individuano elementi di forte pericolo, specie sull'eventuale esposizione del nucleo in caso di terremoti

to, la Nek, inviate a Italia, Austria, Croazia e Ungheria. La documentazione riguarda l’impatto ambientale (Via) previsto per l’estensione della vita della centrale di Krško al 2043. La Via è stata depositata presso il ministero italiano della Transizione ecologica. E nasconderebbe un implicito allarme sul sito di Krško, svelano Costa, Decker, Sirovich e Suhadolc, da anni in prima linea sul tema. Molte e inquietanti le critiche mosse alla Via dai quattro specialisti. In primo luogo, si legge nel documento, la Via «non avrebbe affrontato» le possibili conseguenze di un forte terremoto nell’area della centrale, se non in pochi generici passi. Ma avrebbe al contempo assicurato che, anche in caso di sisma, «l’impianto continuerà a funzionare come sempre, senza creare inconvenienti». Potrebbe non essere vero. Nella zona di Krško infatti si è verificato un terremoto con danni di grado VIII di intensità nel 1917 e la faglia di Orlica, a soli 2 km dall’impianto, potrebbe originarne anche di più forti in futuro. Non solo. La Via sembra dimenticare, sostengono gli esperti, che «il reattore è stato ubicato a Krško quando della pericolosità sismica della zona non si sapeva quasi nulla». È questo il peccato originale della centrale, la denuncia dei quattro esperti. A metà Anni Settanta, quando Belgrado decise di puntare su quell’area per costruire la centrale, «sian-

MAPPA DEI REATTORI		
PAESE	REATTORI OPERATIVI	REATTORI IN COSTRUZIONE E PROGETTI FUTURI
Cechia	6	Appalto lanciato per un nuovo reattore
Ungheria	4	Lavora con la Russia al mega-progetto Paks II
Slovacchia	4	2
Romania	2	Progetta investimenti in mini-reattori modulari
Bulgaria	2	Pensa a un progetto nucleare congiunto con la Grecia
Slovenia	1	Prolungamento attività centrale Krsko, raddoppio impianto
Croazia		È comproprietaria dell'impianto di Krsko e interessata al progetto Krsko 2
Serbia		Ipotesi di costruzione di un primo mini-reattore: decisione annunciata entro l'anno
Polonia		Presentato il rapporto sull'impatto della prima centrale da costruire in Pomerania



dò» infatti «alla cieca», senza uno studio di pericolosità sismica, ricordano gli specialisti. Ancora peggio, i costruttori decisero di realizzare un impianto capace di resistere a valori di accelerazione sismica pari a 0,3 g (g è l’accelerazione di gravità, nda), un parametro scelto arbitrariamente, ma nell’area sarebbero possibili sollecitazioni ben maggiori in caso di terremoto, si sa oggi. Certo, anche la Via assicura che, nel corso degli ultimi anni, «tutti i nuovi edifici» a Krško e i nuovi «sistemi» di sicurezza implementati per la

modernizzazione della centrale sono stati realizzati per resistere a un’accelerazione di 0,6 g. «Ma tutto il resto rimane sottodimensionato, ovviamente, perché non poteva venire ricostruito», osservano i quattro esperti. Che segnalano poi una vera “bomba”, nascosta tra le righe della Via. A loro avviso gli atti, depositati anche a Roma, ammettono che «l’accelerazione», che potrebbe portare a «un danneggiamento del reattore» con un potenziale rilascio di radioattività, è pari a 0,8 g, mentre l’integrità della piscina dove vengono custodi-

te le barre di combustibile del reattore «non sarebbe compromessa fino a 0,9 g». Nello stesso passo, si ammette che terremoti con accelerazione di 0,8 g – dunque superiori allo 0,6 g a cui certi edifici di Krško dovrebbero oggi resistere mentre il cuore dell’impianto rimane dimensionato per 0,3 g - sono sì «molto rari al sito» di Krško, ma non certo impossibili e sono attesi nella zona circa ogni 50 mila anni. L’intervallo di tempo sembra molto lungo – commentano i quattro – ma nei calcoli statistici in uso per dimensionare

Dal Governo nazionale e regionale arriva l'invito ad affidarsi alla scienza sviluppando motori di quarta generazione ad alto tasso tecnologico

Cingolani punta sull’innovazione Fedriga: «No a veti ideologici»

INITALIA

Nessun veto ideologico sull’utilizzo dell’energia nucleare. È la posizione espressa ieri dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Le sperimentazioni sulla

fusione «cambiano totalmente la prospettiva dell’utilizzo del nucleare: avremo un nucleare che dà una grande risposta energetica e che non produce scorie - ha commentato il governatore -. Vediamo come vanno avanti queste sperimentazioni ma chiudere ideologicamente a qualsiasi pro-

spettiva, indipendentemente da quanto la scienza possa mettere a disposizione, penso sia sbagliato. Valutiamo rispetto alle risultanze che avremo». Il bisogno di ricorrere a fonti energetiche alternative al gas, del resto, secondo Fedriga è ormai sotto gli occhi di tutti. «Dobbiamo

assicurarci fonti di approvvigionamento alternativo, perché non possiamo essere dipendenti per il 45 per cento da un unico Paese, la Russia». Una posizione in linea con quella espressa proprio ieri dal ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. «In questo momento non mi imbarcherei nella costruzione di una centrale di seconda o terza generazione, quelle francesi per essere chiari - ha commentato -. Io credo che iniziare oggi con questa tecnologia significa che quando potrà essere utilizzabile sarà vecchia. Penso sia giusto spingere sull’innovazione. La quarta generazione, che poi sono moto-



ROBERTO CINGOLANI
MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

«Oggi non mi imbarcherei nella costruzione di comprensori come quelli francesi perché di fatto già vecchi»

ri di rompigghiaccio nucleari, sono progetti piccoli modulari che si assemblano e possono anche essere messi sotto terra», ha concluso il ministro che ieri, rispondendo al question time alla Camera, ha annunciato che «è stata valutata come percorribile l’ipotesi di entrata in esercizio del deposito nel 2029 con individuazione del sito nel mese di dicembre 2023». A favore della ricerca sul nucleare e dello sviluppo di impianti di ultima generazione anche il ministro delle Politiche agricole, il triestino Stefano Patuanelli. Anche se, a suo giudizio, «l’unica fonte di energia che ci può dare l’indipendenza è il solare». —

La sfida dell'energia

Gran parte dell'Europa centro-orientale e alcuni Paesi dei Balcani guardano al nucleare Sofia punta ad un ulteriore comprensorio d'intesa con Atene. E Varsavia si affida agli Usa

La corsa al reattore bis di Lubiana e Zagabria e l'escalation in Bulgaria

FOCUS

Non solo Slovenia. Gran parte dell'Europa centro-orientale e un pugno di Paesi dei Balcani già da tempo guardano con sempre maggior interesse all'opzione nucleare per la produzione di energia, orientamento sempre più realistico alla luce della guerra in Ucraina e del possibile taglio delle forniture di gas e petrolio dalla Russia.

La Slovenia è fra i Paesi all'avanguardia nella regione, grazie a Krško, impianto costruito ai tempi della Jugoslavia di Tito e in proprietà al 50% con la vicina Croazia, allacciato alla rete nel 1983 e la cui vita dovrebbe essere prolungata fino al 2043. Krško che oggi garantisce la copertura del 30% del fabbisogno energetico di Lubiana, e che potrebbe però rinascere con un secondo reattore. Anche la Croazia è «interessata a partecipare» all'eventuale costruzione di un secondo reattore a Krško, ha confermato il primo ministro croato Andrej Plenković in un recente meeting con il premier Janez Janša, spianando la strada ai lavori di una commissione ministeriale congiunta sul tema. Molte procedure per la futura Krško 2 sono già state completate, «ma una decisione finale non è stata ancora presa», ha precisato il ministro sloveno delle Infrastrutture Jernej Vrtovec.

Decisioni che si attendono anche in altre parti dell'Europa orientale, come ad esempio in Bulgaria, il Paese Ue più dipendente da Mosca per gas e petrolio e già oggi quel-



La centrale nucleare di Kozloduj in Bulgaria

lo con la maggior produzione di elettricità dall'atomo nei Balcani e settimo al mondo, grazie ai suoi due reattori operativi, mentre la vicina Romania è quattordicesima a livello globale. La Bulgaria ha assicurato che metterà sul tavolo «proposte concrete» entro un anno per una cooperazione nucleare con la vicina Grecia, ha dichiarato il premier bulgaro Kiril Petkov. L'idea, ancora agli albori, prevedrebbe di costruire una nuova centrale in Bulgaria, con Atene – che non può costruire impianti «perché siamo una regione estremamente sismica», aveva spiegato il premier Kyriakos Mitsotakis nel 2021 - che si im-

pegnerebbe a comprare energia da Sofia per 20 anni.

La stessa Romania è molto attiva. Dopo aver «cacciato» la Cina, con cui Bucarest aveva un'intesa per nuovi reattori, il Paese Ue mira a ricevere sei mini-reattori modulari, con alta probabilità dagli americani di Nu-Scale, già entro il 2028, oltre a due nuovi reattori tradizionali per la centrale di Cernavoda. Mini-reattori che piacciono anche alla Serbia, perché «le rinnovabili non bastano» e una decisione in questo senso potrebbe arrivare nel 2022, ha informato la vicepremier Zorana Mihajlović. Su quelli «tradizionali» punta invece la Polonia, che ambisce a dire addio al carbo-

ne, sul lungo periodo, anche grazie alla sua prima centrale nucleare, da costruire in Pomerania, un progetto da finalizzare entro il 2033. Anche in questo caso, Varsavia guarda a Washington – non certo a Mosca - per la tecnologia.

Lo stesso accade a Praga, che oggi vanta sei reattori operativi dagli anni Ottanta e che ha avuto abboccamenti con Usa, Francia e Sud Corea per una nuova unità a Dukovany. Il nucleare rimane invece in salita russa in Slovacchia, dove il combustibile arriva da Mosca. E in Ungheria, dove la Russia è primattore del mega-progetto della centrale di Paks II. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le moderne centrali è oggi ritenuto basso o molto basso, a seconda delle normative adottate. In parole povere, «il nucleo della centrale è gravemente esposto – si legge nelle osservazioni degli esperti - perché accelerazioni superiori a 0,3 g sono estremamente probabili per terremoti di magnitudo di circa 6 (come quello del 1917). La sicurezza degli edifici più recenti sarebbe invece affidata alla differenza tra i valori 0,6-0,78 e 0,8 che già comporterebbe danni al nocciolo». E nell'area non si può escludere un sisma con accelerazione

anche superiore a 0,9 g.

Può succedere tra migliaia di anni? Possibile. Ma potrebbe accadere anche domani o fra qualche decennio, con Krško 1 o 2 ancora attive. E allora gli esperti chiedono che, soprattutto in una fase come quella attuale segnata da forte interesse per la ricerca di energie alternative al gas e attenzione per il nucleare, come avviene da anni ad esempio in Austria, «l'opinione pubblica venga informata». Perché la centrale non è solo cosa slovena o croata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APERTE LE
PRENOTAZIONI
PER IL PRANZO
DI PASQUA
E PASQUETTA

Casa del Pellegrino

BAR - RISTORANTE

Tempio Nazionale Monte Grisa

Località Contovello, 455

CUCINA TIPICA • PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO

**80 POSTI A SEDERE INTERNI
e 60 POSTI A SEDERE ESTERNI**

A norma di legge

prenota al **040 225791**

seguici sulla
pagina facebook 

La lotta al coronavirus

Ema dà via libera solo per gli over80
«Niente evidenze per 60-79enni»

Quarta dose l'Europa frena

I ministri Ue oggi cercano una linea comune per evitare il caos

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Via libera da subito alla quarta dose per gli over 80 a distanza di almeno 120 giorni dalla terza. Il parere sollecitato dal nostro ministro della Salute, Roberto Speranza e dai suoi colleghi europei è arrivato ieri con la doppia firma di Ema, l'Agenzia europea del farmaco e dell'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie. Oggi dovrebbe toccare ai ministri della Salute dell'Ue prendere una decisione unanime per evitare di procedere in ordine sparso, come già di fatto sta avvenendo. La Grecia proprio ieri ha infatti autorizzato il secondo booster per gli over 60, la Svezia pochi giorni fa ha acceso il semaforo verde per chi ne ha compiuti 65, la Germania l'ha raccomandato per gli ultrasessantenni e la Francia per gli over 80, mentre la Gran Bretagna ha fissato l'asticella a 75 ma il Regno Unito com'è noto non è più Europa. Un modo di procedere che secondo Speranza finisce per disorientare l'opinione pubblica, allontanandola dalla campagna vaccinale.

Nonostante il parere congiunto di Ema ed Ecdc non sarà facile per i ministri della Salute europei trovare una quadra, visto che ognuno è puntato su una fascia di età diversa, ma alla fine difficilmente ci si discosterà dalle indicazioni dei due organismi tecnici. Fermo restando che, come annunciato dal nostro titolare della salute, la parola ultima spetterà alle agenzie nazionali del farmaco, nel nostro caso l'Aifa. E se pure non si arriverà



Iniziata presso il centro vaccini di Rieti la somministrazione della quarta dose alle persone fragili

64.000

Le quarte dosi somministrate in Italia pari al 7,1% degli ultrafragili

a una decisione unanime tra i Ministri Ue l'Italia si atterrà quasi sicuramente all'indicazione di Ema ed Ecdc, limitandosi per ora a somministrare il secondo booster a chi ha compiuto 80 anni.

Senza dimenticare però per strada gli anziani che ancora devono rispondere all'appello per la terza dose, che in Italia sono circa un milione e

120

La somministrazione della quarta dose è consentita a partire da 120 giorni dopo la terza

mezzo. Fatto che li espone a non pochi rischi, visto che secondo i dati dell'Iss nell'ultimo mese il 70% dei morti aveva compiuto 80 anni e il 50% aveva fatto il booster. Segno appunto che per i grandi vecchi è ora di porgere nuovamente il braccio. Tutti gli altri, invece, possono attendere. Sia per l'Ecdc che secondo l'Ema infatti, «non ci sono pro-

160.000

Il numero delle vittime nel nostro Paese per Covid dall'inizio della pandemia

ve chiare nell'Ue che la protezione vaccinale contro le malattie gravi stia diminuendo sostanzialmente negli adulti con sistema immunitario normale tra 60 e 79 anni di età e quindi non vi sono prove chiare a sostegno dell'uso immediato di una quarta dose».

Che però non è esclusa in un futuro prossimo: «Sicuramente andrà fatta in autun-

VERTICE LAVORO-SALUTE

Mascherine resta l'obbligo negli uffici

In ufficio come in fabbrica, dietro il bancone di un negozio così come battendo alla cassa, le mascherine continueranno a dover coprire naso e bocca anche dopo il 30 aprile, quando scadrebbe l'obbligo di proteggersi con l'ultimo baluardo rimasto contro il virus. Questo a meno che da qui a fine mese non si verifichi un crollo dei contagi al momento difficile da ipotizzare, perché la curva epidemica è in discesa, ma siamo ben lontani dalle soglie di sicurezza. A decidere che al lavoro si sta ancora a volto coperto sono stati ieri i Ministeri del Lavoro, della Salute e dello Sviluppo economico, d'intesa con Inail e parti sociali. «È emersa una volontà comune di tenere ferme, allo stato, le misure prevenzionali previste dal protocollo» è stata la conclusione affidata a una nota sottoscritta da tutte le parti. —

PA. RU

considerazione una quarta dose in questa fascia di età», specificano Ema ed Ecdc. Le autorità esamineranno anche i dati locali per decidere se utilizzare una quarta dose nelle persone sotto i 60, ma con fattori di rischio più elevati.

Per chi non ha compiuto i sessanta ed ha un sistema immunitario normale, invece, non vi sono attualmente prove conclusive che la protezione vaccinale contro le malattie gravi stia diminuendo o che vi sia un valore aggiunto nella quarta dose. Tuttavia, poiché le campagne di vaccinazione potrebbero riprendere in autunno, le autorità valuteranno se quello è il momento migliore per somministrare anche alla popolazione adulta con meno di sessant'anni il secondo booster, possibilmente sfruttando i vaccini aggiornati su omicron e le sue sorelle, che dovrebbero essere approvati ad ottobre.

Dopo l'estate si vedrà se estendere a tutti il secondo richiamo in base ai contagi

Insomma, se estendere a tutti o quasi tutti il secondo booster si vedrà dopo l'estate, in base all'andamento dei contagi e alla presenza o meno di varianti più insidiose. Anche se finora, notano sia l'Ecdc che l'Ema, non sono emersi problemi di sicurezza dagli studi sui booster aggiuntivi. Come dire che fare l'ennesima puntura comunque male non fa. Anche se sarebbe più urgente prima proteggere chi ha saltato l'appuntamento con la terza.

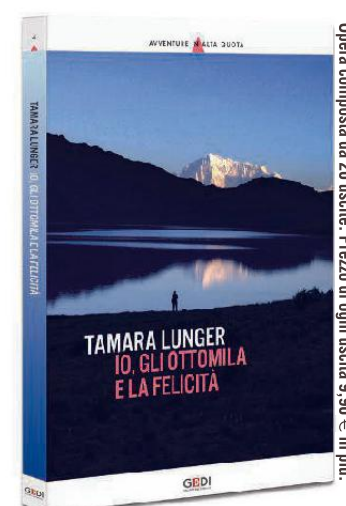
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVI UNA MONTAGNA DI EMOZIONI.

“AVVENTURE IN ALTA QUOTA”. NELLA 4ª USCITA LA STORIA DI TAMARA LUNGER E IL SUO APPASSIONATO MODO DI VIVERE LA MONTAGNA.

“Avventure in alta quota” torna con la straordinaria storia di **Tamara Lunger**, una delle alpiniste d'alta quota più famose al mondo. Un libro avvincente in cui il racconto della scalata al Nanga Parbat diventa occasione per scavare nel proprio mondo e dentro di sé. E riscoprire la felicità nel rapporto con la montagna.

DAL 7 APRILE IL 4° VOLUME
TAMARA LUNGER IO, GLI OTTOMILA E LA FELICITÀ



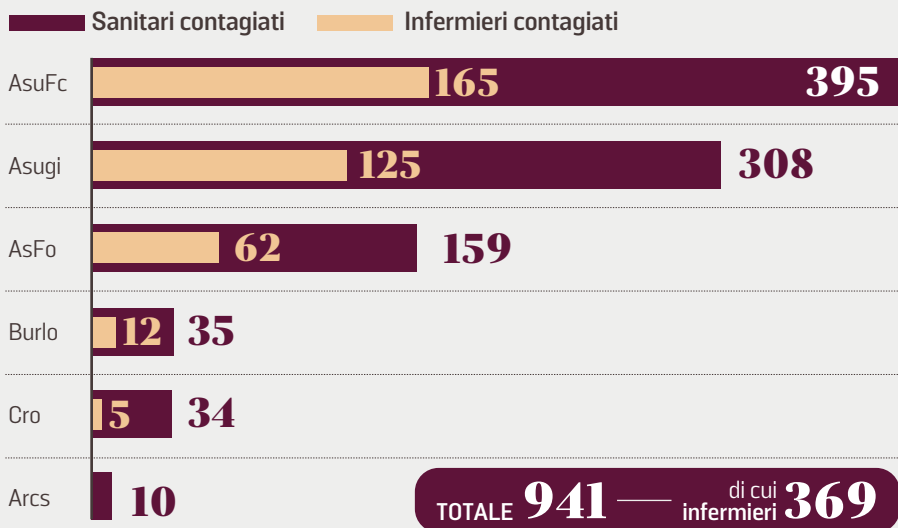
Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita 9,90 € in più.

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

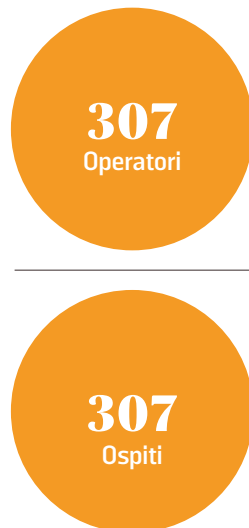
I CONTAGI NEL SSR E NELLE CASE DI RIPOSO

Enti del sistema sanitario



Fonte: bollettino Regione

Residenze per anziani



Periodo: 14 marzo-6 aprile



L'EGO - HUB

Impennata di infezioni da metà marzo per effetto della variante Omicron. I più colpiti sono gli infermieri: 40% del totale

Contagiati oltre 1.200 sanitari
Ospedali in difficoltà per i turni

Marco Ballico

Sono 1.248 gli operatori sanitari, tra Ssr e residenze per gli anziani, che hanno contratto il coronavirus in Friuli Venezia Giulia da metà marzo. Tre settimane e mezzo in cui la nuova impennata della curva del contagio ha riguardato inevitabilmente anche medici, infermieri, operatori socio sanitari e amministrativi della sanità regionale. Un evidente effetto della variante Omicron, sia 1 che 2, con numeri alti anche ieri: 51 le infezioni contate in corsia e negli uffici (18 in Asugi, 24 in AsuFc, 6 in AsFo, due al Burlo, una in Arcs), 16 tra gli operatori al lavoro nelle case di riposo, 23 tra gli ospiti (sette a Muggia, sei a San Giorgio di Nogaro, informa la Regione).

Un quadro che emerge dai bollettini quotidiani di Piazza Unità. A partire da lunedì 14 marzo fino a ieri, gli enti del Ssr sommano 941 contagi e di questi 369 sono di in-



RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE
E ASSESSORE ALLA SANITÀ

«Il fenomeno è consistente e sta condizionando la programmazione e le attività»

fermieri, il 40% del totale. Nel dettaglio, il dato più alto è dell'Azienda Friuli Centrale (395 positivi, di cui 165 infermieri), quindi Asugi (308 positivi, 125 infermieri) e Friuli Occidentale (159 positivi, 62 infermieri). Non mancano i casi tra il personale del Burlo (35), del Cro (34) e pure dell'Agenzia regionale di coordinamento per la salute (10).

Una situazione che preoccupa soprattutto per le assenze sul posto di lavoro, come hanno osservato nei giorni scorsi il responsabile della task force anti Covid Fabio Barbone e il primario del 118 triestino Alberto Peratoner. «Purtroppo, il fenomeno dei sanitari contagiati è consistente e ha condizionato e sta condizionando la programmazione e le attività nelle strutture sanitarie - osserva anche il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi -. Sappiamo che il vaccino blocca la malattia e non l'infezione e ciò determina un conta-

gio che ovviamente continua ad essere importante in un sistema in cui i lavoratori sono sottoposti alle periodiche attività di screening. Tutto questo - prosegue Riccardi - determina l'incertezza per le attività di recupero che le aziende avevano organizzato. Contiamo ora in una riduzione dell'infezione, perché soltanto con numeri più bassi potremo garantire una normalità che manca ormai da oltre due anni».

Si ritrovano con il virus pure i sanitari impegnati nelle case di riposo. Nello stesso arco di tempo preso in considerazione, 14 marzo-6 aprile, sono stati 307, curiosamente lo stesso dato degli ospiti. Si tratta in ogni caso di cittadini sostanzialmente tutti vaccinati con la terza dose, e dunque per larga parte asintomatici.

Il trend del virus è intanto in una fase di stabilità. I 1.133 positivi registrati ieri (401 da tampone molecolare su 4.572, 8,8%; 732 da test ra-

pido antigenico su 5.756, 12,7%) aggiornano al -0,2% il confronto della somma casi degli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti. La fascia d'età più colpita è quella tra i 50 e i 59 anni (18,1%), seguono la 40-49 (16,2%) e la 30-39 anni (14,1%). Nell'ultima settimana il contagio ha colpito in particolare la provincia di Gorizia, che ha ora un'incidenza di casi settimanali pari a 659 ogni 100.000 abitanti, appena sotto quella di Trieste (665). Seguono Udine con 622 e Pordenone con 472.

Nella stessa settimana, nel sistema ospedaliero i pazienti Covid in terapia intensiva sono calati da 9 a 4, quelli assistiti nei reparti ordinari sono invece aumentati da 130 a 136.

Le vittime comunicate ieri sono quattro: un uomo di 93 anni e una donna di 90 di Trieste, una donna di 90 anni di Torreato e un uomo di 83 di Pavia di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scarso consenso per il ritrovato

Novavax non convince
gli irriducibili: utilizzato solo il 5% dei vaccini

Doveva essere il vaccino giusto per convincere i no vax che invece hanno ignorato anche questa possibilità offerta dalla scienza: il Novavax è incappato in un vero e proprio flop anche in Friuli Venezia Giulia dove da inizio marzo a oggi sono stati consegnati 20.200 flaconi e ne sono stati somministrati appena 721 come prime dosi e 530 come seconde. Tenendo presente

che il ciclo completo prevede due iniezioni, si ricava che appena il 5,2% delle dosi è stato utilizzato in regione per questo scopo.

«La domanda è bassa e resterà tale - commenta l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi -. Chi non si era vaccinato prima non si è convinto a farlo neppure in questa occasione». Molti no vax avevano manifestato fin

dall'inizio la loro contrarietà al metodo alla base dei nuovi vaccini a mRNA, come Pfizer e Moderna. È stato allora prodotto il Novavax che utilizza un meccanismo consolidato e usato da tempo per combattere altri virus come pertosse, epatite B, meningite ed herpes zoster (ossia quello delle proteine ricombinanti). «Il risultato ottenuto in generale dalla campagna vaccinale in Fvg è comunque molto soddisfacente - afferma Riccardi -. Siamo soltanto poco al di sotto della media nazionale e questo per una regione dove tradizionalmente ci si vaccina meno è un gran risultato. I dati riguardanti il personale sanitario parlavano in regione di una adesione alla campagna antinfluenzale pari appena al



LE SCORTE
UNO SCATOLONE PIENO DI FIALE DI VACCINI NOVAVAX

Riccardi: «La domanda resterà bassa, chi non si era immunizzato non si è risolto a farlo ora»

A.L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE

I rientri in Italia



Asugi ricorda che le misure o disposte con l'ordinanza del ministero della Salute del 22 febbraio 2022 sono state prorogate fino al 30 aprile 2022. Fino a quella data quindi vengono eliminati gli elenchi dei Paesi e uniformate le regole di ingresso in territorio nazionale. Inoltre l'ingresso in Italia è consentito presentando il digital Passenger Locator Form e una delle certificazioni verdi Covid (vaccinazione, guarigione o test negativo).

I TRANSFRONTALIERI

Le eccezioni



L'obbligo di presentazione del digital Passenger Locator Form non si applica ai cittadini e lavoratori transfrontalieri che rientrino in Italia dopo soggiorni di durata inferiore alle 48 ore in località estere situate a distanza non superiore a 60 chilometri dal luogo di residenza, domicilio o abitazione, a patto che lo spostamento avvenga con mezzo privato.

I CERTIFICATI VERDI

Le condizioni



In caso di mancata presentazione della certificazione verde, è comunque possibile entrare in Italia, a patto che si rispetti una di queste tre condizioni: comunicare il proprio ingresso al Dipartimento di prevenzione della ASL competente; sottoporsi ad isolamento fiduciario della durata di cinque giorni e effettuare un test molecolare o antigenico al termine di suddetto periodo.

Condannato anche l'ex carabiniere che svìò le indagini. Confermato il ruolo della Loggia P2 e dei servizi deviati

La strage di Bologna: dopo 42 anni ergastolo all'ex terrorista nero Bellini

IL CASO

Giuseppe Salvaggiolo
INVIATO A BOLOGNA

Da ieri è un po' meno fermo l'orologio della stazione di Bologna, che segna ancora le 10,25 del 2 agosto 1980. La sentenza del tredicesimo processo soffia tre sbuffi di verità sulla strage più sanguinosa e spregevole della storia repubblicana: la mano non è di imberbi neofascisti ebbri di spontaneismo, ma di un sodalizio di tre sigle della galassia nera: Nuclei armati rivoluzionari, Terza posizione e Avanguardia nazionale; a muoverla, armarla e finanziarla in chiave antidemocratica un network eversivo composto da P2, servizi segreti, politici di estrema destra, alti funzionari pubblici; a ostacolare le indagini un'incessante opera di depistaggio anche istituzionale, proseguita persino durante questo processo, a quasi 42 anni di distanza.

«Strage di Stato», hanno



detto nella requisitoria i magistrati, come colpo di coda 2.0 della strategia della tensione cominciata nel 1969 in piazza Fontana. Sulla pelle di oltre 200 feriti e 85 morti, il più giovane dei quali aveva solo 3 anni. A ordirla, secondo la sentenza e ferma restando la pre-

sunzione di non colpevolezza fino a quella definitiva, un'entità che non è più suggestione sfuggente da vulgata pistarola. Ora ci sono date, testimonianze, conti correnti, prove. Nomi e cognomi.

Il principale di questo processo è stato l'ambiguo Paolo



A sinistra la stazione di Bologna squarciata dalla bomba del 2 agosto 1980. Sopra Paolo Bellini con la foto che lo ha incriminato

Bellini, condannato all'ergastolo come quarto esecutore materiale dopo Ciavardini, Mambro, Fioravanti e (in primo grado) Cavallini. Ladro, truffatore, assassino, sicario di 'ndrangheta, collaboratore di giustizia, Bellini era stato già indagato, ma ai tempi se

l'era cavata grazie al viaggio in auto per una vacanza in montagna. Alibi familiare ora smentito da ex moglie, addetti dell'hotel e video girato da un turista alla stazione in cui compare proprio lui, giovane e baffuto. «Sono solo chiacchiere!», proclamava ancora ieri prima della camera di consiglio.

Gli altri due imputati condannati (Segatel, ex carabiniere, e Catracchia, immobiliare legato ai servizi segreti), sono solo satelliti del secondo livello del network stragista. Gli altri sono imputati fantasma: non processabili perché morti, ma moralmente condannati. I capi della loggia segreta P2 Licio Gelli e Umberto Ortolani, il senatore missino Mario Tedeschi, il capo dell'ufficio affari riservati del ministero dell'Interno, Federico Umberto D'Amato. Mai come in questo caso, la motivazione spiegherà i come e i perché.

Il processo ha una storia quantomeno singolare. Nasce dal cocciuto lavoro dell'associazione familiari delle vittime e vive grazie a un'indagine da "cold case", dopo la provvi-

denziale avocazione della Procura generale di un fascicolo frettolosamente archiviato.

Lo spunto è un documento di Gelli riemerso dagli atti di altri processi (P2, Banco Ambrosiano, neofascismo Anni 70). Si chiama "documento Bologna" e contiene cifre, date e riferimenti bancari. Quanto basta per risalire ai 5 milioni per finanziare la strage. Il resto è nei 120 faldoni disseminati in quattro stanze della Procura generale e digitalizzati in un paio di terabyte, circa 3000 cd-rom.

Il processo si è snodato in 67 udienze durate oltre 400 ore. La camera di consiglio è stata più breve del previsto. La convocazione improvvisa non ha impedito a centinaia di persone, per lo più parenti delle vittime e sopravvissuti, di gremire l'aula del tribunale. La sentenza è stata accolta in silenzio. Niente applausi, urla, invettive. Solo lacrime e abbracci. «Giustizia resa a vittime, familiari, collettività», il commento della procuratrice generale Lucia Musti. «Si va avanti», dice Paolo Portoghesi, presidente dell'associazione vittime. Non solo per l'inevitabile appello degli imputati, ma anche per la rimessione alla Procura, decisa dalla Corte, della posizione di sei testi. Tra loro tre poliziotti della Scientifica, per depistaggi attuati anche in questo processo periziando una vecchia intercettazione e storpiando la parola "aviere" (riferibile a Bellini) in "corriere", che allude all'alternativa pista palestinese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NISSAN NUOVO NISSAN QASHQAI

L'evoluzione del Crossover.





Con noleggio Nissan Lease

Anticipo Zero, da € 362/mese* [IVA esclusa].



Canone fisso mensile • Servizi «All-Inclusive» compresi nel canone • Assistenza garantita su tutto il territorio nazionale

Eliminazione delle spese non programmate

Valori ciclo combinato WLTP Nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 6,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 160 a 142 g/km

*Esempio di noleggio su Nissan Qashqai Acenta Mild Hybrid 140 CV. Il canone di € 362,32 (IVA esclusa) prevede: anticipo 0, noleggio 36 mesi / 30.000 km, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazione RC auto senza franchigia, assicurazione furto/incendio e kasko con scoperto 10% e franchigia € 500, assistenza stradale 24h, costo tassa di proprietà. L'offerta, valida fino al 30/04/2022, è riservata ai possessori di partita IVA. Essa non è vincolante per ES Mobility srl ed è soggetta all'approvazione da parte della stessa, dei requisiti economici e di affidabilità del richiedente, nonché alle variazioni di listino. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

LA POLEMICA SUL CENTENARIO DELL'ASTROFISICA

Fondazione Hack: «Presto a Trieste Indispensabile fare chiarezza»

Il Cda del sodalizio si difende e contrattacca: «Abbiamo preso contatto con enti e istituzioni»

Andata a vuoto con rinvii a giorni successivi la richiesta di contatto da parte del Piccolo con il direttore Marco Santarelli, scende in campo la Fondazione Margherita Hack al completo, con una nota firmata «Cda». Accanto a Santarelli ci sono dunque gli altri componenti il consiglio di amministrazione, dove siedono - risulta dal sito - Franco Commini, Danilo Mariani e il presidente Mario Masi. Il caso è quello sorto intorno al sodalizio cui il Comune di Trieste si è appoggiato: sodalizio che per il centenario di Hack ha in preparazione varie iniziative, fra cui la catalogazione dei 18 mila libri donati dall'astronoma alla città. Il tutto a fronte di una comunità scientifica che - così come la nipote acquisita di Hack - ha espresso perplessità per un sodalizio, e per il suo direttore, finora sconosciuto. Così come l'Università di Trieste ha fatto sapere di non aver mai ricevuto proposte di collaborazione.

La Fondazione premette che «investe fondi propri». E perché ha sede nel Teramano? «È nata in Abruzzo perché il direttore esecutivo Santarelli è abruzzese e in Abruzzo ha conosciuto» Hack. La catalogazione - mai iniziata - dei libri? Prevede una spesa di 80 mila euro «a carico della Fondazione», che al Comune ha garantito che «non sarà mai proprietaria di nulla». Sì, le attività hanno subito ritardo causa pandemia prima e voto amministrativo poi. La sede di via Milano dove nulla risulta ricondurre al sodalizio? Pagata «per due anni con nostre economie», «si è rivelata inadeguata per il numero dei colli da accogliere»; è il sodalizio a doversi far carico «di tutto entro il 2023 con con-

seguente penalità a nostro carico». Ed ecco «la sensazione - così nella nota - di essere finiti in una querelle tutta “locale” che ci amareggia molto perché l'unica colpa della Fondazione è di essersi proposta senza chiedere alcun contributo pubblico» mentre «in tanti fino a poco fa hanno ignorato le centinaia di scatoloni che da anni giacciono in una sede del Comune, e oggi si sono risvegliati con la voglia di stare» in un progetto. Progetto che «comunque per noi è inclusivo».

La Fondazione riconosce di non contare scienziati, ma per-

«Sodalizio nato nel Teramano: Santarelli è dell'Abruzzo e lì ha conosciuto Margherita»

sone legate dal «filo conduttore» della «divulgazione» e con curriculum «ineccepibili». Santarelli ha collaborato con Hack «dai primi anni 2000» e ha alle spalle tre libri firmati con lei. Fra le altre attività del direttore - che nel curriculum cita come aree di studio «Analisi delle Reti, Infrastrutture Critiche, Intelligence, Filosofia delle Interazioni, Humint e Intelligence predittiva su ambiti controterrorismo e sezione sicurezza ambientale», c'è quella di «visiting professor del Master di Comunicazione digitale» all'Ateneo di Parma e la docenza a Poliarte di Ancona. Quanto al documentario di Minerva produzioni, «la Fondazione non ha la proprietà dei libri e quindi non potevamo dare nessun diritto d'autore se non su logo e immagine della Fondazione».



L'astrofisica Margherita Hack in uno dei laboratori dell'Osservatorio astronomico di Trieste

Insomma, «nulla da nascondere». Anzi «abbiamo preso contatto con enti e istituzioni coinvolte». Giorni fa il sindaco Dipiazza aveva dichiarato al Piccolo di aver creduto «che queste persone rappresentassero l'associazione che segue gli interessi di Hack, stiamo scoprendo che non è così». «Saremo presto a Trieste perché è in-

dispensabile fare chiarezza», scrive la Fondazione. L'ente ribadisce di voler «coinvolgere la cittadinanza e le istituzioni accademiche senza nulla togliere a tutte le altre» attività «che chiunque è libero di intraprendere». Il mancato contatto con l'Ateneo? Un «disguido». La catalogazione - così il Cda - «parte a giugno» e «in que-

sto lasso di tempo, come abbiamo fatto con l'Osservatorio» come con la Sissa, «contavamo di sentirci con tutti». «Non crediamo» di essere «gli unici depositari» delle attività di Hack, ma non «riteniamo corretto - chiude la nota - che qualcuno pensi d'impedirci un'attività» alla «luce del sole». —

R.A.

IL SINDACO

Le distanze



Il caso è sorto quando la comunità scientifica ha fatto notare il mancato coordinamento fra le iniziative per il centenario della nascita dell'astrofisica. Sottolineando anche come la Fondazione Hack - che per finanziare il riordino dei 18 mila libri ha organizzato eventi di raccolta fondi - sia sconosciuta. Il sindaco Dipiazza si è smarcato: «Credevamo che queste persone rappresentassero l'associazione che segue gli interessi di Hack, scopriamo che non è così».

LA SEDE

La convenzione



La Fondazione Hack (in foto il presidente Santarelli) ha sottoscritto una convenzione col Comune di Trieste per la catalogazione dei 18 mila volumi del lascito di Margherita Hack e del marito. La Fondazione ha indicato come propria sede a Trieste un appartamento di via Milano 17 che poi «si è rivelata inadeguata». «Da questo punto di vista la Convenzione tutela il Comune, siamo noi a doverci fare carico di tutto entro il 2023 con conseguente penalità a nostro carico».

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Salvini

Lo annunciano addolorati la moglie FLAVIA, i figli MARCO con CARRIE, FRANCESCO con MARINA e familiari tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 aprile alle ore 11.20 nella Cappella di via costalunga.

Trieste, 7 aprile 2022

Li fratres Senior salutano il loro "musicus" P.O.M.O. andato avanti.

Trieste, 7 aprile 2022

Ricordano il caro

Giorgio

i cugini FIORELLA, FRANCO, FULVIO con COSTANZA, MARIA GRAZIA, UGO con ELENA.

Trieste, 7 aprile 2022

†

Si è spenta

Vanda Laghi

Lo annunciano le figlie LOLA con FURIO, GIACOMO e CATERINA e LISA con STEFANO e CARLOTTA unitamente a GIANNI con famiglia. La saluteremo sabato 9 alle ore 12.00 presso il Cimitero di Aurisina.

Trieste, 7 aprile 2022

Nei nostri ricordi. FULVIA, FRANCO

Trieste, 7 aprile 2022

Vi siamo affettuosamente vicini: - LUIGI e DEBORAH

Trieste, 7 aprile 2022

E' mancata all' affetto dei suoi cari

Elsa Ricciarelli ved. Capati

mamma e nonna amata. Ne danno il triste annuncio le figlie CLARA con LUIGI, ANNA con MASSIMO e i nipoti ANDREA, ANNA e LUCA. La saluteremo sabato 9 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2022

GIUSEPPE, NORMA, VITO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 7 aprile 2022

E' mancata

Gioconda Del Giusto ved. Radin

Lo annuncia la nipote ANNALISA.

La saluteremo sabato 9 aprile, alle ore 9.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2022

†

E' mancato

Adriano Granzini

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo sabato 9 aprile, alle ore 10, presso il Santuario di Rosa Mistica a Cormons.

Seguirà cremazione.

Cormons, 7 aprile 2022

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Degrassi

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRELLA e il figlio GIULIANO.

Ultimo saluto venerdì 8 aprile dalle 12 alle 13 in via Costalunga.

Campo Sacro, 7 aprile 2022

†

Ci ha lasciato

Pietro Fornasaro

marito e padre affettuoso, uomo onesto.

La moglie ADELE, i figli RENZO e MARISA con PIERO, i fratelli e i cognati.

Lo saluteremo il giorno 9 aprile alle ore 13.00 in via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2022

PRIMO ANNIVERSARIO

7 APRILE 2021

7 APRILE 2022

Modesta Dubani

Baitz

Sempre nel cuore della tua famiglia

Trieste, 7 aprile 2022

E' prematuramente mancata

Jessica Vittori

Ne danno il trieste annuncio Mamma Roberta e Papà Roberto. Nonni e zii.

La saluteremo Sabato 9 alle ore 09.20 nella Cappella di Via Costalunga. Un grande ringraziamento al Dott. Mangino.

Trieste, 7 aprile 2022

Mi mancherai tanto, ciao

Jessin

nonna UCCIA.

Trieste, 7 aprile 2022

Partecipano al dolore gli zii BRUNO e GIULIANO e le famiglie.

Trieste, 7 aprile 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: AL NUMERO VERDE

Numero Verde 800-700800

La storia**DATATO 1818****A Salvore
l'impianto
più antico**

Il faro più antico sulla costa est dell'Adriatico è quello di Salvore, nell'Istria occidentale. Costruito nel 1818, su progetto dell'architetto Pietro Nobile, si trova nelle vicinanze di Umago e del confine croato-sloveno. È alto 36 metri, abitato dal guardiano e il suo segnale luminoso si può vedere a 17 miglia di distanza, ovvero a 32 chilometri. Datato al 1833 è il faro di Porer, Sull'omonimo isolotto, all'estremità sudoccidentale d'Istria: amministrativamente appartiene a Medolino.



La società statale che gestisce le strutture ha bandito il concorso per un posto di lavoro: lo stipendio non supera i 930 euro al mese

Dalla cura dei turisti alle previsioni meteo I guardiani del faro lungo l'Adriatico

IL FOCUS**ANDREA MARSANICH**

Quello di guardiano del faro non è un mestiere facile, anche se per svolgerlo si sta a stretto contatto con il mare, il sole, il vento, spesso in piena solitudine. In Croazia i guardiani del faro sono una trentina. E

proprio in questi giorni la società statale croata Plovput - che da decenni gestisce le strutture - ha bandito il concorso per un posto in uno dei cinquanta fari costruiti all'epoca dell'Impero austro-ungarico lungo le sponde della Dalmazia, dell'Istria e del Quarnero.

Accendere la potente sorgente luminosa verso l'imbrunire e spegnerla alle prime luci dell'alba? Il lavoro

del guardiano non si esaurisce qui. Certo, da anni gli impianti sono completamente automatizzati e questo rende un po' meno complessa la permanenza sulle strutture situate sulle isole adriatiche o anche sulla terraferma. Ci sono però diverse incombenze, da svolgere anche di notte e nei weekend, che rendono meno facile l'attività. Per uno stipendio mensile che si aggira fra gli

800 e i 930 euro, il guardiano deve provvedere alla manutenzione dell'edificio e dell'ambiente e impianti circostanti, controllando che tutto funzioni correttamente. In caso di visibilità inferiore al chilometro per nebbia deve azionare le apposite sirene. Se necessario, deve partecipare alle operazioni di ricerca e salvataggio in mare. È a suo carico il provvedere al cibo e agli altri generi di prima necessità, tenere i registri del meteo e dell'imbarcazione in dotazione al faro. Chi lavora nei fari lo fa per 15 giorni, alternati con altri 15 da trascorrere a casa.

Il guardiano del faro deve anche tenere il registro del soggiorno dei turisti. Sono infatti 22 i fari croati che da anni si possono affittare per vacanze alla Robinson Crusoe. Per la precisione, dieci dal faro di Salvore a quello di Porer, sullo scoglio a sud di Pola - sono oggi le strutture che si possono affittare, mentre le altre 12 sono state assegnate in concessione pluriennale, per periodi di cinque o di dieci anni. Quasi tutte le sistemazioni sono classificate come 3 stelle, con il trasporto che si paga a

I FARI

A SINISTRA PORER; A DESTRA IN ALTO SALVORE; E SVETI PETAR, IN DALMAZIA

Dieci le costruzioni dove si può villeggiare, altre 12 assegnate in concessione pluriennale

Quasi tutte le sistemazioni sono classificate come 3 stelle. Proibito portare animali domestici

parte, così come alimenti, bevande e tutto l'occorrenza. Ogni faro dispone di una propria cisterna con acqua potabile, non manca ovviamente l'impianto elettrico con alimentazione 220 volt ed è garantita fra l'altro la ricezione del telefono cellulare. Sui fari è proibito portare animali domestici, a eccezione dell'impianto di San Pietro, nei pressi di Macarsca, in Dalmazia. Va detto

che il soggiorno minimo in tutti i fari è di tre giorni, a eccezione di quello di Pelagosa dove ne sono richiesti almeno sette.

Tra i fari più sperduti per collocazione c'è quello di Porer, costruito nel 1833 sull'omonimo isolotto situato a due chilometri e mezzo dal promontorio meridionale dell'Istria e dal paese di Premantura. La torre, alta 35 metri, si trova al centro dell'edificio di pietra a pianterreno, con un cortile in cemento. Più che di isolotto è più corretto forse parlare di scoglio: è largo infatti un'ottantina di metri e per attraversarlo tutto - come si può leggere sul sito di Plovput - basta poco più di un minuto.

All'estremo sud della Croazia, sull'isola di Lastovo (Lastovo) si trova invece il faro costruito nel 1839. La particolarità? La struttura si trova a un'altezza di novanta metri sul livello del mare, sull'orlo di una roccia tagliata a picco, dalla quale si estende la vista sull'arcipelago. Al largo di Rovigno c'è invece il faro di San Giovanni, che fu costruito nel 1853. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVESTITI 16 MILIONI DI EURO

Irrigazione, via alla nuova rete nell'entroterra di Parenzo

Un terzo dell'area è coltivato a cura del colosso Agrolaguna, il maggior produttore di vino della Croazia. La prossima tappa sarà il sistema di Petrovia

Valmer Cusma / PARENZO

Un altro importante passo avanti verso la realizzazione del sistema di irrigazione idrica in Istria: in ballo una superficie complessiva di

56.000 ettari e un consumo annuo di 100 milioni di metri cubi d'acqua. Un sistema con il quale si intende risolvere o almeno alleviare il problema della siccità che negli ultimi anni sta mettendo l'agricoltura in ginocchio. Il passo avanti è quello relativo al sistema di irrigazione della zona Porto Cervera - Bassarini, nell'entroterra parentino: si tratta di un'area coltivabile di 555 ettari, una

parte dei quali si estende anche nel vicino comune di Torre-Abrega. L'operazione ha richiesto un investimento di 16,2 milioni di euro, dei quali 13,6 attinti dai finanziamenti europei a fondo perduto tramite il Programma di sviluppo rurale della Croazia 2.014-2.020. Il restante 15% dell'importo è stato erogato da Zagabria.

La rete di irrigazione viene alimentata dal bacino di accu-

mulazione di Matesi, con una capacità di un milione di metri cubi d'acqua. Vi si dipartono 22 chilometri di tubature con le reti di idranti e una rete di 230 punti di allacciamento. Circa un terzo della superficie in questione viene coltivato dal colosso agroalimentare Agrolaguna di Parenzo, che tra l'altro è il maggior produttore di vino in Croazia. Per il resto si tratta di un migliaio di particelle coltivabili in usufrutto o di proprietà di circa 900 persone.

Si calcola che grazie al nuovo sistema di irrigazione il raccolto delle olive aumenterà di un buon 50% e quello dell'uva risulterà raddoppiato. L'aumento più consistente atteso riguarda però le coltivazioni di frutta

e verdura, che di conseguenza faranno salire notevolmente il profitto della produzione agricola. Gli esperti infatti hanno calcolato che, partendo dagli attuali 3,62 milioni di euro, i 555 ettari di terreno ne potranno portare in cassa fino a un massimo di 5,13 milioni.

**L'operazione
consentirà un balzo
dei profitti nel settore
agricolo**

All'inaugurazione del nuovo sistema di irrigazione è intervenuto il presidente della Regione Boris Miletić, ribadendo che in

seguito ai cambiamenti climatici non si può più parlare di agricoltura moderna senza l'irrigazione artificiale. «E poi - ha aggiunto - da tempo l'Istria ha intrapreso la strada indirizzata verso l'eccellenza in tutti i settori». Presente anche il ministro dell'agricoltura Tomislav Corić: «Il sistema idrico - ha sottolineato - intende incentivare la sinergia tra agricoltura e turismo su cui si basa lo sviluppo della regione».

Quanto alle prossime tappe del sistema complessivo, ora si sta lavorando all'impianto di Petrovia nel buiese; di seguito si passerà alla Piana di Cepich, situata nell'albonese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA



Domani la grande inaugurazione delle Procuratie Vecchie dopo il restauro. In un clima di forte tensione fra soci

Generali, veleni alla cerimonia di Venezia nessun invito per Del Vecchio e Caltagirone

IL RETROSCENA

ROBERTA PAOLINI

Domani le Procuratie Vecchie a Venezia, il luogo forse più simbolico delle Generali, verranno svelate dopo un restauro durato cinque anni. Solo che tra gli invitati a questo evento esclusivo per la città non risultano il cavalier Leonardo Del Vecchio, terzo azionista del Leone tramite Delfin, né Romolo Bardin, ad della holding del patron di EssiLux, ed ex consigliere del Leone per un buon decennio, né l'ingegner Francesco Gaetano Caltagirone, ex vice presidente della compagnia e suo secondo azionista dietro a Mediobanca. La decisione presa dalle parti di Piazza Duca degli Abruzzi (o nella Torre Hadid di Citylife) sarebbe stata giudicata una caduta di stile dall'entourage dei due azionisti. L'attaccamento alla compagnia, il grande rispetto per il brand del più internazionale gruppo finanziario italiano e anche per il luogo iconico che si celebra domani sono



Le Procuratie a Venezia e sopra da sinistra Caltagirone e Del Vecchio

elementi che non dovrebbero entrare nella dialettica in corso per il rinnovo della governance, sarebbe la tesi di fondo. E invece anche questo episodio rivela la tensione fra i contendenti.

Fonti vicine alle Generali respingono al mittente la querle dei mancati inviti, in quanto agli eventi di solito non vengono chiamati i singoli azionisti, ma i membri del cda; nel caso specifico, essendosi Bardin e

Caltagirone dimessi dal consiglio, per questo non sono stati invitati. E ancora che questa dell'invito solo dei componenti del cda agli eventi della compagnia è una regola secolare, in vigore dal 1831. Di più, le stesse fonti ritengono si stia montando un caso, con l'obiettivo di avvelenare una situazione che già sta manifestando un alto grado di agonismo.

Come noto gli azionisti Caltagirone e Del Vecchio hanno criticato la gestione di Philippe Donnet, imputandogli un eccesso di conservatorismo e chiedendo maggiore ambizione e interventismo, soprattutto in ambito di operazioni straordinarie. Una richiesta che poi è sfociata in uno scisma proprio in occasione del rinnovo della governance del Leone. I due soci, più la Fondazione Crt, non hanno ritenuto di appoggiare la lista del cda, sostenuta invece da Mediobanca e da De Agostini. Caltagirone ha presentato una propria lista, con Claudio Costamagna, candidato presidente, e Luciano Cirinà, candidato ad, ed un proprio contropiano, sul quale Del Vecchio ha espresso un pubblico apprezzamento.

Un endorsement vero e proprio da parte del patron di EssiLux, che ha definito lo schema di crescita proposto da Costamagna-Cirinà come «una visione imprenditoriale a lungo termine che non cerca solo i dividendi, ma anche la necessità di far crescere l'azienda». Tornando all'evento in questione, come detto, le Procuratie Vecchie in Piazza San Marco sono da sempre un simbolo delle Generali. Al punto che quando Guido Lorenzo Spadolini (nipote di Giovanni Spadolini) nel 1988 iniziò a progettare la nuova direzione italiana del Leone a Mogliano Veneto, si ispirò proprio all'acqua della laguna (la grande piscina con il Leone alato che campeggia all'entrata della cittadella di uffici) e alle arcate proprio di Piazza San Marco. Cercando di riprodurre quella sequenza di armoniosa ossessione e perfezione della piazza più bella del mondo. Le originali, e insuperate Procuratie, sono state al centro di un importante progetto, iniziato nel 2017 e curato dallo studio David Chipperfield Architects Milano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO L'ASSEMBLEA

Il Leone planterà un albero per ogni socio

TRIESTE

Per l'assemblea degli azionisti in programma a Trieste il 29 aprile, Generali lancia l'iniziativa «Un albero per azionista»: il gruppo planterà un albero per ognuno degli azionisti partecipanti, partendo da un intervento di riforestazione che prevede la piantumazione di oltre 3.000 alberi nelle zone danneggiate dalla tempesta Vaia, che ha colpito il Nordest italiano nell'ottobre 2018.

Il progetto è stato avviato in collaborazione con la società Co2 Advisor, enti locali e consorzi agroforestali impegnati nel ripristino delle aree devastate per realizzare un intervento progressivo e duraturo. L'iniziativa ha l'obiettivo di unire la partecipazione assembleare di ogni azionista a un gesto concreto nelle comunità, in linea con l'impegno di sostenibilità, principio ispiratore del nuovo piano strategico «Lifetime Partner 24: Driving Growth». —

SIDERURGIA

Pacific Steel sceglie Danieli per l'acciaieria in Usa

L'ordine è arrivato da uno dei principali produttori e distributori indipendenti di acciaio per cemento armato sul mercato americano

Elena Del Giudice / UDINE

Nuovo ordine per Danieli. Il secondo nell'arco di due settimane per il gruppo di Buttrio, e anche questo dagli Usa. A commissionarlo Pacific Steel Group, uno dei principali produttori e distributori indipendenti di acciaio per cemento armato degli Stati Uniti, che ha annunciato di aver assegnato a Danieli un contratto per la fornitura di un altro impianto Mida, acronimo di Micromill Danieli, ovvero una piccola acciaieria «regionale», come la definisce il presidente di Danieli, Gianpietro Benedetti, che sarà realizzata a Mojave, in California. Il Mida Hybrid avrà la capacità di connettersi direttamente a fonti di energia rinnovabile, tanto che - come si intuisce dal rendering che pubblica-



Gianpietro Benedetti

mo qui accanto - per alimentare l'impianto è prevista l'installazione di una sorta di parco fotovoltaico.

«Il nuovo impianto - spiega Pacific Steel Group in una nota - contribuirà a ridurre le emissioni di CO2 attraverso un'efficienza di livello mondiale» legata anche alla riduzione dei trasporti e alla produzione di energia verde.

«Siamo entusiasti di collaborare con Danieli per costruire una delle acciaierie più pulite, sicure ed efficienti al mondo», ha dichiarato Eric Benson, presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato di Pacific Steel Group.

L'investimento vale 350 milioni di dollari (circa la metà è la commessa per Danieli) e l'acciaieria sarà operativa agli inizi del 2025 generando 400 posti di lavoro e sarà in grado di produrre circa 380 mila tonnellate di tondino d'acciaio l'anno. Il Mida è un impianto progettato e realizzato da Danieli inizialmente in via sperimentale diversi anni fa per soddisfare la richiesta di un cliente relativa alla costruzione di un'acciaieria di dimensioni più contenute destinata a soddisfare un mercato regionale. L'idea si scontrava, agli esordi, con la necessità di progettare un impianto che dovesse comunque essere competitivo, invertendo la logica che vuole la correlazione tra grandi volumi per avere minori costi. A risolvere il problema è arrivata la tecnologia Danieli che è stata in grado di sviluppare un impianto che, pure a fronte di dimensioni contenute, garantisca un costo competitivo sia per l'impianto che per il prodotto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZIO FRA SAMER SEAPORTS (MOLO QUINTO) E L'INTERPORTO DI CERVIGNANO

Il porto di Trieste rafforza l'asse con la logistica Fvg

TRIESTE

Al via un nuovo servizio intermodale che collega il terminal di Samer Seaports (Molo V) di Trieste con l'Interporto di Cervignano. Il porto non finisce con i moli. E lo sviluppo va cercato anche fuori dall'area portuale tradizionale. La funzione di «banchina estesa» dello scalo di Trieste va in questo senso e trova concreta attuazione nelle sinergie con l'Interporto di Cervignano. Obiettivo del collegamento - sottolinea una nota dell'Authority portuale - è quello di generare un aumento di capacità, puntando a creare un sistema logistico regionale integrato dal punto di vista ferroviario. L'integrazione di sistema, infatti, aiuta il porto e gli interporti del Fvg «a crescere quantitativamente e qualitativamente, offrendo servizi e spazi aggiuntivi a quelli disponibili nei terminal».

Si tratta di un servizio a corto raggio, con meno di 50 km di distanza, che vede ope-



L'interporto di Cervignano (foto Katia Bonaventura)

rare in partnership Dfds, quale operatore Ro-Ro che da Trieste collega il Mediterraneo con il Mar del Nord, Interporto di Trieste, come soggetto di connessione con le realtà industriali, e Alpe Adria, nel ruolo di integratore logistico e multimodale di sistema. Inizialmente le circolazioni andate e ritorno saranno due a settimana, con previsione di raddoppio. Il collegamento ha un duplice ambito di azione. Da un lato permette l'allargamento del network intermodale, in

quanto punta ad integrarsi con il crescente sviluppo dei collegamenti nazionali ed internazionali che sta interessando il gateway di Cervignano, come dimostra il nuovo collegamento intermodale con Duisport. Dall'altro facilita l'accesso al porto di Trieste per quei flussi che vanno all'imbarco per la Turchia attraverso la più sostenibile modalità ferroviaria, alternativa a quella attuale che vede l'instradamento camionistico attraverso l'interporto di Trieste a Ferneti. —

IL MAGNATE APRE IL DOSSIER SUL GRUPPO CONTROLLATO DALLA FAMIGLIA BENETTON

Atlantia, lo spagnolo Perez pensa al blitz

Francesco Spini / MILANO

Poi, all’improvviso, si accende l’interesse su Atlantia. La holding delle infrastrutture che fa capo alla famiglia Benetton, senza più il business di Autostrade per l’Italia – la cui procedura di cessione alla cordata formata da Cdp e dai fondi Blackstone e Macquarie è alle battute conclusive – è finita nel mirino di Florentino Perez, il miliardario spagnolo famoso per essere il patron del Real Madrid e che con Atlantia fa affari da anni visto che sono consoci in Abertis, la società delle «autopistas» spagnole e non solo in cui gli italiani hanno il 50% più un’azione.

Secondo quanto riporta

l’agenzia internazionale Bloomberg, la sua Acs starebbe valutando con i propri advisor di presentare un’offerta per Atlantia in una maxi-operazione che creerebbe il maggior gruppo mondiale nel campo delle infra-

In campo c’è anche il fondo americano Blackstone. Il titolo decolla a Piazza Affari

strutture. Ma non è solo, Perez, in questa corsa al gruppo italiano: interessato all’acquisto ci sarebbe anche il fondo Blackstone Infrastructures (lo stesso pronto

a rilevare pro quota Aspi) che, interpellato, non commenta le indiscrezioni peraltro riportate ieri anche dal sito Tag43. Che ci fosse attenzione sul titolo non era sfuggito nelle sale operative: il titolo di Atlantia anche in queste settimane complicate dalla guerra è sempre stato ben comprato con un’accelerazione iniziata il 7 marzo da quando è salito di poco meno del 25% per chiudere ieri a un soffio dai 19 euro (18,99). Non appena si è diffusa la notizia dell’interesse spagnolo il titolo ha registrato un’impennata del 9% e dopo la sospensione per eccesso di scostamento ha chiuso con un +2,45%. Qualcuno, insomma, da tempo costru-

sce posizioni sul titolo.

Tra il dire e il fare, però, in questa storia c’è di mezzo una famiglia che abita a Treviso, quella dei Benetton, di cui recentemente ha preso le redini Alessandro, divenuto presidente della cassaforte Edizione. Holding che ritiene strategici tre investimenti: Benetton Group, Autogrill e, appunto, Atlantia. Per vendere ciascuna di queste partecipazioni il nuovo statuto prevede una decisione collegiale dei rami familiari, al punto che serve una maggioranza qualificata assembleare di almeno il 62,5% dei voti.

Anche se Perez, almeno secondo le indiscrezioni, sarebbe pronto perfino a un’Opa

ostile, è chiaro che la via maestra è quella di un accordo con Treviso che della holding delle infrastrutture ha il 33,1%, quota a cui è salita negli ultimi mesi rafforzando la presa. Non solo, ci sarebbero da convincere altri soci storici come la Fondazione Crt (4,54%) in ottimi rapporti con i Benetton, oltre a un fondo sovrano come il Gic di Singapore con il suo 8,29% e a hsbcbHoldings (5%).

Senza contare che Atlantia non è un boccone piccolo, con la sua capitalizzazione da circa 16 miliardi a cui andrebbe aggiunto un premio, senza contare un debito di gruppo (quello della Spa si è ridotto a 2,6 miliardi) da 30 miliardi. L’Acs di Perez che

fattura di sole costruzioni attorno ai 27 miliardi, ha un valore d’impresa di un miliardo e una liquidità di 5 miliardi, grazie alla vendita – avvenuta lo scorso anno – di un ramo d’azienda alla francese Vinci. Perez, dunque, dovrebbe ricorrere a l debito, ma in molti scommettono che per conquistare la holding che, pur senza Aspi (che passerà di mano entro il 5 maggio), conta 5 aeroporti tra cui quelli romani e 9346 chilometri di autostrade a pedaggio con concessioni in 11 paesi, potrebbe avere un alleato. Sul mercato gli indiziati sono giganti tra i fondi infrastrutturali come Gip o Brookfield. Blackstone invece, a quanto pare, punterebbe a giocare in proprio la partita.

Nell’ennesima sfida tra fondi gonfi di liquidità a caccia d’affari prima che l’inflazione renda le valutazioni troppo care. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-4-2022													
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)	Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A							Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c. <th>Min. Anno</th> <th>Max. Anno</th> <th>Var% Anno</th> <th>Capit.AL (Min€)</th>	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Abitare In	6,76	-3,7	6,26	8,24	-18,26	179,3	Cementir Holding	6,49	-4,7	6,49	8,84	-22,55	1.032,7
Acas	16,63	-0,66	15,7	18,84	-11,35	3.541,6	Centrale del Latte d'Italia	3,18	-6,19	2,72	3,5	-7,83	44,5
Acsm-Agam	2,27	-1,3	2,2	2,53	-8,1	448	Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Adidas ag	202,8	-2,97	178,5	261,15	-19,94	42.429	Cia	0,0662	-1,78	0,0634	0,077	-1,19	6,1
Adv Micro Devices	94,41	-5,04	92,81	133,5	-27,78	89.385,4	Cir	0,394	-3,08	0,35	0,475	-16,17	503,2
Aedies	0,28	-11,25	0,168	0,33	64,71	73,7	Civitanavi S	4,1	-1,8	3,8	4,2	-0	126,1
Aeife	1,862	-3,68	1,85	2,795	-31,81	202,1	Class Editori	0,0818	0,99	0,0618	0,087	-5,1	14
Aegan	4,967	1,04	3,739	5,558	12,96	783,9	Cnh Industrial	13,39	-5,04	12,28	15,25	-9,8	18.269,3
Aeroporto Marconi Bo.	6,82	0,23	7,98	9,44	0,23	318,8	Colma Res	7,98	1,53	7,1	8,2	6,68	288,1
Ageas	45,36	-0,35	38,9	50,04	-0,02	106.671,4	Commerzbank	6,874	-3,48	5,79	9,171	2,2	8.608,7
Ahold Del	29,44	1,17	26,2	31,095	-2,97	3.508,9	Conafi	0,506	-4,17	0,42	0,578	-17,32	18,7
Air France Klm	3,939	-2,04	3,313	4,482	3,01	1.688,4	Continental AG	62,62	-3,66	60,86	98,32	-32,85	12.524,4
Air Liquide	160,12	-0,57	138	161,04	4,3	55.319,5	Covivio	70,2	-0,99	62,6	76,9	-3,01	6.639,5
Airbus	103,96	-0,88	93,82	120	-7,74	80.327,7	Credem	5,88	-3,29	5,35	7,52	1,03	2.007
Alerion	32,05	-0,77	24	32,3	8,46	1.738,1	Credit Agricole	9,989	-3,36	9,645	14,188	-20,79	22.236,9
Algowatt	0,58	9,85	0,336	0,58	69,1	25,7	Csp International	0,397	-	0,32	0,425	5,31	15,9
Alkerm	16,94	-	15,85	22,9	-25,37	96,3	D						
Allianz	214,3	-0,63	183,7	232,05	4,59	97.270,8	D'Amico	0,1126	3,11	0,0887	0,1132	19,15	139,7
Alphabet cl A	2.513,5	-2,6	2.250,5	2.603,5	-3,14	749.135,9	Daniell & C	18,7	-3,31	17,54	27,15	-30,87	764,4
Alphabet Classe C	2.541,5	-1,93	2.250,5	2.612	-1,93	688.201,3	Daniell & C Rsp	13,52	-2,73	12,24	17,82	-21,4	546,5
Amazon	2,911	-3,72	2.465,5	3.050	-3,14	1.402.729,9	Danone	49,93	-0,58	47,1	57,87	-10,2	25.654,1
Ambientheris	0,911	-7,51	0,911	1,235	-20,44	84,4	Datalogic	9,395	-3,89	9,395	15,56	-36,59	549,1
Amgen	228	2,54	192,56	228	12,87	166.985,9	Dea Capital	1,3	-1,52	1,102	1,374	-0,76	344,6
Amplifon	42,56	-0,98	34,74	46,64	-10,31	9.635,1	DeLonghi	24,68	0,16	23,72	18,8	-21,7	3.724,1
Anheuser-Busch	55,2	-1,15	48,72	58,35	4,05	88.775	Deutsche Bank	11,968	-3,33	8,96	14,504	3,16	6.489,5
Anima Holding	3,962	-2,65	3,345	4,887	-11,76	1.460,5	Deutsche Borse AG	166,25	-0,57	138,65	167,2	12,86	32.086,3
Antares V	8,32	-4,04	7,78	12,2	-30,08	575,1	Deutsche Lufthansa AG	7,06	-3,34	5,6	7,7	14,55	3,291
Apple	156,4	-3,13	137,94	161,46	-1,64	807.841,7	Deutsche Post AG	39,375	-4,55	39,375	57,27	-30,73	47.522,2
Aquafil	6,32	-4,1	5,5	8,01	-17,49	270,8	Deutsche Telekom	17,488	-0,3	15,248	17,8	7,13	76.270,8
Ariston Holding	9,46	-2,47	7,875	11,35	-6,71	997,3	Diasirin	145,25	-2,16	117,3	169,2	-13,26	8.126,5
Ascopiave	3,4	-0,73	3,23	3,63	-2,02	797	Digital Bros	24,3	-4,26	21,08	31,3	-18,78	346,5
ASML Holding	594,7	-1,81	521	701,7	-17,53	253.370,1	doValue	7,88	-1,25	5,88	8,68	-6,08	630,4
Atlantia	18,995	2,45	15,27	19	8,82	15.685,8	E						
Autogrill	5,88	-1,24	5,562	7	-5,86	2.264	Edison Rsp	1,765	-1,4	1,505	1,825	19,26	193,4
Autos Meridionali	38,3	0,26	26,4	39,9	37,28	167,6	Eems	0,138	-10,39	0,12	0,212	5,34	7,1
Avio	11,88	13,58	9,45	11,88	1,54	313,1	El En	13,84	-6,23	11,36	11,46	-11,17	11.046
Axa	25,505	-0,27	22,325	28,85	-3,21	53.284	Elica	3,075	-2,38	2,76	3,685	-15,64	194,7
Azimut	19,97	-3,43	19,25	26,53	-19,08	2.860,8	Emak	1,4	-1,96	1,386	2,125	-33,81	229,5
Aza	1,5945	0,03	1,4525	1,7385	-7,3	4.995,4	Enav	4,192	-2,1	3,54	4,316	6,67	2.271
B							Enel	6,208	-0,39	5,561	7,195	-11,89	63.114,7
B Carige	0,789	-	0,755	0,894	5,06	600,2	Enervit	3,52	0,57	3,24	3,82	-8,33	62,7
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1	Engie	11,56	-1,52	10,078	14,554	-11,51	25.358,5
B Desio e Brianza	3	-1,32	2,65	3,34	-0,66	403,1	Eni	13,388	-0,89	12,408	14,53	9,56	48.271,7
B Ifis	17,75	-3,79	15,56	21,68	3,98	955,1	EOn	10,105	-1,56	9,88	12,436	-17,29	20.220,1
B Intermobiliare	0,0488	-	0,0329	0,0489	49,24	113,7	Eprice	0,0244	0,41	0,01075	0,0336	20,79	9,6
B M Paschi Siena	0,865	-3,19	0,765	1,045	-3,03	867,1	Equita Group	3,67	-2,65	3,06	3,94	-3,83	185,3
B P di Sondrio	3,66	-3,07	2,926	4,238	-1,03	1.659,4	Erg	31,44	0,45	23,62	31,44	10,55	4.726,1
B Profilo	0,217	-0,91	0,1896	0,226	1,4	147,1	Espritnet	9,365	-4,19	8,52	13,32	-27,4	477
B Sistema	2,02	-1,46	1,708	2,175	-4,04	162,5	Essilorluxottica	162,95	-4,09	143,6	192,4	-11,92	35.532,3
Banca Generali	32,5	-3,78	26,02	38,88	-16,13	3.719,7	Eukedos	1,465	-3,62	1,31	1,78	-18,38	33,3
Banco Bpm	2,711	-1,95	2,317	3,63	2,69	4.107,7	Eurotech	3,474	-5,34	3,474	5,73	-31,34	123,4
Banco Santander	3,034	-3,71	2,588	3,467	3,2	49.957,1	Evonik Industries AG	24,86	-	24,44	29,3	-12,5	11.584,8
Basf	50,12	-1,67	48,84	68,8	-19,03	46.267,2	Exor	66,26	-3,21	57,68	81,22	-16,08	15.968,7
Basicnet	5,92	-2,15	4,72	6,15	2,96	381,1	Expriiva	1,876	-3,7	1,485	2,26	-15,5	97,3
Bastogi	0,662	-2,36	0,65	0,768	-10,78	81,8	F						
Bayer	65,1	-	47,56	65,22	38,2	49.758,7	Falck Renewables	8,825	-	8,67	8,83	1,91	2.876,7
BB Biotech	65,3	-1,21	58	75,35	-12,23	3.617,6	Faurecia	22,11	-3,24	22,06	44,87	-46,18	3.052
BBVA	4,864	-7,1	4,669	6,1	-7,25	32.432,6	Ferrari	201,4	-3,03	165	236,9	-11,47	38.056,2
BBC Speakers	13,2	-2,22	12,5	14	-4,35	145,2	Fidia	1,505	-2,9	1,475	1,975	-21,2	7,7
Bca Finnat	0,315	-0,32	0,234	0,316	18,42	114,3	Fiera Milano	3,165	-1,71	2,58	3,55	-3,26	227,8
Bca Mediolanum	7,464	-3,47	6,424	9,294	-14,01	5.539,2	Fila	9,22	-1,71	8,17	10	-5,14	386,2
Be	3,32	0,61	2,41	3,36	19,86	447,9	Fincantieri	0,5935	-1,66	0,4992	0,6325	-1,66	1.008,7
Beghelli	0,383	-1,79	0,301	0,483	-13,54	76,8	Fine Foods Pharma Ntm	8,87	-3,06	8,87	15,6	-42,4	195,7
Beiersdorf AG	94,14	-	79,9	94,14	4,16	23.723,3	FinecoBank	13,965	-2,51	12,305	16,18	-9,52	8.520,3
B.F.	3,51	-	3,2	3,67	-4,62	656,6	Firm	0,52	-0,57	0,439	0,639	-15,31	226,1
Bff Bank	6,73	-3,93	5,8	7,68	-5,08	1.247,2	Freemius M Care AG	61,44	1,02	51,68	61,82	5,17	18.819,9
Bialetti Industrie	0,27	-2,88	0,158	0,308	-0,74	41,8	Freemius SE & Co. KGaA	32,94	-1,32	27,84	37,85	-4,52	17.976,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2	Fulxis	0,794	-	0,66	1,03	-24,02	8,9
Blesse	14,96	-4,53	14,6	25,06	-38,74	409,9	G						
Bloera	0,099	-3,41	0,078	0,113	-2,46	3	Gabetti	1,61	-3,48	1,368	2,03	-18,27	97,1
Bmw	76,03	-2,53	70,81	99,6	-14,05	45.769,7	Garofalo Health Care	4,77	-0,42	4,25	5,42	-13,27	430,3
Bnp Paribas	47,38	-3,49	45,965	66,67	-22,12	43.215,1	Gas Plus	3,96	1,54	2,92	5,76	17,86	177,8
Borgosesia	0,782	-0,25	0,582	0,822	27,33	37,8	Gefran	9,42	-4,56	8,46	11,35	-16,27	135,6
Bper Banca	1,538	-2,66	1,33	2,159	-15,63	2.173,6	Generali	19,98	-1,14	15,865	21,11	7,25	31.589,8
Brembo	9,405	-4,42	8,93	13,38	-24,94	3.140,5	Geox	0,835	-4,24	0,702	1,124	-21,96	216,4
Briescchi	0,094	0,64	0,078	0,0948	3,75	74	Gequity	0,021	-6,25	0,0182	0,0292	-29,91	2,2
Brunello Cucinelli	51,35	-0,38	41,94	63,5	-15,4	3.491,8	Glilio group	1,372	-	1,19	1,892	-16,14	28,5
Buzzi Unicem	16,445	-0,84	15,545	20,24	-13,33	3.167,7	Gilead Sciences	54,59	-1,75	52,26	64,8	-15,9	71.290,5
C							Gpi						

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

I SOVRANISTI D'ITALIA E IL “FATTORE P”

MASSIMILIANO PANARARI

La guerra – e i fattori emergenziali – costituiscono solitamente un collante per le maggioranze di governo. Una sorta di “bostik” politico, si potrebbe dire, dal quale scaturiscono anche, in taluni casi, gli esecutivi di unità nazionale. Una logica conosciuta anche dall'Italia nel corso del periodo della diffusione del Covid-19, ma dove, da qualche tempo, aumentano le fibrillazioni tra i partiti, derivanti in primo luogo dall'avvicinarsi della data delle elezioni amministrative.

Come pure da visioni ideologiche che si ripresentano e, dopo essere state silenti durante il “congelamento pandemico”, rivendicano nuovamente il loro “posto al sole”. Lo mostrano l'esultanza e la corsa a complimentarsi con Viktor Orban dei sovranisti nostrani. L'autocrate di Budapest ha appena trionfato nelle elezioni in Ungheria, contemporaneamente ad Aleksandar Vučić in Serbia, riconfermato presidente. Ambedue oggetto delle congratulazioni del loro grande protettore, il dittatore russo Vladimir Putin che ha scatenato la guerra in Ucraina, dove il suo esercito continua a macchiarsi di orrendi crimini di guerra (anche se il leader magiaro nelle ultime ore ha voluto ribadire l'appartenenza alla Nato).

Così, nelle scorse ore – invocando l'abituale repertorio della lotta planetaria contro il “globalismo”, la sinistra, il politicamente corretto (e chi più ne ha, più ne metta) – i leader

dei partiti populistici italiani si sono sperticati in elogi di Orban, la cui permanenza al potere se la gioca in termini di longevità con quella dell'amico padrone del Cremlino (e i cui metodi nei confronti di chi si permette di dissentire, come ha ribadito la Commissione europea in numerose occasioni, non risultano particolarmente differenti).

Bisogna dire che colpisce un po', arrivati a questo punto, che ad affrettarsi nelle lodi sia stata Giorgia Meloni, reduce di recente da quella che sembrava una svolta atlantista. Ma, come evidente, il riflesso condizionato del «sovranisti di tutto il mondo unitevi», ovviamente, funziona sempre, specialmente nei confronti di quella che loro considerano

un'Unione europea molto matrigna, dove cercano di spostare gli equilibri verso la formula dell'«Europa delle nazioni». Come funziona pure quello dell'attrazione per l'autoritarismo e del fastidio – documentato da una lunga storia – per i paradigmi della liberaldemocrazia e del cosmopolitismo, ai quali contrapporre l'«Internazionale sovranista» (teorizzata e, in parte, realizzata prima di cadere in disgrazia dallo spin doctor trumpista Steve Bannon).

E, invece, non colpiscono affatto le ultime prese di posizione di Matteo Salvini, silenzioso da sempre nei riguardi dell'aggressione russa e prontissimo a sventolare – dopo la magra figura rimediata in Polonia – un “pacifi-

smo” assai peloso (lui che invocava le armi per ogni cittadino come “autodifesa” dalla criminalità comune). Di fronte all'espulsione di una trentina di diplomatici russi – impegnati in questi anni in attività che si ritengono ben diverse dalle relazioni diplomatiche – il leader della Lega invoca il dialogo con Mosca, giudica la decisione del governo sbagliata e si mette a fare tutta una serie di distinguo.

Confermandosi così, nuovamente, il punto di riferimento del “partito dei putitaliani”, assai trasversale e alla confluenza di varie anime e posizioni che, nondimeno, convergono tutte quante nel giustificazionismo dell'operato del neozar.

Un “partito” di fan e simpatizzanti per il dittatore ex Kgb (buona parte dei quali anche no-vax) che raggiunge numeri più elevati di quelli di qualunque altra nazione occidentale, evidenziando una volta di più la natura laboratoriale del nostro Paese per le formule populiste e illiberali.

Nei “Paesi normali” la politica estera non costituisce un fattore di divisione tra i partiti, mentre l'Italia – malauguratamente – rappresenta un'eccezione. Ma a rendersene conto per primi, modificando così il loro atteggiamento, dovrebbero essere proprio i populsovrani, perché il «fattore P (come Putin)» nei mesi a venire potrebbe diventare un nuovo «fattore K» a loro sfavore. —



Giorgia Meloni e Matteo Salvini



Università Popolare
Trieste

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 27 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 11 AGOSTO 2014, N. 16 (NORME REGIONALI IN MATERIA DI ATTIVITÀ CULTURALI) – ANNUALITÀ 2022

1. Il presente Bando viene pubblicato dall'Università Popolare di Trieste, di seguito denominata U.P.T., ai sensi dell'Art.27 bis della Legge Regionale 11 agosto 2014 n. 16 e del relativo Regolamento di attuazione (approvato dalla Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con Decreto del 23 maggio 2016, n. 0108/Pres. e disponibile sul sito dell'U.P.T. all'indirizzo www.unipoptrieste.it) per l'esecuzione di progetti volti a promuovere la conservazione e lo sviluppo del patrimonio culturale e linguistico del gruppo etnico italiano dei Paesi della ex Jugoslavia e i rapporti dello stesso gruppo con la nazione italiana.2. Il sostegno finanziario di cui all'art. 1, per l'anno 2022 comporterà un ammontare complessivo di €520.000,00 - (cinquecentoventimila/00 euro). Il sostegno finanziario è altresì finalizzato al funzionamento e allo sviluppo delle attività dei soggetti rappresentativi del gruppo etnico italiano dei Paesi della ex Jugoslavia, e a tale scopo l'U.P.T. esercita le funzioni amministrative ad essa delegate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Gli interventi sostenuti con il contributo regionale e promossi in delega dall'U.P.T. saranno volti principalmente allo sviluppo delle seguenti attività progettuali:

- a) grandi eventi artistici culturali e socio economici;
- b) la concessione di borse di studio e di borse-libro;
- c) la fornitura di libri, pellicole, giornali, periodici, mezzi e materiali audiovisivi, sussidi didattici;
- d) l'organizzazione di corsi, seminari, congressi, convegni e conferenze;
- e) l'organizzazione di viaggi di istruzione e di studio;
- f) la rappresentazione e lo scambio di spettacoli musicali, di prosa e folcloristici;
- g) la proiezione di film e documentari;
- h) l'organizzazione di mostre d'arte;
- i) la concessione di premi per l'arte e la cultura;
- j) la pubblicazione di opere, saggi, studi;
- k) la messa a disposizione in rete, tramite apposita sezione dedicata del proprio sito internet, del materiale documentale concernente le attività di studio e gli interventi proposti;
- l) ogni altra utile iniziativa per lo sviluppo del gruppo etnico italiano nei Paesi della ex Jugoslavia e per la tutela del suo patrimonio culturale e linguistico.

3. Saranno ammissibili anche le proposte d'intervento che contemplino lo sviluppo di più tipologie di attività, tra quelle indicate all'articolo 2. In tale caso, le proposte progettuali verranno valutate complessivamente, ancorché applicando i criteri di cui all'articolo 5 e dell'art. 8 del presente Bando.

4. I soggetti rappresentativi potranno presentare domanda di incentivo all'U.P.T., sui moduli predisposti in word e pdf, scaricabili dal sito www.unipoptrieste.it entro il termine perentorio, a pena di esclusione, del 06 maggio 2022, a mezzo di Posta Elettronica Certificata o di raccomandata A/R (in questo secondo caso, farà fede, ai fini della data, il timbro postale di invio) ai seguenti indirizzi:

Università Popolare di Trieste
Piazza del Ponterosso 6, 34121 Trieste
unipopts@legalmail.it

Tale domanda - che dovrà riportare sulla busta d'invio, o come oggetto del messaggio inviato per posta certificata, la dicitura **“RICHIESTA D'INCENTIVO FINANZIARIO DA PARTE DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE, AI SENSI DELL'ART. 27bis DELLA L.R. n.16/2014”** - conterrà i dati anagrafici del legale rappresentante del soggetto beneficiario, il programma delle attività o manifestazioni proposte ed un preventivo analitico di spesa, da cui si possa desumere ogni elemento ritenuto idoneo per la valutazione secondo i criteri stabiliti all'art. 8 del presente Bando.

5. Il finanziamento totale per ogni singolo progetto – riferito anche a più tipologie d'attività - non potrà eccedere la somma di €100.000,00.-

6. Le domande saranno valutate e selezionate dall'U.P.T. secondo la procedura valutativa a bando, disciplinata dall'articolo 36, comma 3, della legge regionale 20 marzo n.7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) Responsabile del procedimento: Dott. Fabrizio Somma - Segretario Generale dell'Università Popolare di Trieste. Responsabile dell'istruttoria: Sig. Paolo Zanettini – Responsabile Settore Tecnico, Università Popolare di Trieste tel. 0039- 0406705111

7. L'U.P.T. comunicherà ai soggetti rappresentativi l'esito del procedimento valutativo, esponendo i motivi dell'eventuale inammissibilità delle domande, e trasmetterà l'eventuale provvedimento di concessione dell'incentivo entro novanta giorni dalla data indicata nell'articolo 4 di cui sopra.

8. Nella selezione dei progetti da finanziare, l'U.P.T. terrà conto dei seguenti criteri:

- a) qualità delle proposte culturali e grado di innovatività delle stesse (max. 40 punti);
- b) grado di rilevanza territoriale (locale, regionale, nazionale o sovranazionale) delle attività e manifestazioni proposte (max. 15 punti);
- c) ottimizzazione delle risorse, intesa sia come congruenza delle risorse economiche e umane con gli obiettivi prefissati, sia come sinergia tra soggetti rappresentativi per il perseguimento di obiettivi comuni (max. 20 punti);
- d) spesa storica destinata ai singoli soggetti rappresentativi, rilevata dai finanziamenti regionali ad essi rivolti e dagli incentivi ad essi corrisposti dall'U.P.T. negli ultimi cinque anni (max. 25 punti).

9. Sono ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti tipologie di costi:

- a) costi direttamente collegabili all'attività oggetto di contributo, quali: costi di ospitalità, rimborsi spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, attori, musicisti, cantanti, relatori, studiosi e artisti in genere; retribuzione lorda del personale del beneficiario impiegato in mansioni relative all'attività oggetto di incentivo e relativi oneri sociali a carico del beneficiario stesso; costi per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili necessari alla realizzazione dell'attività; costi per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali ammortizzabili necessari alla realizzazione dell'attività, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; costi per l'acquisto,

- l'abbonamento e la manutenzione di materiale audiovisivo, cinematografico e librario; spese per l'allestimento di strutture architettoniche mobili utilizzate per l'attività; costi per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale; canoni di locazione e spese di assicurazione per immobili utilizzati per l'attività; costi per il trasporto o la spedizione di strumenti e di altre attrezzature e connesse spese assicurative; costi promozionali e pubblicitari; costi per affissioni; costi di stampa; costi per coppe e premi per concorsi; costi per migliorare l'accesso del pubblico alle attività istituzionali, compresi i costi di digitalizzazione e di utilizzo delle nuove tecnologie;
- b) costi di rappresentanza, costituiti esclusivamente da costi per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali, per un importo complessivo non superiore al 5 per cento del contributo concesso;
- c) costi per compensi, a titolo esemplificativo, ad attori, musicisti, cantanti, relatori, studiosi e artisti in genere, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario;
- d) costi per compensi ad altri soggetti che operano per conto del beneficiario, per prestazioni di consulenza e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili all'attività finanziata, che risultano indispensabili e correlate all'attività stessa;
- e) costi generali di funzionamento del beneficiario, ed in particolare costi per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative; costi per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili; costi per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali ammortizzabili, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; costi di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi; spese telefoniche; costi relativi al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali; spese postali; spese di cancelleria; spese bancarie; retribuzione lorda del personale impiegato nell'amministrazione e nella segreteria del beneficiario e relativi oneri sociali a carico del soggetto medesimo; costi per i servizi professionali di consulenza all'amministrazione; costi relativi agli automezzi intestati al beneficiario.

10. Non sono ammissibili i seguenti costi:

- a) Imposta sul Valore Aggiunto (IVA, PDV o DDV), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;
- b) tasse e imposte al cui versamento è tenuto il beneficiario, salvo quanto previsto dalle lettere a), c) ed e) dell'art.9;
- c) contributi in natura;
- d) costi per l'acquisto di beni immobili, mobili registrati e beni strumentali ammortizzabili;
- e) ammende, sanzioni, penali ed interessi;
- f) altri costi privi di una specifica destinazione;
- g) liberalità, necrologi, doni e omaggi;
- h) costi per oneri finanziari;
- i) costi per la pubblicazione di quotidiani e periodici, sia cartacei che elettronici, configurabili come attività a carattere commerciale.

11. L'U.P.T. ed i soggetti rappresentativi destinatari dei finanziamenti stipuleranno specifiche convenzioni che definiscano l'ammontare dell'incentivo, le attività previste ed eventuali vincoli di rendicontazione. A seguito della stipula di ogni singola convenzione l'U.P.T. liquiderà (compatibilmente con la disponibilità di cassa/contabile del contributo regionale) un acconto dell'incentivo concesso per un ammontare non superiore al settanta per cento dello stesso. L'importo rimanente sarà erogato a conclusione del progetto in convenzione entro novanta giorni dall'approvazione del rendiconto dell'incentivo.

12. I soggetti rappresentativi rendicontano all'U.P.T. l'importo del contributo concesso, presentando entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione la relazione finale, per ogni singolo progetto realizzato, redatta in lingua italiana, con la descrizione dei risultati conseguiti, da cui emergano i fini di pubblico interesse perseguiti. A tale relazione sarà allegata la copia fotostatica dei documenti contabili, tradotti in lingua italiana, comprovanti le spese sostenute con i mezzi finanziari erogati dall'Ente Delegato UPT. Sarà onere del soggetto rappresentativo presentare il rendiconto del totale delle spese generali sostenute per la realizzazione del progetto, se in concorso con altri finanziamenti a favore del soggetto rappresentativo, consegnandone una copia all'Ente delegato UPT;

13. Tutto il materiale realizzato nell'ambito del progetto finanziato – a titolo esemplificativo volantini, inviti, manifesti, libri – deve obbligatoriamente evidenziare il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia.

14. Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/CE13 nonché ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati anche mediante strumenti informatici per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione. All'interessato spettano i diritti previsti dagli artt. 15-22 del Regolamento (UE) 2016/679, come disposto dal D.Lgs. 196/2003.

La presentazione della domanda di contributo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

15. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente avviso si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

IL PRESIDENTE
(Emilio Fatovic)

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI ESTATE 2022

Ballarin®
PELLETERIE

b

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Economia e occupazione

GAVAGNIN (FIM CISL)

«Rischio Helsinki»



Il responsabile della Fim triestina ha rilevato l'ingente finanziamento concesso dal governo finlandese a Wärtsilä per progettare e produrre motori innovativi in patria: si tratta di 220 milioni su 350 da investire. A questo punto - si chiede Gavagnin - quale sarà il futuro di Bagnoli? Un semplice ruolo nel "service" con sacrificio occupazionale?

RELLI (FIOM CGIL)

«La gente scappa»



«Pensare che l'economia del territorio possa basarsi solo sul terziario e ignori la prospettiva industriale è un grave errore». Marco Relli riporta un dato che riassume le difficoltà dell'assetto occupazionale triestino: ogni anno un migliaio di persone abbandona la città, nel 2021 in particolare 1.600 sono andati a cercare lavoro lontano dall'area giuliana.

RODÀ (UILM)

«Incontri mancati»



«Abbiamo chiesto a più riprese, per il tramite delle nostre segreterie nazionali, incontri al ministero dello Sviluppo economico dedicati alle tre situazioni più critiche, ovvero Wärtsilä, Flex, Ferriera. Invano», dice Antonio Rodà che sollecita anche un ruolo più attivo da parte della Regione Fvg. «La politica non può assentarsi da questo contesto», insiste.



LE IMMAGINI

Il pericolo che la fabbrica si impoverisca

A sinistra Andrea Lasorte ha ripreso la platea delle "rsu" presenti all'incontro di ieri mattina sulle crisi industriali. Sopra dipendenti della Flex all'opera nello stabilimento elettronico in strada Monte d'oro. A destra una lavorazione nella fabbrica Wärtsilä a Bagnoli.



«Wärtsilä, Flex, Ferriera C'è crisi nell'industria: la politica non risponde»

I sindacati dei metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm preoccupati per il paventato disimpegno delle multinazionali. Richiesta più attenzione a ministero e Regione

Massimo Greco

Il tabacco della Bat non basta a pareggiare le possibili crisi occupazionali nel settore industriale triestino, in particolare nella Flex e nella Wärtsilä. I metalmeccanici "triplicisti" di Fim Fiom Uilm temono che gli scricchiolii avvertiti in alcuni significativi ambiti del secondario giuliano abbiano una portata non congiunturale ma «sistemica».

«Ogni anno un migliaio di persone lascia Trieste per cercare lavoro altrove», denuncia Marco Relli, segretario della Fiom. «I siti industriali vanno incrementati, perché il terziario logistico, commerciale, turistico non basta a reggere la struttura economica del territorio», incalza Antonio Rodà, responsabile della Uilm, convinto che l'addio al laminatoio alle Noghere non sia stata una buona cosa.

Ieri mattina, ospiti della

sede cislina in piazza Dalmazia, le sigle di "tute blu" e "colletti bianchi" hanno inquadrato le situazioni industriali ritenute più preoccupanti: soprattutto Wärtsilä e Flex, per alcuni versi Arvedi. Con un comune denominatore: sono tutti tavoli aperti al ministero dello Sviluppo economico, che non risponde alle richieste di incontro avanzate dalle segreterie nazionali dei sindacati. «La politica, le istituzioni, in particolare la Regione Fvg - martella la Triplice metalmeccanica - non possono far finta di niente».

WÄRTSILÄ

A dare le carte Alessandro Gavagnin, a capo di Fim, con un focus su Wärtsilä: «La multinazionale finlandese investe 350 milioni in patria e 220 milioni provengono dal governo di Helsinki. Questi finanziamenti si concentreranno nella produzione di nuove tipologie di motori, che non avranno

come riferimento lo stabilimento di Bagnoli. Domande-chiave: Trieste continuerà a produrre o dovrà limitare l'attività al comparto "service"? Perché l'azienda non vuole mettere per iscritto cosa e quanto produrrà nel 2023, cioè il prossimo anno?».

«Attenzione - squilla l'allarme di Relli - perché se a Bagnoli resta solo il "service", significa che il 50% dell'occupazione, cioè 480 persone, va a casa. Senza parlare dell'indotto».

Fabio Kanidisek, il popolare "vescovo" cislino alla Wärtsilä, in genere schierato su posizioni moderate, annuisce preoccupato: «Se non fosse che i finlandesi puntano alle risorse del Pnrr, il depauperamento produttivo di Trieste sarebbe già in atto». «Rischiamo di disperdere un importante patrimonio di competenze tecniche - interviene Giacomo Viola (Uilm) - competenze che

«Il governo finlandese finanzia gli investimenti per nuovi motori con 220 milioni su 350»

Nello stabilimento elettronico in strada di Monte d'oro la Cassa integrazione scadrà in giugno Perso l'appalto Enel

forse alla Bat non sono necessarie...».

FLEX

Il secondo striscio-e-busso riguarda un'altra multinazionale, in questo caso lo stabilimento elettronico Flex in strada di Monte d'oro inserito nel gruppo statunitense Flextronics.

Con una differenza: se per Wärtsilä il timore è nella prospettiva, per Flex la paura è nel presente. «Abbiamo saputo che la fabbrica ha perso l'appalto dei contatori Enel, andato alla Ducati - imposta Rodà - quindi il novero dei committenti si è ulteriormente ristretto. Ai primi di giugno scadrà la Cassa integrazione e sarà chiesta una deroga: l'ammortizzatore sociale coinvolge, in varie modalità, il 30% di un organico che, compresi i lavoratori somministrati, occupa circa 580 unità». «C'è inoltre un problema di materie prime, che frena la produzione, in buona parte delocalizzata in Romania e addirittura in Ucraina».

«Sulla Flex c'era un impegno del governo a supportare l'azienda nella ricerca di nuova clientela - precisa Gavagnin -, ma aver perso Enel, dove esiste una rilevante presenza pubblica, non sembra incoraggiante».

FERRIERA

Il problema della realtà Arvedi non può essere classificato "crisi", ma forte rallentamento amministrativo, rallentamento che riguarda i vari passaggi burocratici inerenti alle aree, dalla sdemanializzazione alla concessione della banchina. Rallentamento che significherebbe un altro anno di Cassa integrazione e che porterà a 36 mesi il ricorso all'ammortizzatore sociale per una cinquantina di dipendenti.

L'appello dei sindacati è quindi rivolto alle pubbliche amministrazioni coinvolte, affinché le procedure autorizzative possano avere un'accelerazione a beneficio dell'occupazione. —

NOTIZIE
IN BREVE

Incontro sulla sanità

Domani alle 17 in piazzale Gioberti, il comitato rionale di San Giovanni-Cologna organizza un incontro sulle proposte di modifica dei servizi sanitari.



Cantiere stradale

Da oggi e per una settimana, causa lavori, saranno adottate alcune limitazioni alla viabilità in salita di Vuardel, nel tratto compreso tra i numeri civici 14 e 36.



Lavatrice esplosa

L'altro giorno i pompieri sono intervenuti in un alloggio di via del Vetro per lo scoppio di una lavatrice. La proprietaria è stata portata a Cattinara per accertamenti.

Economia e occupazione



L'ASSESSORE BINI

«Ambiente ok»



L'assessore alle Attività produttive della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Sergio Emidio Bini, ha osservato ieri durante l'incontro nella sede Wärtsilä: «La progettualità di Etef cavalca la transizione digitale e favorisce il rispetto dell'ambiente, promuovendo significativi risparmi nelle emissioni».

L'AMMIRAGLIO GIACOMIN

«Il progresso»



L'ammiraglio di squadra Dario Giacomini, vicesegretario generale della Difesa, ha voluto sottolineare, nel corso della presentazione allo stabilimento di Bagnoli della Rosandra, come «la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica siano legate a filo doppio con il progresso sociale ed economico del Paese».

IL MANAGER CORONELLA

«La tecnologia»



Giuseppe Coronella, direttore Innovazione di Fincantieri, ha commentato in merito a Etef: «Il progetto rappresenta un importante tassello dell'attività di implementazione di tecnologie sempre più avanzate e orientate anche all'efficiamento energetico delle navi».

Impianto co-finanziato dalla Difesa. Investimento da oltre 7 milioni. Riproduce procedure per migliorare l'efficienza a bordo delle navi.

Intanto nella sede di Bagnoli si presenta il simulatore Etef con Fincantieri e Università

LANOVITÀ

UGO SALVINI

Presentato ieri, alla Wärtsilä, l'impianto di simulazione per l'integrazione tra sistemi di bordo e di propulsione delle navi, progettato di concerto dalla stessa Wärtsilä, Fincantieri e Università di Trieste e sviluppato nell'ambito dei programmi di ricerca scientifica e tecnologica nazionali del Segretariato generale della difesa.

Il dimostratore Electric Test Facility (Etef), alla cui presentazione hanno partecipato, tra gli altri, l'ammiraglio di squadra Dario Giacomini, vicesegretario generale della Difesa, l'ammiraglio ispettore capo Massimo Guma, direttore degli Armamenti navali della Difesa, e i rappresentanti del Reparto navi dello Stato maggiore della Marina militare, è stato realizzato nell'ambito del Piano di ricerca nazionale militare e co-finanziato da Difesa, Wärtsilä, Fincantieri e Università tra il 2018 e il 2021, con un investimento di più di sette milioni di euro. Lo strumento permette di ricreare le condizioni di bordo e simulare nuove procedure, che consentono di diminuire i consumi e le emissioni nocive, garantire maggiore sicurezza ed efficienza e di validare sistemi di gestione intelligente dell'energia. All'incontro hanno presenziato anche l'assessore regionale per le Attività produttive, Sergio Emidio Bini, e il vicesindaco del Comune di Trieste, Serena Tonel. «La progettualità di Etef cavalca la transizione digitale – ha detto Bini – favorisce il rispetto dell'ambiente, promuovendo significativi risparmi nelle emissioni». «La ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica – ha osservato Giacomini – sono legate a filo doppio con il progresso sociale ed economico del Paese».

«Questo progetto – ha precisato il presidente di Wärtsilä Italia, Andrea Bochicchio – rappresenta perfettamente il ruolo del nostro stabilimento di Trieste. Etef ci consentirà di sviluppare sistemi sempre più efficienti e innovativi». Giuseppe Coronella, direttore Innovazione di Fincantieri, ha commentato: «Il progetto Etef rappresenta un importante tassello



ANDREA BOCHICCHIO
IL PRESIDENTE DI WÄRTSILÄ ITALIA
NELLA SEDE DI BAGNOLI

Così Bochicchio:
«Questo progetto rappresenta perfettamente il ruolo dello stabilimento»

lo dell'attività di implementazione di tecnologie sempre più avanzate e orientate anche all'efficientamento energetico delle navi». «Il processo di trasformazione digitale dell'energia – il parere di Giorgio Sulligoi, ordinario di Sistemi elettrici per l'energia – interessa tutti i settori applicativi, incluso quello della distribuzione elettrica, tanto in terra quanto a bordo nave».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Approfondimento ospitato dalla Capitaneria
Compensare le bussole
e analizzare le merci:
il porto delle competenze

I MESTIERI

ANDREA PIERINI

Dalla sicurezza nei porti per la gestione delle materie chimiche, alla bussola ancora oggi strumento indispensabile per navigare. La Capitaneria di Porto ha ospitato ieri mattina l'incontro «Mestieri sconosciuti del mare: il chimico del porto e il perito compensatore di bussole», organizzato in collaborazione con la rivista trimestrale «Nord adriatico magazine». L'ammiraglio Vincenzo Vitale, comandante della Capitaneria, ha evidenziato l'importanza delle due professioni perché «la bussola ancora oggi è obbligatoria in quanto, se tutti gli strumenti di bordo sono spenti, è in grado di indicarci la rotta da seguire».

«Le navi – ha spiegato – sono dei magneti e per questo è fondamentale intervenire per regolare lo strumento. Il chimico ha invece un ruolo fondamentale di sicurezza quando arrivo delle navi che trasportano materiale a rischio». «Dagli anni '50 del secolo scorso – ha spiegato Alessandro Turchetto, chimico dello scalo – garantiamo che le attività commerciali siano gestite

in totale sicurezza. Il nostro compito va dalla verifica delle merci pericolose alla gestione delle rinfuse e dei gas tossici». Proprio su quest'ultimo aspetto, Vitale ha anticipato che la Capitaneria «ha realizzato insieme al comando generale la *best practice* che verrà utilizzata in tutta Italia per il controllo delle navi che trasportano cereali, materiale che produce gas letale».

Diego Carapezza, perito compensatore di bussole, ha invece raccontato la complessità del suo lavoro: «Serve tanta esperienza e conoscenza delle diverse bussole che possono funzionare con principi diversi. Nel nostro lavoro applichiamo, spostiamo o togliamo dei magneti che ci consentono di tarare al meglio lo strumento sul nord magnetico e stilare la tabella compensativa». «Nord adriatico magazine» racconterà nel prossimo numero alcuni dei lavori legati al mare e nello specifico gli uomini e le donne della Capitaneria di porto. «Il prossimo evento – ha spiegato il direttore Silvio Maranzana – si terrà martedì al Caffè degli specchi alle 18.30 insieme a Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale, e parleremo del sistema logistico regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI Dal 1963



lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

via Roma, 3 - Trieste

040 639086

ANCHE A DOMICILIO

SCELTO UN ALTRO NOME DI RESPIRO INTERNAZIONALE

Porto vecchio, allo studio Femia il progetto del parco lineare

Affidato dal Comune l'incarico da 130 mila euro per l'opera da 21 milioni
Lavoro da finire entro il 2 giugno. È l'area in cui dovrebbe passare la cabinovia

Giovanni Tomasin

Sarà un altro studio internazionale, quello dell'architetto Alfonso Femia, a progettare il Parco lineare del Porto vecchio per conto del Comune di Trieste: un'opera da 21 milioni di euro, che gli uffici hanno deciso di far partire dal viale più interno dell'antico scalo, arrivando fino all'area del Centro congressi. L'incarico da 130 mila euro consente l'affidamento diretto, e lo studio si impegna a consegnare il progetto entro il 2 giugno, cosicché il Comune possa mettere in cantiere l'opera entro il mese attraverso le procedure semplificate previste dal Pnrr.

La decisione è stata annunciata ieri mattina in conferenza stampa dal sindaco Roberto Dipiazza, accompagnato dall'architetto Femia, dagli assessori a Lavori pubblici e Bilancio Elisa Lodi ed Everest Bertoli, nonché dal dirigente dell'area



Da sinistra Elisa Lodi, Michelangelo Pugliese, Alfonso Femia, Roberto Dipiazza, Everest Bertoli. Lasorte

Lavori, l'ingegner Giulio Bernetti.

Atelier (s) Alfonso Femia opera su tre sedi (Genova, Milano e Parigi) e nelle sue varie incarnazioni ha realizzato decine di progetti dai Docks di Marsiglia alle stazioni del metro di Costanti-

nopoli. Oltre ai soci del suo studio, Femia sarà affiancato dall'architetto e paesaggista Michelangelo Pugliese, che avrà l'incarico di studiare l'inserimento del viale nel territorio. Il cuore dell'operazione è il parco lineare tra i magazzini storici della seconda e terza fila, ma sarà

necessaria una ulteriore cucitura per completare il percorso che porta al Parcheggio Bovedo. L'area interessata nel complesso è di 100 mila metri quadrati.

«È un progetto importante che va in coerenza con il masterplan – ha spiegato l'architetto Femia –. L'o-

biiettivo è che i triestini e non solo se ne appropriino per il tempo libero. Prima questo intervento permetterà l'uso dell'area, prima la città stessa vivrà la metamorfosi di un'unica area nel Mediterraneo».

La tempistica è giugno, si diceva: il termine ultimo per la consegna è il 2 del mese, ma le misure del Pnrr dovrebbero consentire al Comune, ha spiegato l'ingegner Bernetti, di partire poi a ruota con i lavori.

Le scelte che si faranno in sede progettuale influiranno poi sullo sviluppo di tutto lo scalo, ha osservato Femia: «L'intervento è anche propedeutico agli interventi di riqualificazione degli edifici, si prenderà quindi cura di anticipare questa e chiarire il contesto». Il viale sarà ciclopedonale, verde e attrezzato, ha spiegato Femia, ma per il momento preferisce non anticipare quali saranno le soluzioni in termini di piante: «Dobbiamo pensare l'architettura anche nella sua dimensione del tempo, nella durata».

Così il sindaco Dipiazza: «È un progetto importante da 21 milioni dei 40 milioni stanziati dal Pnrr che consentirà di realizzare una passeggiata straordinaria lungo un viale con tanto verde e alberi vicino al centro-città e che poi si collegherà a Barcola. Sarà una promenade fantastica, perché quello che ci hanno regalato gli austriaci è uno spazio enorme, sarà usufruibile dai cittadi-

ni e dai turisti per tante attività, eventi e sport». Il progetto seguirà le linee guida stabilite per tutta l'area del Porto vecchio dall'architetto Andreas Kipar nel masterplan realizzato dallo studio Land. Essendo il viale l'area in cui dovrebbe passare la cabinovia, nelle intenzioni del Comune il progetto di Femia dovrà dialogare con le stazioni e i piloni pensati da Fuksas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTICOLARI

I vincoli da studiare e i masegni dati "in prestito"

«Uno dei lavori che faremo assieme agli uffici del Comune e all'ingegner Bernetti sarà capire come meglio usare i 21 milioni, che in realtà non sono molti per la superficie interessata», ha spiegato l'architetto Alfonso Femia. «Da subito dovremo affrontare tutti i vincoli, ad esempio i binari». «Tutta la città sotto ha il masegno – ha suggerito a quel punto il sindaco Dipiazza –, lì c'è tanto masegno». «Lì meno» ha precisato l'ingegner Bernetti. «I masegni vengono conservati e riutilizzati in altre parti. Ad esempio stiamo prestando alla Regione per la baia di Grignano del masegno che abbiamo stoccato a Cattinara». «Ah, ma ci pagano almeno?», ha ribattuto il primo cittadino.

G.TOM.

ADESSO TRIESTE

Sì all'urgenza della mozione sullo stop ai cortei

Via libera dai capigruppo alla mozione di Adesso Trieste per la revoca del divieto di manifestazione in centro fin al trenta aprile. Dopo uno scontro acceso durato settimane in materia di urgenza alle mozioni dell'opposizione, l'urgenza della proposta della civica è stata riconosciuta dalla maggioranza, e verrà quindi discussa al prossimo Consiglio comunale.

Commenta il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza: «Nel primo Consiglio in presenza porteremo una mozione per noi molto importante, si tratta di restituire vie e piazze del centro cittadino alla possibilità di esercitare il diritto a manifestare, che è sancito dalla Costituzione». At chiedo che il sindaco si impegni a segnalare al prefetto «la necessità di revocare» il provvedimento che ha prorogato lo stop a cortei e presidi in centro. «Rispettando le norme per la prevenzione del contagio, è possibile manifestare in tutta sicurezza: serve soltanto rimuovere l'ostacolo di quest'ordinanza, che ci auguriamo non venga giustificata con argomentazioni di carattere parascientifico o pseudomedico, come accaduto in occasione del primo provvedimento ora prorogato». —



Il tratto di viale XX Settembre interessato dal progetto di pedonalizzazione: la proposta è di realizzare una nuova piazzetta. Foto Lasorte

L'idea è di pedonalizzare quel tratto di viale XX Settembre creando un ingresso principale alternativo e un'area per spettacoli all'aperto

Una nuova piazzetta davanti al teatro Rossetti con la statua di Strehler

LA PROPOSTA

ANDREA PIERINI

Pedonalizzare il tratto di viale XX Settembre davanti al teatro Rossetti andando a creare una mini piazza dove posizionare anche la sta-

tua dedicata a Giorgio Strehler. L'idea è del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza che sta lavorando con gli uffici per realizzare l'intervento che prevede la chiusura del tratto di viale da via Strehler a via della Croce nel solo lato che va verso San Giovanni. Il Rossetti ha una capienza di 1.531 posti a cui

vanno aggiunti i 130 posti della sala Bartoli. Nell'ultima stagione piena prima della pandemia, ovvero quella 2018-2019, le alzate di sipario sono state 298 (la scorsa stagione ha comunque visto 226 eventi sul palco) con 90 spettacoli e una presenza media a sera di 900 spettatori.

«Insieme all'architetto Rossella Gerbini e al presidente dello stabile Francesco Granbassi – spiega il primo cittadino – stiamo facendo la progettazione creando l'ingresso principale allo stabile proprio dal viale. L'intenzione mia è quella di chiudere l'area al traffico veicolare andando quindi a creare una piazzetta».

Il tutto è nella fase della progettazione e Dipiazza preferisce non ipotizzare date: «Non parlo mai di tempistiche – spiega – perché ci sono tutti i passaggi formali da fare. Ho comunque già contattato la Soprintendenza alla quale presenteremo il tutto e poi andremo alla realizzazione». Una proposta che ovviamente piace molto al vicesindaco con delega ai Teatri Serena Tonel «l'intervento consentirebbe di rivedere l'accesso al Rossetti valorizzando anche la facciata sul

viale e dando "respiro" al teatro nelle fasi di ingresso e deflusso del pubblico in occasione degli spettacoli. L'intervento andrebbe a garantire anche la sicurezza degli spettatori. A questo si associa inoltre l'idea di dedicare una statua a Strehler e la piazzetta che nascerebbe con la pedonalizzazione potrebbe essere la location migliore. Lavoreremo insieme allo staff del Rossetti per arrivare al progetto migliore possibile». Il presidente dello stabile, Francesco Granbassi, si dice entusiasta da questa possibilità «si andrebbe a creare un collegamento completamente pedonale con il Verdi, una passeggiata tra i due principali teatri triestini. Il viale, inoltre, è da sempre un luogo dedicato allo spettacolo visto che ospita alcuni dei cinema cittadini».

La pedonalizzazione del tratto del viale consentirebbe anche di rivedere l'accesso al teatro «la facciata principale è su via Strehler – ricorda Granbassi –, ma il lato del viale potrebbe ospitare l'accesso principale e questo ci consentirebbe di recuperare spazi interni, con dei piccolissimi interventi architettonici, dando maggiore respiro al teatro». La pedonalizzazione di quel tratto del viale, inoltre, consentirebbe di valorizzare l'area esterna del Caffè Rossetti e poi si sta lavorando anche alla possibilità di allestire spettacoli all'aperto. «È una mia precisa richiesta – specifica Granbassi – perché andando a ripensare l'area esterna si potrebbe creare una zona dove fare rappresentazioni estive. È una idea che stiamo valutando». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA GIÀ RICOPERTO L'INCARICO AD AOSTA E PIACENZA. SOSTITUIRÀ TITTONI, IN PARTENZA IL 19 APRILE

Roma sceglie Ostuni come questore di Trieste

Classe 1960, nel curriculum anche una lunga esperienza alla Questura di Milano, dove è stato Capo di gabinetto e vicario

Laura Toner

Pietro Ostuni è il nuovo questore di Trieste. Classe 1960, nato ad Altamura (Bari), laureato in Giurisprudenza, per assumere l'incarico nel capoluogo giuliano lascia quello di Direttore della segreteria del Dipartimento Ufficio analisi e coordinamento e documentazione.

Ostuni subentrerà all'attuale questore Irene Tittoni, che dal 19 aprile prossimo lascerà Trieste per assumere il prestigioso incarico di dirigente dell'Ispettorato di Polizia della Camera dei Deputati.

Ostuni, dopo una lunga

carriera legata alla Questura di Milano, dove era stato tra l'altro dirigente dell'Ufficio immigrazione e poi Capo di gabinetto, nel 2016 si era visto assegnare il primo incarico come questore ad Aosta e, due anni dopo, quello di questore di Piacenza.

Il suo curriculum indica sia diventato funzionario di Polizia nel 1988. Dopo la frequenza del corso di formazione per vice commissari della Polizia di Stato è stato destinato alla Scuola allievi agenti di Vibo Valentia. Dal 1992 al 1994 ha diretto il Commissariato di Scanzano Jonico.

Dalla fine del 1994 al

2015 è stato in forza alla Questura di Milano dove, nel 1999, ha assunto la direzione dell'Ufficio immigrazione.

Nell'ottobre 2004 ha assunto le funzioni di Capo di gabinetto del questore, incarico ricoperto sino a luglio 2013, quando gli sono state conferite le funzioni di vicario del questore di Milano.

Nel 2015, promosso dirigente superiore, è stato nominato Consigliere ministeriale aggiunto e assegnato alla Segreteria del Dipartimento della Pubblica sicurezza - ufficio ordine pubblico del grande evento Expo 2015. Poi le due esperienze

già citate come questore ad Aosta e Piacenza, e l'ultimo incarico al Dipartimento Ufficio analisi.

Oggi quella di Trieste è considerata una piazza sensibile. Negli ultimi anni, infatti, la Questura si è trovata ad affrontare fenomeni non consueti per questa città: dall'occupazione e la successiva azione di sgombero all'ingresso del Porto, alle aspre proteste no vax e no Green pass. E poi la spartoria di via Carducci, e ora la funzione strategica come porta d'ingresso in Italia non solo della rotta balcanica, ma anche di quella in arrivo dall'Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pietro Ostuni

L'ARMA

I Carabinieri arrestano tre latitanti

I carabinieri hanno rintracciato tre latitanti romeni: un cittadino nei cui confronti era stato emesso un ordine di carcerazione dalla Procura di Roma per violenza sessuale e rapina commesse in gruppo ai danni di una giovane donna nel 2008, e altri due connazionali, il primo ricercato per un furto aggravato, il secondo per evasione.

IL NOTO CARDIOLOGO E FILANTROPO

Intesa da 350 mila euro “Sbloccata” l’eredità del professor Maseri



Era stata una delle prime cause partite dal Friuli contro la Banca popolare di Vicenza per la presunta truffa patita da un correntista che il direttore della sede locale aveva convinto ad avventurarsi in un finanziamento per l'acquisto delle loro azioni. Lui, e le migliaia di altri risparmiatori trascinati nella rete delle cosiddette "baciato", ancora non lo sapeva, ma quell'operazione avrebbe finito per trasformarsi in un debito da 3,2 milioni di euro. Un fardello a sei zeri di cui il professor Attilio Maseri, filantropo e cardiologo di fama internazionale scomparso lo scorso settembre all'età di 85 anni, non ha fatto in tempo a liberarsi. E di cui hanno rischiato di doversi fare carico i suoi eredi.

Il "bubbone", nel frattempo lievitato con gli interessi fino a 5 milioni, si è invece dissolto, o quasi, in questi giorni per effetto della transazione perfezionata tra l'università di Udine e le aziende sanitarie universitarie Friuli centrale e Giuliano isontina, destinate del lascito del luminaire, e i commissari della BpVi. Invece di imbarcarsi a loro volta in un lungo contenzioso giudiziario e vedere così "congelata" una cospicua fet-

ta del patrimonio, gli eredi hanno deciso di trovare una via d'uscita rapida e il meno onerosa possibile. La quadratura del cerchio è arrivata al terzo tentativo, con l'accordo raggiunto un paio di settimane fa: il giudizio, a suo tempo promosso dal professor Maseri e nel frattempo approdato davanti alla Corte d'appello di Trieste, dopo che il tribunale del capoluogo giuliano aveva dichiarato la propria incompetenza in materia, è stato definito con il riconoscimento di un importo pari a 350 mila euro.

Soldi di cui dovrà farsi carico, appunto, l'asse ereditario, ma che consentiranno al patrimonio relitto – di cui non fanno parte i beni elargiti in vita, tra cui il palazzo del Palladio donato all'ateneo friulano – di tornare a essere libero da pendenze processuali, in quanto «atto tombale» per entrambe le parti. Era stato l'esecutore testamentario, professoressa Cristiana Compagno, a informare gli eredi dell'esistenza del giudizio ed è stato poi l'avvocato Giuseppe Campeis, già legale del cardiologo, ad assisterli nella transazione. —

L.D.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI TRIESTE

Contrassegni e stalli per persone con disabilità

Categoria	Valore	Descrizione
SANZIONI	41	nel 2021 (36 per inosservanza alle prescrizioni e 5 per uso improprio)
Stalli	629	di sosta generici riservati a persone con disabilità
Beneficiari Fondo Gravissimi	79	
Beneficiari Fondo Sla	18	
Beneficiari Fondo Gravissimi	150	di sosta assegnati nominalmente a persone con disabilità
Beneficiari Fondo Sla	3.572	per la mobilità delle persone disabili rilasciati dal Comune
SANZIONI	295	nel 2021
Beneficiari Fondo Gravissimi	108	nel 2022 (primi tre mesi)
Beneficiari Fondo Sla	3.050	Personale con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92 in carico al Ssc (Servizio sociale dei Comuni)

Dati tratti dal Rapporto sociale 2020 della Regione prendendo in considerazione l'ambito "Triestino" e "Carso giuliano":

L'ex sottosegretario Zuccano: «I problemi li vive chi li ha, chi non li ha non ci pensa. Per questo serve abbattere le troppe barriere culturali»

Occupazione abusiva dei parcheggi per disabili: in tre mesi 108 sanzioni

IL FOCUS

Ogni giorno, in media, la Polizia locale pizzica un automobilista che occupa abusivamente lo stallò riservato ad una persona con disabilità. Nel 2021 sono state 295 le sanzioni comminate per questo tipo di infrazione, già 108 dall'inizio del 2022. Un dato che fa riflettere, tenendo conto che nella maggior parte dei casi, chi occupa indebitamente questi stalli riesce a farla franca. Gli stalli di sosta generici riservati a persone con disabilità nel comune di Trieste

sono 629; quelli personalizzati 150. I contrassegni per la mobilità delle persone disabili rilasciati dal Comune di Trieste sono 3.572, «e sono legati alla persona e non al mezzo di trasporto», evidenzia il vicecomandante della Polizia locale Paolo Jerman.

C'è pure chi, pur di fruire di quegli spazi, usa il contrassegno della nonna, piuttosto che del padre, magari allettato. «Per questo utilizzo improprio abbiamo sanzionato 5 persone nel 2021 – indica German – e altre 36 per inosservanza delle prescrizioni, ovvero persone che hanno usato in maniera scorretta quegli stal-

li, magari ostacolando il passaggio di altri automobilisti». In totale, nel 2021, per utilizzo improprio del contrassegno e inosservanza delle prescrizioni sono state comminate 13 multe.

Le nuove norme del codice della strada in vigore dal 10 novembre scorso, hanno stabilito una sanzione da 168 a 672 euro (in precedenza andava da 87 a 344 euro) per chi usufruisce di aree di sosta riservate alle persone disabili senza averne titolo. È stato aumentato anche il numero dei punti scalati dalla patente, passando da 2 a 6 per l'utilizzo improprio del contrassegno, e da 2 a

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifestazione

ALESSANDRO SICALI

«Welfare ridotto»



«In generale i costi dell'energia, delle materie prime e di alcuni beni in questo periodo sono aumentati, ma farli ricadere su studenti bisognosi e meritevoli è un controsenso. Chiediamo maggior impegno all'amministrazione regionale perché l'aumento non venga risolto riducendo il welfare agli studenti, ma prevedendo un maggior finanziamento all'Ardis dalla regione». Così Alessandro Sicali, rappresentante degli studenti in Ardis.

RICCARDO FORMISANO

«Contiamo poco»



Per Riccardo Formisano, presidente del Consiglio degli Studenti, «con la trasformazione degli ex Erdisu di Trieste e Udine in Ardis, le funzioni degli allora consigli di amministrazione, che avevano anche una rappresentanza studentesca, sono state trasferite in mano al direttore generale, relegando gli studenti a una mera funzione consultiva. Chiediamo che ci venga restituito peso sui processi decisionali».

PIERPAOLO OLLA

«Serve pazienza»



«È come per la galleria di Piazza Foraggi: per migliorare le condizioni abitative nelle case dello studente vanno affrontati alcuni disagi legati ai lavori necessari. Perciò chiedo di portare pazienza finché i lavori non saranno conclusi» dice Pierpaolo Olla, direttore dell'Ardis. Anche per l'acqua il cloro è probabilmente legato, secondo Olla, alle necessarie procedure di sanificazione che vanno portate avanti a norma di legge.



Disagi per i residenti delle case dello studente a cominciare dal frastuono dei cantieri e dalle lavasciuga non più gratuite

Troppi rumori e lavanderia da pagare Protesta degli universitari nel piazzale

IL CASO

GIULIA BASSO

Rumori continui dovuti ai cantieri in corso, operai in camera senza adeguato preavviso, acqua corrente imbevibile e irritante per la pelle, la conversione delle lavanderie comuni da gratuite a pagamento. Sono alcuni dei disagi con i quali i residenti delle case dello studente di Trieste sono costretti a fare i conti da mesi e che hanno convinto i loro rappresentanti in Ardis, appoggiati dal Consiglio degli Studenti e dalle liste universitarie Studenti in Movimento, Lista Autonomamente e Link Trieste a manifestare ieri nel piazzale antistante le case dello studente.

Una sessantina di loro, con una rappresentanza proveniente anche da Gorizia, si sono ritrovati in presidio per la difesa del diritto allo studio. È stata, come negli ultimi anni,



STRISCIONI E SLOGAN
"MENO SERVIZI ALLO STUDIO" E "QUESTA CASA NON È UN ALBERGO". (F. LASORTE)

Un altro problema è l'acqua che esce dai rubinetti: «Sa di cloro, sembra quella di una piscina»

una manifestazione dialogante, in cui gli studenti hanno espresso le proprie lamentele direttamente al direttore dell'Ardis, Pierpaolo Olla, che alla fine è intervenuto per spiegare le ragioni dell'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio.

«Siamo consapevoli che la mancata manutenzione delle strutture in questi anni ha portato a cantieri impattanti e indifferibili, ma i residenti delle case dello studente lamentano come i rumori continui siano inconciliabili con la vita universitaria», denuncia Alessandro Sicali, rappresentante degli studenti in Ardis. I ragazzi lamentano inoltre come nell'ultimo periodo l'acqua che esce dai rubinetti delle Case sia talmente carica di cloro da somigliare a quella di una piscina pubblica.

Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'installazione di lavasciuga a pagamento «peraltro con prezzi superiori rispetto ad altre realtà italiane»: 1,90 euro per un lavaggio

e 1,60 per l'asciugatura dei panni. «La direzione ha deciso di far gravare sui residenti una spesa che finora era inclusa nella retta mensile. Questa decisione è stata presa unilateralmente e mal si concilia con la missione di agevolare gli studenti senza mezzi. La risposta all'aumento dei costi che Ardis deve affrontare, lo stesso che grava in questo periodo sulle famiglie, non può essere risolta con una riduzione dei livelli di welfare, ma con un maggiore impegno finanziario da parte dell'amministrazione regionale» dice Sicali.

Anche a Gorizia la situazione non è idilliaca: con i lavori di ristrutturazione delle cucine, partiti a metà febbraio, gli studenti residenti sono rimasti per più di un mese senza questo servizio e solo dopo due settimane di cene fredde sono stati forniti dei pasti precotti a pagamento. Anche qui poi è stata installata una nuova lavasciuga a pagamento, dopo che per mesi l'unica lavatrice disponibile era mezza rotta, lamenta-

no i ragazzi. Per Riccardo Formisano, presidente del Consiglio degli studenti, oltre alle criticità contingenti c'è un problema di fondo: con la riforma che ha trasformato gli ex Erdisu di Udine e Trieste in Ardis gli studenti sono stati relegati a una mera funzione consultiva. Va recuperato, sostiene Formisano, il loro peso sui processi decisionali, che attualmente è a discrezione della direzione. Per il direttore dell'Ardis i lavori in corso, per quanto possano causare qualche disagio, sono necessari per il miglioramento delle strutture e consentiranno ai residenti di avere stanze più ampie di cui usufruire.

Quanto al discorso dell'acqua, le ultime analisi effettuate ne confermano la potabilità. Quanto alle lavasciuga la scelta è stata dettata dai continui problemi di manutenzione delle macchine e il costo per un lavaggio, dice il direttore, non è paragonabile a quello che si affronterebbe in una qualsiasi lavanderia a pagamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera di Alessandro Pavan. Ogs a sostegno Laura Bassi versione Lego: la nave rompighiaccio candidata ai kit ufficiali

LA CURIOSITÀ

La rompighiaccio Laura Bassi ricostruita con il Lego. L'opera è del triestino Alessandro Pavan, che punta ora a raccogliere il numero più elevato possibile di "click" online per far proseguire al prototipo l'iter necessario alla sua commercializzazione.

Il modellino partecipa al progetto "Lego Ideas", che punta a diventare uno dei kit ufficiali del marchio dei mattoncini giocattolo più famosi al mondo. Per sostenere l'iniziativa basta collegarsi al sito <https://ideas.lego.com>, cercare la sezione dove appare la Laura Bassi e votare, creando prima un account sulla pagina, dove si possono ammirare anche tante creazioni fantasio-



Alessandro Pavan con la nave rompighiaccio in versione Lego

se proposte da tutto il mondo.

Ieri a sostenere la candidatura del triestino, con un post sulla pagina Facebook, è stato anche l'Ogs, l'Istituto Naziona-

le di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste. La nave in Lego è lunga oltre 56 centimetri, larga 12, alta 27 ed è completa di una base

espositiva. È composta da circa 1.250 pezzi, che diventano 1.520 considerando anche l'area su cui poggia. Tra i dettagli si notano tre gru rotanti, la pista di atterraggio per elicotteri, due scialuppe di salvataggio, alcuni veicoli cingolati e i pinguini, che accompagnano il viaggio dell'imbarcazione in Antartide.

In attesa di sapere l'esito delle votazioni, chi vorrà osservare l'opera in Lego da vicino potrà farlo il prossimo weekend al centro commerciale Montedoro, dove sarà esposta nell'ambito della mostra "Trieste bricks" a ingresso gratuito, aperta sabato 9 aprile dalle 14 alle 19 e domenica 10 aprile dalle 10 alle 18. —

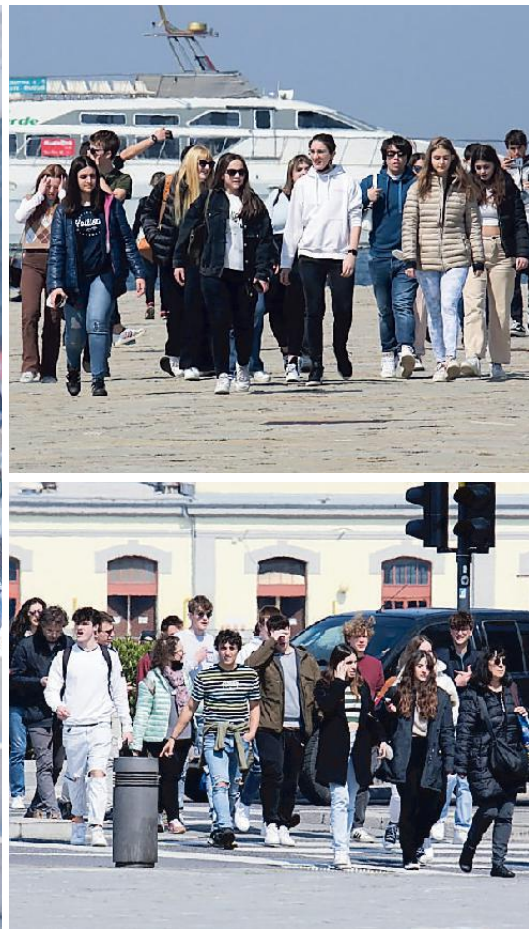
M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORMALITÀ RITROVATA

In piazza Unità
l'immane
rito del selfie

Per gli studenti in gita a Trieste il centro storico è una meta immancabile a cominciare da piazza Unità che ieri mattina si è riempita con tanti ragazzi a passeggio, intenti a scattare foto di gruppo e selfie sotto il Municipio, vicino alla fontana. Anche le Rive, e in particolare il Molo Audace, si sono confermate location molto apprezzate. Sorrisi e momenti di spensieratezza in una soleggiata giornata triestina di primavera per studenti provenienti da tutta Italia. Scene che sono mancate per ben due anni. Ora si torna finalmente alla normalità.



Pitacco, presidente dell'associazione guide del Fvg: «Dopo il via libera dell'1 aprile tanti istituti hanno scelto il capoluogo come meta»

Le scolaresche in gita ritornano a Trieste dopo due anni di stop Ossigeno per il turismo

LA RIPARTENZA

MICOL BRUSAFERRO

Zaini in spalla, telefonini puntati a immortalare scorci e monumenti cittadini e la felicità di poter condividere un viaggio insieme ai compagni. Le gite scolastiche sono tornate a Trieste. Non succedeva da due anni. Da quan-

do la pandemia ha bloccato tutte le trasferte promosse per i ragazzi, ovunque. La svolta è stata dettata dall'allentamento delle restrizioni e i gruppi sono ripartiti da diverse regioni, per una sosta di un giorno o per un periodo più lungo.

Si spostano soprattutto i giovani delle quinte superiori, che vogliono godersi un momento speciale di condivisione prima della maturità, a

cui hanno dovuto rinunciare gli anni prima.

A confermare il trend sono le guide turistiche, che ormai da giorni hanno ripreso a seguire le scolaresche, a Trieste e in tutta la Regione. «Abbiamo accolto nuovamente le classi dal primo di aprile – spiega Francesca Pitacco, presidente dell'associazione Guide turistiche del Friuli Venezia Giulia – quando le scuole hanno avuto nuovamente la

possibilità di muoversi. E da allora le richieste sono state tante, una dopo l'altra».

Un entusiasmo da parte soprattutto di ragazzi più grandi rispetto al passato, «il target è cambiato, in passato i gruppi erano composti per la maggior parte da studenti di terza media, ora invece sono in gran numero ragazzi dell'ultimo anno delle scuole superiori, che avevano voglia della classica gita e che hanno la possibilità di organizzarsi con tempi e modalità molto più rapidi e semplici rispetto agli studenti più «piccoli»». «E le scuole non hanno deciso – aggiunge Pitacco – di tornare ancora all'estero, quindi la scelta è stata l'Italia. E Trieste». Una destinazione particolarmente amata dai docenti anche «per la presenza di percorsi che ben si sposano con i programmi scolastici, l'itinerario solito è quello della Grande Guerra, ma quest'anno è molto richiesto anche quello letterario. Tra i più gettonati resta quello che coinvolge alcuni punti della regione ricchi di storia, Aquileia, Redipuglia, Palmanova e naturalmente Trieste».

Qui le classi optano per alcuni luoghi simbolo del territorio, come la Risiera, le Foibe o il castello di Miramare,

FOTO-RICORDO E CAMMINATE

LE SCOLARESCHI IN GITA NON SI VEDEVANO DAL 2019 (FOTO LASORTE)

Richieste in crescita e non ci si limita alla primavera: prenotazioni fino a giugno

Nei percorsi le priorità sono i luoghi simbolo della storia dolorosa del Novecento come Risiera e Foibe

ma anche il centro storico è un punto immancabile. Ieri a metà giornata erano tre le scolaresche che hanno riempito piazza Unità d'Italia, con tanti ragazzi a passeggio, intenti a scattare foto di gruppo sotto il Municipio, vicino alla fontana, ma anche sulle Rive, fronte mare, con lo sfondo del Molo Audace. Sorrisi e selfie puntualmente finiti sui social, a ricordare la libertà ritrovata, insieme ad

amici e insegnanti. A dare il via libera alle trasferte è stato il recente Decreto Riapertura, e dal primo aprile la Fiafet, Federazione italiana associazione imprese e viaggi turismo, a livello nazionale, ha comunicato che il supporto fornito alle scuole in termini di richieste per mete e preventivi è molto elevato. Una riapertura attesa e auspicata da tempo. Tanto che molti istituti, alla luce degli anni persi, stanno pensando di allungare il periodo delle gite fino a giugno, mentre di solito tutti gli spostamenti si esaurivano a primavera.

E a Trieste intanto le prenotazioni per i gruppi di studenti continueranno sicuramente per i prossimi due mesi, «la tendenza è quella di arrivi che proseguiranno ancora, per tutto aprile e maggio, anche se – precisa Pitacco – non siamo tornati ai livelli del 2019. Ma la sensazione è molto buona, c'è voglia di riprendere un'abitudine importante per i ragazzi, c'è il grande desiderio di tornare a viaggiare e questo lo riscontriamo anche nei turisti «adulti», singoli, famiglie e comitive, che stanno tornando sempre più numerosi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO DA 53 MILA EURO

Parco di Miramare: via al restauro dei cannoni di saluto ottocenteschi

Sollecitato e atteso dai frequentatori del Parco del Castello di Miramare, parte in questi giorni il restauro della batteria dei sette cannoni di saluto ottocenteschi collocati sul terrazzamento alto prospiciente il mare all'estremità del promontorio di Grignano.

Necessitano di un accurato restauro poiché soprattutto le parti lignee di supporto sono altamente compromesse.



Il restauro dei cannoni

Alcune di esse non sono composte da elementi originali e sono già state sostituite nei decenni passati. Le basi saranno quindi restaurate o sostituite. Saranno adeguatamente pulite e protette anche le parti metalliche che, invece, hanno uno stato di conservazione discreto.

Secondo la tradizione, i cannoni furono donati da Leopoldo I re del Belgio in occasione del matrimonio della figlia Carlotta con Massimiliano d'Asburgo. La loro funzione forse non era di carattere prevalentemente difensivo, ma sappiamo con certezza che venivano usati per sparare a salve in occasione di ricorrenze particolari e di arrivi o partenze dei principi del Castello. Sulla parte bassa del fusto metallico so-

no presenti dei rilievi che li caratterizzano e li legano indissolubilmente alla storia del Castello e dei suoi abitanti: sopra lo stemma quadripartito con due ancore e due ananas, emblema di Massimiliano molto usato a Miramare; sotto, le iniziali di Massimiliano e Carlotta intrecciate all'ancora coronata della marina militare asburgica di cui Massimiliano era ammiraglio. La datazione risale al 1860.

L'intervento di restauro, da 53 mila euro, interesserà anche la piazzola che li ospita e dalla quale si ammira uno degli scorci più suggestivi del Castello. Una volta liberata l'area, sarà rifatto il sedime e ristabilito l'accesso alla piazzola. L'importo di questi lavori è di 39 mila euro. —

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

LINGOTTI,
MONETE E DIAMANTI
DA INVESTIMENTO.
PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 7 al 20 aprile 2022

Maxi
SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



Uovo di cioccolato Me contro Te Dolfin

cioccolato al latte
gr. 250

€ 30,76 al Kg



7,69 €

Colomba Maestri Pasticceri

classica/senza canditi
gr. 750

€ 4,39 al Kg



3,29 €

Crespelle artigianali ricotta e spinaci Il Bocconcino

~~€ 19,00~~



14,98 €

Vini Fantinel Santa Caterina Collio

cl. 75 assortiti

~~€ 9,00~~

€ 7,99 al Lt



5,99 €

Monini Classico olio extravergine di oliva

Litri 1



**PREZZO
FOLLE
4,29 €**

Illy Soft Can Classico / Intenso

gr. 200

~~€ 4,99~~

€ 19,45 al Kg



3,89 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



LE NOVITÀ AL SANTUARIO

Monte Grisa, una statua dedicata “All’agonia nell’orto di Getsemani”

Sarà benedetta nella domenica delle Palme. A seguire si terrà la messa per la pace voluta dal rettore, padre Moro

Ugo Salvini / TRIESTE

La scoperta della statua dedicata “All’agonia nell’orto di Getsemani”, unita a una solenne preghiera collettiva per la pace nel mondo. Sarà una domenica delle Palme del tutto particolare quella che si appresta a vivere, a Monte Grisa, la comunità cattolica di Trieste.

Animato dalla volontà di

ricordare «la necessità di coltivare sentimenti di misericordia, in un tempo drammaticamente segnato dalla guerra», padre Luigi Moro, rettore del tempio, ha colto l’occasione della domenica che precede la Pasqua per presentare ai fedeli la creazione del maestro scultore Massimo Galleni. Lo scoprimento dell’opera che, per il momento della benedizio-

A ogni partecipante verrà data una bottiglia di acqua santa per il momento liturgico

Musica sacra proposta dal soprano Lezhava, dalla violinista Zoccano e dall’organista Esposito



La statua che verrà collocata nel tempio di Monte Grisa domenica

ne, sarà collocata nella chiesa grande, al piano sopraelevato di Monte Grisa, per poi essere portata nella sua sede definitiva, nella chiesa inferiore, è stato fissato alle 16. Nell’occasione, a ciascun partecipante sarà consegnata una piccola bottiglia di acqua santa, per poter partecipare al solenne momento liturgico, operazione altrimenti vietata dal-

le norme anti Covid nella sua forma tradizionale, cioè con l’utilizzo collettivo di un solo contenitore.

«Da due anni – ha spiegato a questo proposito padre Moro – le acquasantiere della chiesa devono rimanere asciutte per i noti motivi legati all’emergenza pandemica. Ma l’acqua santa – ha aggiunto – ha un ruolo di grande rilievo, special-

mente nel tempo pasquale. Ho pensato allora di avviare in questa maniera, nel senso che io benedirò tutte le bottigliette, così poi ciascun fedele, al rientro nella propria casa, potrà a sua volta effettuare una sorta di benedizione privata, utilizzandole. Si tratta di una procedura che ho inventato io – ha concluso padre Moro – e spero possa essere apprezzata».

Alle 17 infine ci sarà la Santa messa per la pace, con la partecipazione del soprano Nino Lezhava e dei musicisti Margherita Zoccano, violinista, e Alessandra Esposito, organista, che durante il rito proporranno musiche sacre. Padre Luigi Moro non è nuovo a iniziative di questo tipo: in città tutti ricordano il suo grande impegno nel portare nel piazzale del tempio la statua dedicata al vescovo Antonio Santin. Un’impresa che sembrava impossibile realizzare e che invece è stata completata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI NEL WEEKEND



Modellino del "Tram de Opcina" realizzato con i Lego da Diego Mozina

A Muggia cinema e mostra di Lego dedicati ai bambini

Al teatro Verdi proiezioni per la fascia 2-5 anni sabato mentre il giorno successivo sarà il turno di quella 6-10 I mattoncini invece al Montedoro

MUGGIA

Doppio appuntamento per i più piccoli, con il cinema dedicato a loro e una mostra di costruzioni realizzate con i Lego, sabato e domenica, nel territorio comunale di Muggia.

Al teatro Verdi di Muggia è in programma il Trieste film festival dei piccoli. Sabato ci sarà la sessione dedicata ai bambini dai 2 ai 5 anni, intitolata “La mia prima volta al cinema”, articolata in due momenti: alle 16.30 e alle 17.20. Saranno proiettati cortometraggi d’animazione provenienti dall’Europa centro orientale, con protagonisti animali colorati, creature fantastiche e pupazzi disegnati. Domenica invece spa-

zio ai bambini dai 6 ai 10, con “Cartoni animati dal mondo”. Il buio, la luce del proiettore e la magia del film li porteranno in Paesi ed epoche lontane e vicine per un fantastico viaggio. Organizzazione di Trieste film Festival, Alpe Adria cinema, ingresso gratuito.

Al centro commerciale Montedoro invece tutti i bambini potranno ammirare le costruzioni fatte con i famosi mattoncini colorati, che hanno affascinato intere generazioni, dagli appassionati del Brick team Fvg. Sabato la rassegna, allestita al primo piano, dove fino a poco tempo fa era attivo il centro vaccini, sarà visitabile, a ingresso gratuito, dalle 14 alle 19. Domenica si replicherà dalle 10 alle 18. Fra i pezzi più ammirati ci saranno sicuramente il “Tram de Opcina” e uno scorcio dei “Topolini”, ideati e realizzati da Diego Mozina, che è anche l’artefice dell’iniziativa. «Avremo espositori che, oltre ai nostri soci di Trieste, arriveranno dalla regione e dal Veneto – dice – e ognuno proporrà le costruzioni che ama di più o che gli sono sembrate più appropriate per l’occasione e potrà trattarsi sia di monumenti famosi, sia di scene particolari da film». —

U.S.A.

IN SALITA UBALDINI A MUGGIA



La rampa per le persone disabili realizzata alla casa di riposo

Rampa d’accesso per disabili pronta alla casa di riposo

Ultimata l’installazione L’assessore Steffè: «Serve rimuovere le barriere architettoniche pure al museo Carà e sul lungomare»

MUGGIA

Si sono conclusi i lavori per l’installazione della rampa per disabili alla casa di riposo di Muggia, in salita Ubal dini. L’iter, iniziato nel 2019, è stato lungo anche per l’au-

mento dei costi delle materie prime, che hanno fatto lievitare la spesa, finanziata con un contributo regionale Eisa, dalla previsione iniziale di 54.900 euro a quella finale di 62.024.

Ieri l’assessore Elisabetta Steffè, assieme ad alcuni rappresentanti del Centro regionale di informazione sulle barriere architettoniche (Criba), ha completato un percorso di ricognizione, che ha toccato dapprima il teatro

Verdi e poi il tratto di lungomare comunale tra il bagno San Rocco e Porto San Rocco, con l’obiettivo di creare i presupposti per la stesura del piano di accessibilità di Muggia, che sarà pronto nel 2023. «L’impegno su questo fronte è una nostra priorità – ha detto Steffè – e l’abbattimento delle barriere è fondamentale». In tal senso l’amministrazione sta preparando un piano ad hoc, che prevede l’eliminazione di tutti gli ostacoli presenti. «Serve migliorare, ad esempio, le strutture del museo Carà – ha ripreso l’assessore –, della biblioteca e soprattutto del Teatro Verdi, come pure l’accessibilità al mare, aspetto essenziale per consentire a tutti di poter usufruire in totale libertà e sicurezza della nostra costa e dei servizi presenti».

A questo proposito, il sindaco Paolo Polidori ha ricordato un dettaglio che riguarda il teatro: «Il Criba – ha precisato – ha dato l’assenso per la realizzazione dell’accesso per i disabili, attraverso una rampa che partirà dal marciapiede, da dove si accederà nel giardino adiacente al teatro. Si potrà così evitare il percorso lungo via San Giovanni, mantenendo una decina di posti auto». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO

Confine aperto, giornata a misura di scuole

SAN DORLIGO DELLA VALLE

L’iniziativa “Confine aperto - Odprta Meja” si conclude questa mattina con la giornata dedicata agli alunni delle scuole dei comuni di San Dorligo Dolina e Hrpele-Kozina. I bambini delle classi quinte si ritroveranno davanti al Centro visite della Riserva naturale della Val Rosandra a Bagnoli della Rosandra - Boljunec alle 8, faranno una passeggiata all’in-



La passeggiata di Confine aperto

terno della Riserva e poi seguiranno un laboratorio didattico. Agli studenti delle medie inferiori ed equivalenti classi slovene è destinato invece lo spettacolo “L’amianto senza confini” alle 11 nel Teatro comunale di Bagnoli, nel quale si descrive la produzione in Europa, gli effetti collaterali e le conseguenze negli anni derivanti dall’utilizzo di questo materiale.

Da ricordare che la storica passeggiata transfrontaliera lungo la Val Rosandra “Confine aperto - Odprta meja”, è tornata a svolgersi domenica 20 marzo dopo due anni di assenza causata dalle restrizioni pandemiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 18. E SABATO TOCCA ALLA LISTA PALLOTTA

“Alleanza per Duino” presenta i suoi candidati



Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, col vice Massimo Romita

DUINO AURISINA

Presentazione di candidati e programma stasera (ore 18, al ristorante “San Mauro” di Borgo San Mauro), per la lista “Alleanza per Duino Aurisina”, in vista del voto del 12 giugno per il rinnovo del Consiglio comunale di Duino Aurisina. Nel corso dell’appuntamento sarà spiegato «il percorso del nostro gruppo – ha detto Massimo Romita, attuale vicesindaco ed esponente della lista – con importanti novità».

Sabato invece, alle 11, all’Eden di Sistiana, Daniela Pallotta, attuale sindaco, presenterà la lista che porta il suo nome. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO MIELA**Successo dello show “transfrontaliero” Saluti e Baci**

Grande successo di pubblico allo spettacolo del progetto transfrontaliero "Saluti e Baci. Le tracce dei confini in parole e immagini". Lo show è stato ideato e realizzato da Lorena Matic e promosso dall'Associazione culturale Opera Viva, con Ivan Zerbina-

ti (protagonista dell'interpretazione attoriale), Davide Salucci (realizzatore del video) e tanti studenti e docenti presenti al Teatro Mielà, coinvolti nel progetto. Foto di Claudia Bouvier Calderone.

LE LETTERE**Circolazione stradale
Un incrocio
mi lascia perplesso**

La nuova sistemazione del traffico pedonale e veicolare da poco realizzata alla confluenza tra via Coroneo e via Fabio Severo lascia perplesso in quanto non sembra essere una soluzione migliorativa in termini di scorrevolezza e sicurezza rispetto alla situazione preesistente. Infatti ora il veicolo che scende lungo vicolo dell'Ospedale Militare per immettersi su via Fabio Severo deve impegnare due passaggi pedonali posizionati uno immediatamente di seguito all'altro, mentre in precedenza gli stessi erano adeguatamente distanziati. Inoltre è stato istituito un nuovo passaggio pedonale proprio in corrispondenza del culmine della conversione ad "u" tra le due vie, in condizioni di visibilità non proprio ottimali. Ma anche il nuovo passaggio pedonale che attraversa via Fabio Severo in discesa comporta problemi di visibilità, dovuti alla presenza di auto in sosta e cassonetti delle immondizie al bordo del marciapiede; se a ciò si aggiunge la velocità

solitamente sostenuta dei veicoli su quel tratto di strada, si ritiene possano sussistere problemi non irrilevanti per la sicurezza del transito pedonale. Pertanto, per ovviare agli inconvenienti descritti appare necessario almeno completare l'intervento con l'installazione in corrispondenza dei nuovi attraversamenti pedonali di avvisatori luminosi lampeggianti come già avvenuto in altri punti critici in ambito urbano.

Mario Ravalico

**Sanità
Lettera aperta
all'assessore**

Egregio assessore Riccardi, ritengo che dalla sua posizione di assessore non avrà difficoltà a scegliere il medico di base, come succede a noi comuni mortali. Per saperlo provi a recarsi in uno dei Distretti sanitari, scelga a caso e vedrà che la situazione è surreale, perché è impossibile trovare un medico libero nel proprio Distretto e le pazienti addette alla segreteria devono sentirsi rampognare senza poterci fare nulla. Al Distretto 3 una di queste mattine in poco tempo sono transitati, come noi insoddi-

sfatti, molti pazienti che a seguito di pensionamenti del proprio medico non sostituito, sono impossibilitati, come detto, a trovarne uno disponibile nell'area del proprio Distretto. Da quanto sappiamo i medici di base rimasti, mal retribuiti e con carichi di lavoro superiori al massimo previsto di 1.500 pazienti (ahimè anche troppo pazienti!) e con turni di lavoro anche di 12 ore, non vedono l'ora di andare in quiescenza. I giovani medici, giustamente, non accettano di partecipare ai bandi promossi dal suo Assessorato in quanto sanno che lo stipendio non soddisfa i loro bisogni e li sottopone a turni di lavoro massacranti. Non ritiene che sarebbe il caso di aumentare le loro retribuzioni sacrificando magari i vostri lauti stipendi?

La ringrazio, se vorrà, concedere una cortese risposta. Distinti saluti

Ferruccio Diminich

**Degrado
Via Ressel
è da sistemare**

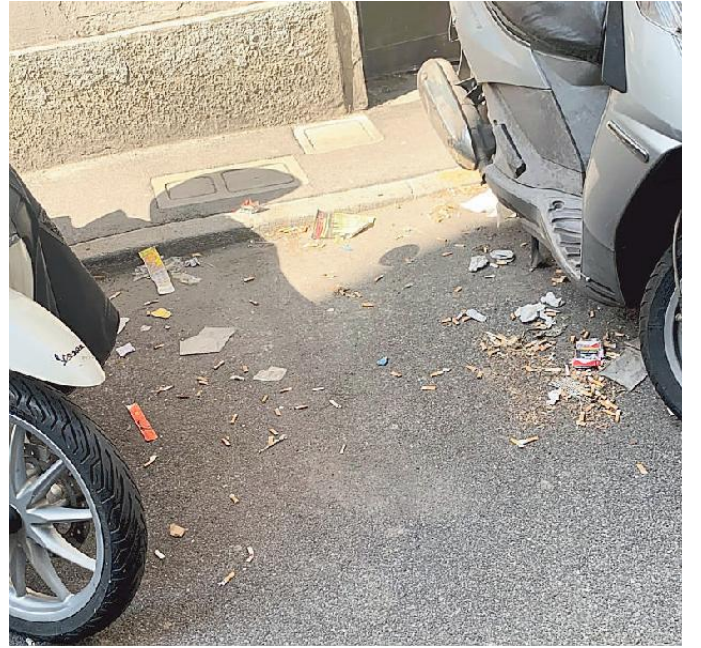
Bella la statua di Ressel: del resto qui a Trieste in fatto di statue andiamo alla grande!

Un po' meno, invece, per quel che riguarda strade e marciapiedi: qualcuno (magari il sindaco, che mi sembra gestisca un'attività lì vicino) passi invece per via Ressel (una traversale di via Combi, non molto conosciuta) e se sopravvive a buchi e intoppi vari, mandi come me una bella lettera a Segnalazioni: chissà non riesca a fare venire sul posto qualche operaio con cemento, asfalto e non so cos'altro serva per rimediare a quella vergogna!

Silva Duda

**Via Battisti
Il problema
delle soste**

Quasi ogni giorno percorro la via Battisti (direzione via Giulia) tra le 17 e le 18. È un fatto quotidiano che lungo il percorso si trovino molte auto in sosta sulla prima corsia a destra, costringendo chi sale verso via Giulia a utilizzare soltanto la corsia più a sinistra. La maggior parte delle auto risulta in sosta, senza quattro frecce né autista all'interno. Tutto ciò provoca un raddoppio sia dei tempi di percorrenza della via sia di fatto un maggior inquinamento, e ovviamente maggiori e più lun-

CIÒ CHE NON VA**Una città turistica... per fumatori**

Trieste città turistica... per fumatori verrebbe da pensare a vedere la fotografia che ho scattato in via Fonderia il 5 aprile scorso. Deprecando l'inciviltà di questi fumatori auspico una pulizia dell'area.

Mario Ghidini

ghe file ai vari semafori. Come cittadino rispettoso del Codice della strada, se devo posteggiare in zona, cerco un posteggio regolare o utilizzo gli stalli a pagamento di piazza Giotti o presso il Maggiore o in zona Tribunale/piazza Oberdan. Sono testimone del fatto che l'autista di una delle auto in sosta pochi giorni fa aveva posteggiato per comprare dei salumi in una bottega della via (quindi non per motivi di emergenza). Mi chiedo perché un cittadino rispettoso del Cds debba sentirsi tranquillamente irriso da chi invece fa impunemente i propri comodi. Noto infatti da tempo che mancano interventi della Polizia locale atti a rimuovere e/o sanzionare queste auto in sosta, che - intendendo sottolinearlo - non sono ferme in seconda fila, ma sono in sosta sulla carreggiata stessa, occupando l'ampiezza di una delle due corsie di un senso di marcia. Desidero porre questa situazione all'attenzione della Polizia locale e del Comune, in modo che intervengano per ripristinare quanto prima la piena percorribilità della strada. So che la Polizia locale interviene giustamente a far rispettare le norme della circolazione in molti casi, chiedo intervenga anche in que-

sto, che - a mio avviso - crei ben più disagio di altre situazioni. Non trovo giusto impiegare il doppio del tempo per percorrere una via di tutto sommato pochi metri, solo a causa di soste vietate.

Michele Invernizzi

**Via Imbriani
Pedonalizzazione
già test negativo**

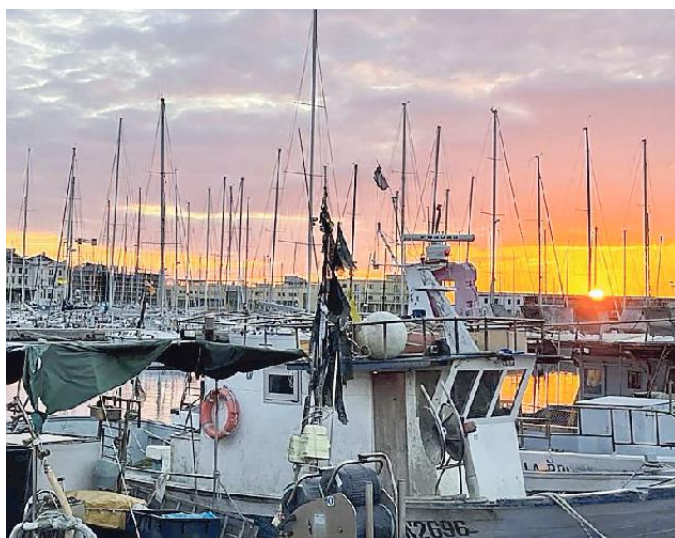
Gentile direttore, recentemente, oltre ad una dichiarazione dell'assessore Sandra Savino in merito ad una possibile valutazione finalizzata alla pedonalizzazione di via Imbriani e di Piazza San Giovanni, leggo, sempre con maggior frequenza, segnalazioni di cittadini che auspicano tale provvedimento. Desidero ricordare all'assessore Sandra Savino che le varie sperimentazioni fatte dall'amministrazione comunale nel 2016 (pedonalizzazione di via Mazzini) e nel 2014 (pedonalizzazione nei fine settimana delle vie Imbriani e Mazzini) hanno provocato grandi disagi agli utenti dei mezzi pubblici ed un serio aggravamento del traffico in corso Italia e piazza Goldoni, al punto che, a fu-

LA FOTO DEL GIORNO**“Splendido tramonto primaverile sulle Rive”**

“Splendido tramonto primaverile nonostante l'aria gelida tra le barche ed il mare sulle Rive di Trieste” descrive la sua fotografia l'autrice, la lettrice Emanuela Sapio.

Inviare le vostre immagini migliori (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la pubblicazione nella nostra rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it.

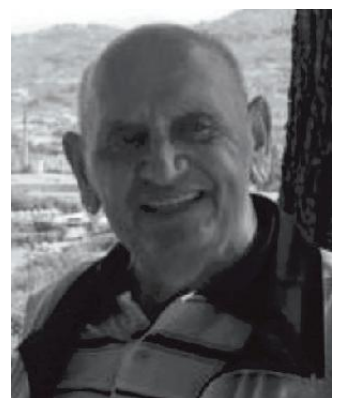
Accompagnate infine le vostre immagini con un titolo e un breve commento in merito. —

**50 ANNIFA**

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 APRILE 1972

- L'abbinamento Calza Bloch-Ginnastica di pallacanestro femminile cesserà. Essendosi difficoltà per analoghe operazioni, la squadra riprenderà il nome di Ginnastica Triestina.
- Neonati colpiti da gastroenterite: di nove casi ben quattro sono mortali. Si assicura però che "non si tratta di una ventata di epidemia". Forse localizzato il focolaio alla "Maternità" dell'Ospedale maggiore.
- L'altro anno il Comune, a mezzo appalto, fece ripulire e sistemare il piccolo giardino di piazza Hortis. Ora, però, non si fa più nulla: non si sistemano piante ed arbusti, mentre dilagano cartacce e rifiuti.
- Ieri sera all'Auditorium "Amico sciacallo" di Fulvio Bordon, per una regia di Aldo Trionfo non approvata dall'autore. Gli interpreti Mario Scaccia, Giulio Bosetti, Leda Negroni e lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia.
- Nel quadro dei lavori in corso nelle scuole C. Stuparich e V. Giotti di Rozzolo, sta per essere ultimata la trasformazione del piazzale interno agli edifici scolastici da adibire ad attività ginniche all'aperto.

GLI AUGURI

LIVIO
90 anni di soddisfazioni e conquiste! Tanti auguri nonno, ti vogliamo bene. Dai tuoi numerosi nipoti e dalla tua adorata banda

CONCERTO

“Dodici note” per Baglioni al Teatro Rossetti



Si è tenuta ieri sera al Politeama Rossetti la penultima tappa del tour regionale di Claudio Baglioni (nella foto di Massimo Silvano), con il piano e altri strumenti, per canzoni di vari decenni. Lo show intitolato "Dodici note solo" sarà infine a Pordenone il 23 aprile sul palco del Teatro Verdi.

ror di popolo dopo innumerevoli proteste di cittadini e delle categorie di trasporto pubblico e privato, l’amministrazione comunale prese la saggia decisione di abbandonare il progetto. Pertanto, ipotizzare nuovamente d’impedire la circolazione dei mezzi pubblici e privati in via Imbriani e piazza San Giovanni risulterebbe segno di un’assurda ostinazione priva di qualsiasi logica in spregio ad una volontà popolare chiaramente già espressa dalla maggioranza dei cittadini.

Guido Piras

Redditi e incentivi
Come la politica non cambia

Intervengo su degli argomenti che sono indicativi di come la politica cambi per non cambiare nulla (citazione rielaborata da quella de "Il Gattopardo" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa). Fino a un ventennio fa era orgoglio di noi triestini apporre sulla segnaletica stradale di inizio del territorio comunale, frasi roboanti del tipo: "Trieste - Città della Bora". Oppure, a seguito della ventata imprenditorial-politica di Riccardo Illy: "Trieste - Cit-

tà del Caffé". Al sapore di mare e foriero di ventose regate il cartello con su scritto: "Trieste - Città della Barcolana". Visto come vanno le cose a Trieste, sostituirei la cartellonistica con una nuova: "Trieste - Città dei Supermercati". Vabbé, facile con il Comune, in giunta sono tutti a favore dei supermercati, si sa. Ci provo allora con la Regione. Devo fare un'indagine diagnostica urgente. Qual è la risposta del Servizio sanitario regionale? Potrò fare l'indagine a fine settembre 2022, però a Udine, a Trieste appena a dicembre. Bagni di gloria e articoli di stampa entusiasti per i nuovi sconti regionali sul prezzo della benzina, che premiano allo stesso modo i lavoratori di reddito medio basso che ad ore improbabili devono raggiungere il posto di lavoro in luoghi non serviti dal trasporto pubblico e il dirigente da 100.000 e passa euro l'anno di reddito, che potrebbe benissimo prendere l'autobus (prendesse l'autobus, non gli servirebbe nemmeno il parcheggio gratis, cioè pagato da noi). Ecco un caso di redistribuzione del reddito dai più poveri ai più ricchi: lo sconto costa ulteriori € 12 milioni all'anno mentre la Sanità è allo sfascio. E pazienza per l'inquinamen-

to. Ci provo con lo Stato? E vai con lo Stato, che è di centrosinistra, Letta aiuta la classe operaia di sicuro. Al confronto, Comune e Regione sono dei dilettanti. Che s'inventa lo Stato? Due cose: l'assegno unico per i figli a carico e il contributo per le automobili elettriche. Pochi, calcoli e i lavoratori dipendenti di reddito medio basso si accorgono che percepiranno meno soldi con il nuovo sistema dell'assegno unico rispetto al vecchio, mentre i lavoratori con redditi medio alti percepiranno sino a € 1.000 all'anno di più. Riconosceremo agli acquirenti di automobili elettriche di prezzo sino a € 45.000, cioè non per auto economiche, un contributo per l'acquisto proporzionale al prezzo e non collegato al reddito, che non è nemmeno obbligatorio dichiarare. Più sei ricco, più ottieni dallo Stato. Abbiamo finalmente sdoganato, indifferentemente se con governi di destra, di sinistra o di supposti centri rosa- ti o grigetti, il vecchio principio caro a Re Giovanni Senza terra, acerrimo nemico di Robin Hood: è più facile togliere ai poveri per dare ai ricchi che redistribuire le ricchezze del paese per sanare le discriminazioni reddituali e le ingiustizie sociali.

Fulvio Rizzotti Vlach

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Battista de La Salle
Il giorno è il 97°, ne restano 268
Il sole sorge alle 6.37 tramonta alle 19.39
La luna sorge alle 9.45 cala alle 1.26
Il proverbio La gemma d'aprile non empie il barile

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; via di Prosecco, 3 - Opicina, 040 422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Largo Piave 2, 040 361655
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 84,6
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 67,3
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 20,7
Carpineto µg/m³ 16,8
Piazzale Rosmini µg/m³ 21,8
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 105,8
Basovizza µg/m³ 118,1

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza **112**
Aci Soccorso Stradale **803116**
Capitaneria di Porto **040676611**
Prevenzione suicidi **800 510 510**
Amalia **800 544 544**
Guardia costiera - emergenze **1530**
Protezione animali (Enpa) **040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup **0434223522**
Sala operativa Sogit **040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni **040366111**

LA STORIA

Quello straniero
che fece parte dell’equipaggio
del celebre veliero
Cutty Shark

DIALESSANDRO ARTICO

Le storie del mare sono sempre molto affascinanti ed interessanti per i mille spunti ed i vari segreti che racchiudono. Questa in particolare si collega direttamente al mito del Cutty Sark il famoso clipper (La valigia delle Indie) che si contrapponeva alla nuova applicazione della macchina a vapore al naviglio mercantile. Fu l’armatore l’armatore londinese John Willis a volerne la realizzazione allo scopo di vincere la gara annuale che, sulla rotta fra Cina e Gran Bretagna, assegnava il titolo di vincitore della gara del te alla nave che più velocemente trasportava il primo raccolto della preziosa e assai richiesta pianta cinese a Londra, il Cutty Sark fu progettato dal brillante e giovane Hercules Linton, socio dei cantieri Scott & Linton a Glasgow. I piroscafi a vapore iniziavano a solcare le rotte commerciali ma la fama del Cutty Sark era alimentata dal fatto che pur restando una imbarcazione a vela sviluppava con l’intero piano velico in pieno utilizzo (compresi i coltellacci) a sviluppare velocità che neppure il più potente piroscafo poteva permettersi. Si parla di 16/18 nodi con condizioni meteo favorevoli ed è qualche cosa di davvero strabiliante per quei tempi e non solo. La fama del Cutty Sark fu soprattutto legata alla famosa "gara del tè" sulla rotta fra il porto di Wusong, (Shanghai) Cina, e Londra iniziata il 17 giugno 1872 e nella quale il Cutty Sark gareggiò con il clipper Thermopylae durante una traversata durata

122 giorni e nella quale era in palio il titolo di nave da trasporto più veloce per tè: il Cutty Sark ebbe però il timone rotto durante la navigazione e, nonostante l’eroico comportamento del suo capitano Moodie e dell’equipaggio che riuscì ad aggiustare il danno in pieno oceano, giunse a Londra con sette giorni di ritardo rispetto alla rivale. L’impresa portò grande credito al Cutty Sark e tuttavia il capitano Moodie si ritirò dal suo incarico e il clipper non si riavvicinò mai più così tanto alla vittoria nella epica "corsa



Il Cutty Shark in esposizione

del tè". Ma nel viaggio fra Australia e Gran Bretagna per il trasporto della lana delle pecore Australi il Cutty Sark stabilì un nuovo primato, sotto il comando del capitano Richard Woodget ,di navigazione nel tempo ridotto (per quell’epoca) di 67 giorni. Fra i 34 uomini di equipaggio - tutti selezionati accuratamente dal comandante in persona – figurò anche per il decennio che va dal 1885 al 1895 anche un certo nostromo - istriano- F. “Buck” De Marincovich . Questi era stato assunto come marinaio semplice da Mills in persona che ne individuò da subito le qualità che ne fecero un uomo di mare di prim’ordine e che contribuì con il proprio lavoro a dare lustro e fama alla mitica nave inglese. De Marincovich era partito alla volta dell’Inghilterra con in tasca un diploma di scuola nautica conseguito a Lussino e tanto entusiasmo per il lavoro. Egli fu uno dei primi marinai a conoscere i segnali fatti con i fischi a bordo nave e questo gli consentì di avere una crescita pressochè verticale nella carriera marittima. Dettagli che ne hanno fatto un protagonista della storia del glorioso clipper. —

ELARGIZIONI

in memoria di Clara Berzin da Guido e Edda Mian 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Nevio Salich, da parte di Emilio Abbiati 50 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Forti Valnea da parte delle famiglie Monticolo Capecchi Arbore Cavalieri Cascella Dudine Cossetto 70 pro A.I.R.C. ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO

li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio il personale del Reparto di Medicina Clinica, al settimo piano della Torre medica dell'Ospedale di Cattinara, per le cure e l'assistenza durante il mio ricovero (stanza 4) dal 10 al 28 marzo scorsi.

Antonio Peinkhofer

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

BENEFICENZA

Dal Lions Trieste Miramar materiale per gli operatori Sogit

Il Lions Trieste Miramar ha voluto promuovere un service a favore di Sogit Trieste (Soccorso dell'Ordine dell'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme). Questa associazione è in grado di proporre una capacità operativa di 12 automezzi tra automobili, pulmini ed ambulanze, ed impiega 60 operatori tra collaboratori e volontari per effettuare trasporti di anziani e disabili. È una realtà convenzionata con l'Asugi per il supporto logistico del Sistema 112. In occasione del trentennale della fondazione in Italia, il 29 settembre

2007 il sindaco di Trieste ha conferito alla Sogit la Civica Benemerenza in riconoscimento dell'attività svolta. Grazie al prezioso contributo del Lions Trieste Miramar, la Sogit ha potuto acquistare dei presidi sanitari indispensabili per prestare servizio in condizioni di sicurezza anti Covid-19. Nella foto la delegazione del Lions Club in visita alla centrale operativa del Sogit: da sinistra il past presidente del Lions Giovanni Casaccia e il presidente Sogit Giorgio Cappel, a destra la responsabile del personale Maria Elena Giacchetti.



CULTURE

Storia

Il saggio di Élisabeth Badinter, filosofa e storica francese, edito dalla Leg, tratteggia la biografia dell'imperatrice che ha disegnato il volto della Trieste moderna

Maria Teresa d'Austria quando il potere al femminile non è solo questione di spada

LA RECENSIONE

Pierluigi Sabatti

«**R**egna regunt vulvae: le regine governano i regni». Questo espressivo giudizio di un giurista napoletano al tempo della regina di Napoli Giovanna d'Angiò (XIV secolo), viene proposto dallo storico



Aurelio Musi in una sua recente opera. E spiega che assicurare la continuità dinastica sia il compito più impor-

te delle regine, perché la sterilità non veniva mai imputata ai maschi.

Questo regola giuridica si attaglia perfettamente alla protagonista del libro di Élisabeth Badinter «**Maria Teresa d'Austria. Il potere al femminile**» (Leg Edizioni, euro 20) traduzione di Irène Bouslama e Lucia Visonà.

Filosofa e storica francese, l'autrice è una studiosa dell'Illuminismo e del Femminismo, che si autodefinisce «figlia di Simone de Beauvoir».

Il punto di vista che caratterizza l'opera è subito rivelato nel sottotitolo. Il ritratto dell'Imperatrice, alla quale sono legate le sorti della Trieste moderna, è dipinto con grande precisione, mettendone in rilievo pregi e difetti, anche se traspare l'ammirazione per la donna e l'imperatrice. Molto accurata la ricerca sugli altri personaggi: il padre Carlo VI, la madre, Elisabetta Cristina di Brunswick-Wolfenbütte, il figlio Giuseppe II e l'acerrimo nemico Federico II di Prussia.

Badinter approfondisce inoltre il rapporto col potere delle donne dell'epoca illuminista, come Maria Teresa e Caterina II di Russia, e anche di personaggi minori, come Karoline von Fuchs, che lei chiamava «mami», detta la «füchsin» (la volpe).

In attesa che venga collocato il monumento all'imperatrice a Trieste, vale la pena di leggersi questo libro. È probabile che si riuscirà a finirlo prima. Eppure la città le deve il Borgo Teresiano, il nuovo porto, l'acquedotto, il Lazzaretto, la Scuola nautica e, più in generale, l'alfabetizzazione con le scuole obbligatorie anche per le ragazze. Oltre alle «patenti» che garantiscono libertà di culto a ebrei, greci, protestanti, attraendo in città quelle forze nuove che

avrebbero creato il grande emporio.

Maria Teresa deve combattere, appena insediata sul trono, per mantenere integri i regni ereditari, fronteggiando il re di Prussia che invade la ricca e fertile Slesia. La guerra di successione austriaca dura otto anni e coinvolge via via, in una giravolta di alleanze, tutte le potenze europee.

La successione è contestata perché basata sulla «pramatica Sanzione» voluta da Carlo VI, quando si rese conto di non poter avere figli maschi e modificò la Legge Salica, permettendo alla primogenita di salire al trono: lei ha appena 23 anni, è sposata con Francesco Stefano di Lorena. Matrimonio riuscito, anche tra le lenzuola, che produce ben sedici figli, di cui undici sopravvivono. Tra i quali i futuri imperatori Giuseppe II e Leopoldo II, nonché di Maria Antonietta, regina di Francia, e Maria Carolina, regina di Napoli e Sicilia. Il suo governo, come abbiamo visto per Trieste, è caratterizzato da grandi riforme economiche e sociali, nonché da grande sviluppo culturale. Promuove largamente il commercio e lo sviluppo delle moderne tecniche di agricoltura, riorganizza l'esercito imperiale e rafforza il prestigio internazionale dell'Austria.



Élisabeth Badinter

Suo padre, Carlo VI muore all'improvviso a 54 anni e lei si trova sul trono senza una grande preparazione «perché mio padre - scrive - non ha mai voluto iniziarmi o informarmi della gestione degli affari interni ed esteri». Il regno è disastroso finanziariamente con un esercito alla deriva. Carlo VI al quale Trieste sarà eternamente grata per l'istituzione del Porto Franco è un «uomo banale, un sovrano poco glorioso», grasso, depresso e sconfitto sul campo più volte. Insomma una figura ben diversa da quella trionfante, dipinta da Cesare Dell'Acqua, che troneggia nella sala

del consiglio comunale di Trieste.

Suo marito, che le ha fatto provare i piaceri del sesso, non è altrettanto bravo nella gestione politica e militare, mentre è abilissimo nell'accrescere le finanze private della famiglia. Lei rimedia alle sue sconfitte militari con abilità, anche di attrice. Lo dimostra nel 1741 all'incoronazione come regina d'Ungheria. Lei ha bisogno del sostegno magiaro e si presta al bellicoso cerimoniale, fino a salire a cavallo sul cosiddetto Monte Reale, e, arrivata in cima sguainare la spada e puntarla verso i quattro punti cardinali. Con questo gesto mostrando al popolo di essere pronta a difenderlo contro il nemico, da qualunque direzione arrivi. Maria Teresa esegue l'esercizio alla perfezione, dando prova della sua forza virile e mostrando a tutti che anche una regina può essere «re». Mentre continua la guerra e sforna figli, riesce a far eleggere «imperatore dei romani» il marito, che le starà a fianco, dormiranno insieme fino alla sua morte. Lei gli concederà qualche scappatella e la coreggenza, ma non il governo.

Ben più difficile e dolorosa sarà per lei la coreggenza con il figlio Giuseppe, ambizioso e determinato ad attuare la sua politica di riforme, che prevede un forte accentramento a Vienna e la germanizzazione dell'impero, che sarà fortemente contrastata.

Questa è la sovrana, ma c'è anche la donna che ama i figli, pur con una certa severità, è attenta alla loro educazione e alla loro salute: li farà vaccinare tutti contro il vaiolo che imperversava all'epoca, appena scoperto il vaccino.

La morte dell'amatissimo marito, la getterà nel lutto: vestirà sempre di nero e obbligherà la corte a seguirla. In vecchiaia sarà ancor più bigotta e depressa. Ma fino all'ultimo siederà lei sul trono al quale aveva dato nuovo splendore. —



TEATRO

La Divina Commedia in musical chiude il suo tour al Rossetti

Domani e sabato il kolossal teatrale con 200 costumi e 70 scenari con Antonello Angiolillo e musiche di Marco Frisina

Sara Del Sal

La Divina Commedia diventa Opera Musical e arriva a Trieste, al Rossetti, per due repliche, domani, alle 21 e sabato pomeriggio alle 16.

Un fuori abbonamento, prodotto da Mic Musical International Company che riporterà in città uno dei musical performer che hanno fatto la storia del genere nel nostro Paese, come Antonello Angiolillo. Oltre due ore di spettacolo, in due atti, più di 200 costumi e 70 scenari e proiezioni immersive in 3D. «Chiuderemo il nostro tour proprio a Trieste e io sono felicissimo di

tornare in questa città», afferma Angiolillo.

Dopo tanti titoli internazionali come «Priscilla - La regina del deserto», «Last 5 years» o «Next to normal», sta portando in tour da qualche tempo un titolo tutto italiano.

«Lo è dall'origine, da Dante, fino alla regia di Andrea Ortis, con i testi di Gianmario Pagano e le musiche di Don Marco Frisina. È un



Una scena della Divina Commedia Opera Musical

prodotto molto bello e sono fiero di farne parte».

Che effetto fa portare in una versione musicata

quello che è un testo che di solito viene affidato solo ed esclusivamente agli attori di prosa?

«Se ci pensiamo bene, quello di Dante potrebbe diventare un capolavoro della Marvel con tutti i personaggi e le ambientazioni che la fantasia dell'autore ha creato. Quindi per me è un piacere presentarlo in una forma nuova, che non sia con una recitazione impostata come spesso accade».

Come è stato il suo ritorno a teatro?

«Mi sono emozionato molto. Anche se devo confessare che avevamo costruito questo spettacolo con così grande cura e attenzione che dopo due anni mi ricordavo tutto. È stato bellissimo tornare ad avere un pubblico dal vivo. Un pubblico che ti aspetta alla fine

FATTI
& PERSONE

Con Maravee alla scoperta della cultura della Val Resia

Sabato, alle 10, a Resia, prima tappa della sezione etnografica del festival Maravee intitolata "Alle radici del quotidiano", che prevede cinque appuntamenti dedicati alla scoperta del plurali-

simo culturale e sociale nell'Alto Friuli a seguito della mobilità dei confini lungo i secoli. Dalla piazza di Stovizza (Resia) partirà una passeggiata lungo il percorso circolare breve Ta Lipa Pot, tra bo-



schì, cascate e ruscelli, accompagnata dall'ascolto del radiodramma realizzato da Maravee in cui la voce dell'attrice Nicoletta Oscuro narrerà identità del luogo dando anche voce alle fonti orali registrate (su podcast da scaricare alla partenza sul cellulare) e i canti live

del Coro Monte Canin. Dall'antica figura dell'arrotino ambulante, fino alla particolarità della musica e delle danze, si disegna il profilo di una valle che dagli insediamenti antichi alle successive emigrazioni ha tradotto in ricchezza culturale il concetto di confine.

IL LIBRO

L'ultima nota nei lager nazisti
così la musica accompagnò
gli orrori dello sterminio

Roberto Franchini firma per Marietti un volume su storie e personaggi, aneddoti legati alle pagine "concentrazionarie"



La foto del luglio 1942 ritrae l'orchestrina di Mauthausen, erroneamente detta "di Auschwitz"

LA RECENSIONE

Rossana Paliaga

La letteratura che tratta il tema della musica nei lager nasce da due motivazioni: rendere giustizia alla memoria di artisti la cui carriera è stata interrotta e cercare di capire come l'arte possa affiorare dal fondo di un abisso. Su questo margine si muove anche il libro di **Roberto Franchini** "L'ultima nota. Musica e musicisti nei lager nazisti"

(pagg. 322), ristampato a pochi mesi dalla prima uscita per le edizioni **Marietti**.

La struttura è quella di un'antologia di storie, ricostruite ri assemblando pagine strappate di vita. Sullo sfondo di una galleria di orrori riappaiono nomi, frammenti di vita, aneddoti, opere, le orchestre, i cabaret. Con paradossale ipocrisia, nei lager si poteva eseguire la musica etichettata come "degenerata" dal regime: il jazz americano e composizioni di autori ebrei, apprezzati anche dai guardiani dei campi. A partire da simili considerazioni, l'autore esamina le infinite contraddizioni dietro l'immagine semplificata della musica come spiraglio di conforto, legata in particolar mo-

do al "ghetto modello" degli artisti a Terezin.

La realtà è molto più complessa e va dalla musica utilizzata strategicamente dai carnefici alle gerarchie tra prigionieri (i musicisti venivano spesso disprezzati dagli altri perché esonerati dai lavori forzati). Non a caso Primo Levi scrisse che l'ultima cosa che un prigioniero sopravvissuto avrebbe potuto dimenticare era proprio la musica: quella suonata da bande sgangherate all'ingresso dei lager, quella che copriva o accompagnava le atrocità delle esecuzioni, quella degli altoparlanti che alternavano marce militari, canzonette patriottiche e discorsi del Führer. Simon Laks, che per primo ha avuto il coraggio di scrivere le proprie memorie di musicista dell'orchestra di Auschwitz, ha commentato con cruda lucidità che "tra tutte le arti la musica è l'unica ad aver concorso allo sterminio" e l'unica che sia riuscita ad adattarsi "all'indigenza, all'umiliazione e alla morte". Non poteva essere infatti negata del tutto nemmeno a chi non aveva più niente e in una prima fase il canto, forzato o libero, è stato l'unica espressione musicale dei campi. In seguito è stato permesso l'utilizzo di strumenti, inviati ai prigionieri o frutto di saccheggi dei nazisti.

Nei campi nascono inni, canzoni, brani da camera, opere, si formano gruppi musicali come i Ghetto Swingers. Tra i musicisti professionisti, il libro considera anche diversi italiani, come il primo violoncello dell'orche-

stra della Rai Giuseppe Selmi oppure il pianista bolognese Mario Finzi, che con la propria attività di assistenza riuscirà a salvare molti ebrei, ma non se stesso. Tra gli italiani ad Auschwitz c'è il tenore triestino Emilio Jani, che nei campi barattava arie d'opera con cibo e che dopo la liberazione scriverà il libro di memorie "Mi ha salvato la voce". Sono preziose e particolarmente interessanti in questa ricerca le precise indicazioni su cosa si cantasse e suonasse nei campi, i molti dettagli sulle regole, le pratiche, i singoli eventi, l'attenzione all'unicità di ogni storia raccontata, la cura nel ricostruire anche situazioni di ghettizzazione ulteriore nella già tragica situazione, come nel caso dei musicisti rom, discriminati per il fatto di suonare senza saper leggere la musica.

Il rapporto ambivalente con il far musica che poteva salvare o condannare secondo una fatale roulette viene descritto con sobrietà e chiarezza da Franchini in un libro che si basa su una ricchissima documentazione e intreccia un gran numero di testimonianze dirette di sopravvissuti. Ha inoltre il grande pregio di restituire identità umana e artistica a molti deportati che qui hanno nome, cognome, il loro personalissimo modo di affrontare la disperazione. Nella "folia geometrica" trovare sbarrata ogni via d'uscita può suscitare anche una tragica ironia. In calce al proprio ultimo brano Viktor Ullmann scriverà: "Il compositore si riserva i diritti di esecuzione fino alla sua morte". —



Maria Teresa d'Austria salì al trono a 23 anni: sposata con Francesco Stefano di Lorena, ebbe sedici figli

e vuole salutarti, che applaude in sala e che poi, magari, ti dice il suo parere. Mi ha dato una grande forza vedere che tutto sommato la gente, a dispetto di come chi ci governa ha considerato il mondo dello spettacolo in questi due anni, ci ritiene ancora necessari. Perché va arricchita anche l'anima, se non altro per distrarla da quello che abbiamo intorno in questo periodo».

Dopo due anni di fermo, state girando l'Italia per incontrare un pubblico. Che effetto fa?

«Per me è sempre fastidioso fare la valigia. Ci metto un sacco di tempo a scegliere cosa mettere nei bagagli. Ma poi è sempre una esperienza incredibile, un

privilegio poter girare in luoghi che sono davvero incantevoli. Chi fa questo mestiere capisce molto bene perché gli stranieri amino venire nel nostro paese e visitarlo in lungo e in largo. Per esempio Trieste: ci sono luoghi come Piazza Unità d'Italia, che tolgono davvero il fiato. Per me, quando arrivo in città e vado a farmi un giro lì, è già un'emozione. Io amo visitare i luoghi in cui sono».

Non solo teatro, lei continua a entrare nelle nostre case anche attraverso la televisione.

«In questo periodo sono in due spot pubblicitari che vengono trasmessi, ma sto continuando anche a fare casting per serie tv oltre che

per la pubblicità. Mi piace alternare i diversi lavori, lo trovo stimolante».

C'è un titolo che rimane nel cassetto?

«Resta sempre il grande sogno di poter entrare in un cast di "Les Misérables", spettacolo che porto nel cuore da sempre. Ma mi piacerebbe anche che arrivassero molti più titoli di sostanza in Italia, non solo quelli divertenti, come è accaduto troppo spesso, finora».

La regia è di Andrea Ortis, che assieme a Gianmarco Pagano ha curato anche i testi, con le musiche composte da Marco Frisina. Il corpo di ballo acrobatico è guidato da Mariacaterina Mambretti —

MUSICA

I Balans all'Hangar art punk dalla Slovenia prima volta in Italia

Domani terzo concerto della rassegna con il gruppo adorato dalla scena underground, che si è esibito al Ment e al Waves

Elisa Russo

«Non abbiamo mai suonato in Italia, per cui siamo elettrizzati»: parole dei Balans, protagonisti domani alle 20.30 del terzo concerto all'Hangar Teatri per la rassegna in collaborazione con il Kino Šiška di Lubiana. Si definiscono una "art punk band", vengono dalla capitale slovena e sono attivi dal 2013, quando Kristin Cona e Andrej Pervanje hanno cominciato, in una casa abbandonata, a sperimentare coi suoni intrecciati a poesie; si è unito più tardi il batterista Jan Kmet che ha aggiunto potenza ai live.

Le loro performance sono estremamente creative e le loro influenze «molteplici, punk, post punk, avant-garde, new wave dalla Jugoslavia anni '80. In breve: musica

che devia dal mainstream», raccontano.

Adorati dal pubblico dell'underground sloveno e non solo, si sono esibiti in diversi festival tra cui il MENT di Lubiana e il Waves di Vienna. Sono famosi per la collaborazione con diversi artisti, fashion designer e fotografi, tra cui Alessandro Di Giampietro, trasferitosi nella capitale slovena nel 2016 e diventato l'artista visuale del gruppo, creando per loro video, film sperimentali, copertine e poster; nel 2020 è tornato in Italia ma continua a collaborare occasionalmente con loro.

«Eravamo stati invitati a suonare a Trieste dal Mold - racconta il trio sloveno -, ma poi era saltato per la pandemia. Trieste è una seconda casa per la nostra cantante che conosce bene la città e ci sa indicare dove si mangia la mi-

glior pizza o gelato, frequentava le serate all'Ausonia e al Tetrìs o semplicemente a bere vicino al mare».

«All'Hangar - continuano - proporremo un'ora di spettacolo con una scaletta versatile. In ogni posto in cui ci esibiamo cerchiamo di portare qualcosa di nuovo. Oltre a suonare i brani dal nostro ultimo disco "sam pravm", presenteremo due canzoni nuove che finiranno nel prossimo lavoro che uscirà in autunno. "sam pravm" è il nostro sesto album, il primo che abbiamo inciso su vinile e per questo ha un posto speciale nel nostro cuore. È uscito durante la pandemia e abbiamo sofferto il fatto di dover aspettare l'estate per presentarlo dal vivo. I testi cercano di descrivere le difficoltà e le vicissitudini quotidiane di ogni essere umano».



I Balans si esibiranno all'Hangar Teatri Foto Mario Zupanov

MUSICA

Midori Hirano il 23 aprile a Udine per Sexto 'Nplugged e Far East Film

Pianista, compositrice, produttrice. Non è facile ingabbiare Midori Hirano dentro una sola definizione, così come non è facile ingabbiare la sua musica dentro un solo genere. Minimalismo? Neoclassicismo? Sabato 23 aprile, al-

le 21, questa pittrice di paesaggi sonori si esibirà sul palco del Visionario di Udine sotto il doppio segno di Sexto 'Nplugged, uno dei festival musicali più raffinati della scena contemporanea, e del Far East Film Festival, la più

grande manifestazione europea dedicata al cinema popolare asiatico. Le prevendite sono già attive online (www.visionario.movie) e alla cassa del Visionario. Prezzo del biglietto: 20 euro.

Il Far East Festival 24 si svolgerà a Udine dal 22 al 30 aprile tra il Teatro Nuovo e gli spazi del Visionario, dove appunto si esibirà Midori Hirano. Un set elettro-acustico dove i colori delle armonie giapponesi giocheranno con le atmosfere della musica da film.

RASSEGNA

Bob Sinclar ospite d'onore al Festival di Majano dal 22 luglio al 15 agosto

UDINE

Si terrà dal 22 luglio al 15 agosto la 62a edizione del Festival di Majano. Nella cittadina del Friuli Collinare si susseguiranno decine di eventi fra grandi concerti, happening gastronomici, mostre d'arte, incontri e visite sul territorio. Ad anticipare l'avvio del Festival il grande ritorno di un evento del tutto particolare: Sunset in the Castle - Degustando il Fvg, musica internazionale, la migliore gastronomia made in Friuli Venezia Giulia al Castello di Susans. Dopo la prima edizione con Joe T Vannelli protagonista di uno spettacolo ripreso in diretta streaming che ha contato decine di migliaia di visualizzazioni, star dell'edizione 2022, in programma il 2 giugno, sarà Bob Sinclar, dj e producer francese fra le star mondiali della musica dance. Dall'apericena al tramonto, sino alla notte sotto le stelle, per un evento che vedrà un grande nome della musica mondiale protagonista assieme alle eccellenze del Friuli-Venezia Giulia.

I biglietti per l'evento, organizzato in sinergia con PromotismoFVG, sono in vendita sul circuito Ticketone. Fra i grandi concerti annunciati al festival ci saranno poi quelli del "King" del rap italiano Maracash (con "Persone Tour" il 23 luglio), il concerto di addio



Bob Sinclar

alle scene dei Litfiba (con "L'Ultimo Girone" il 30 luglio), il live del cantautore milanese rivelazione della musica italiana Rkomy (con "Insuperrabile Tour" il 5 agosto), e quello del rapper, cantautore e intellettuale Caparezza (con "Exuvia Estate" il 13 agosto. Come di consueto sarà anche l'offerta artistica e culturale al Festival di Majano con due mostre personali dedicate alle opere di due grandi esponenti dell'arte della regione: Gianni Borta e Lorenzo Gosparini.

A completare il programma la consegna del Premio Pro Majano all'imprenditrice Giannola Nonino, le viste guidate sulla Strada del Vino e dei Sapori, i raduni motoristici e le degustazioni di eccellenze della tradizione friulana e della Mitteleuropa.

Info e programma su www.promajano.it.

TEATRO

Su e giù per le "Montagne russe" la seduzione è di scena al Bobbio

Da oggi a domenica la commedia di Eric Assous con Corrado Tedeschi e Martina Colombari per la regia di Marco Rampoldi

TRIESTE

Da oggi a domenica arriva al Teatro Orazio Bobbio la produzione Contrada, realizzata in collaborazione con Skyline, "Montagne russe" di Eric Assous, commedia che debuttò per la prima volta in Francia nel 2004 con Alain Delon e Astrid Veillon. A portare in scena questo testo nella sua versione italiana - già in tournée in diverse piazze italiane dove ha riscosso un grande successo di pubblico - un'inedita coppia formata dall'istrionico Corrado Tedeschi per la prima volta affiancato dall'affascinante attrice e modella Martina Colombari al suo debutto teatrale. Eric Assous scomparso prematuramente alla fine del 2020 è stato un autore di successo di radio, di teatro e di cinema vincendo per ben due volte il Premio Molière, nel 2010 e nel 2015, mentre nel 2014 ha vinto il Grand Prix du Théâtre alla carriera dall'Académie française.

La pièce narra la storia di un uomo di cinquant'anni e di una giovane e attraente donna. Si incontrano ca-



Corrado Tedeschi e Martina Colombari in "Montagne russe"

sualmente in un bar nel tardo pomeriggio e poi, lui, approfittando dell'assenza della moglie e del figlio, la invita nel suo appartamento. Il tutto sembra il preludio a una serata piacevole e spensierata. L'uomo inizia a sedurla ma succede qualcosa che frena le avances: lei cambia personalità, lo spiazzava. ... da qui tutta una serie di esilaranti e piccanti colpi di scena, in un continuo salire e scendere, come sulle montagne russe, fino ad arrivare a un inaspettato e toccante finale.

La commedia, diretta da Marco Rampoldi - già regista di precedenti lavori con protagonista Corrado Tedeschi come "Partenza in salita" di Gianni Clementi e "La Coscienza di Zeno" di Italo Svevo - è scritta con sapienza, è divertente e sorprendente e regala momenti di intensa commozione. Le repliche serali sono alle 20.30, quella di domenica alle 16.30.

Orari della biglietteria: da lunedì a venerdì 8.30-13 e 15.30-18.30, sabato 8.30-12.30 e 15.30 alle 18.30.

studio immobiliare BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTAZZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

RICHIESTE VENDITE

CERCHIAMO PER SINGLE soggiorno, cucina, stanza, bagno, pogggiolo, massimo 120.000 Euro. Definizione immediata e pagamento in contanti.

CERCHIAMO PER COPPIA soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 180.000. Definizione immediata e pagamento in contanti.

CERCHIAMO PIANO ALTO composto da soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 250.000. Definizione immediata e pagamento in contanti.

CERCHIAMO PER COPPIA DI ANZIANI appartamento in zona servita, composto da salone con balcone, cucina, 2/3 stanze, doppi servizi, massimo 300.000. Definizione immediata e pagamento in contanti.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

APPUNTAMENTI

Alle 11
Sgme e l'orchestra Esyo
al Circolo della Stampa

Oggi, alle 11, al Circolo della Stampa in Corso Italia 13 a Trieste sarà presentato l'evento che si svolgerà martedì 12 aprile prossimo al Teatro Miela di Trieste con inizio alle ore 18.30 ideato per festeggiare i 30 anni dell'Associazione Culturale Sgme che cura e sostiene l'Orchestra Esyo. Accesso in liberoe prenotazioni allo 040 370371 o alla e-mail info@circolodellastampatrieste.it.

Alle 19
Piercamillo Davigo
al Museo Revoltella

“Mani Pulite trent'anni dopo: riflessioni e bilanci” è il titolo

dell'incontro in programma oggi, alle 19, all'Auditorium “Marco Sofianopulo” del Civico Museo Revoltella di via Diaz 27, di cui sarà protagonista il Magistrato Piercamillo Davigo, già consigliere del Csm, in dialogo con Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Fvg. La manifestazione è organizzata in collaborazione con il Lions Trieste Host. Ingresso libero.

Alle 19
Assemblea elettorale
del Lions Club

Oggi, in seconda convocazione alle 19, al ristorante da "Suban" è convocata l'assemblea elettorale del Lions Club Trieste Miramar per l'elezione del presidente e del consiglio diret-

tivo per il 2022 - 2023. A seguir la conviviale alle 20.15 aperta ai soci e amici.

Alle 20.30
Rotary Club Trieste
alla Triestina della Vela

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20.30 con familiari alla Triestina della Vela. Ospite il Rettore dell'Università Iuav di Venezia e professore ordinario di composizione architettonica e urbana Benno Albrecht che terrà la conferenza “Prospettive per il Belpaese”.

Alle 17.30
Ricordi di ore difficili
di Anna Curiel Fano

Oggi, alle 17.30, verrà presen-

tato il libro di Anna Curiel Fano "Ricordi di ore difficili", edito da Vita Activa editoria, alla Casa Internazionale delle Donne (Via Pisoni 3, Trieste). Gradata la prenotazione al numero 040.568476. Gli incontri saranno presentati anche su piattaforma Zoom. Per partecipare inviare una email all'indirizzo casainternazionalelledonne@gmail.com.

Oggi
Visite guidate
al Cimitero ebraico

Oggi, alle 9.30 in italiano e alle 11.30 in inglese, si terranno le visite guidate al Cimitero israelitico di via della Pace 4 a cura della Comunità ebraica di Trieste. Informazioni: www.triestebraica.it.

Domani
Concorso Stuparich
al Café Rossetti

Domani, alle 17.30, al Café Rossetti (viale XX Settembre) si terranno le premiazioni del primo Concorso internazionale Giani Stuparich, indetto dal Circolo della Cultura e delle Arti in memoria del suo fondatore. La parte letteraria verrà curata da Cristina Benussi, quella cinematografica da Francesco Cenetempo. I premi verranno consegnati da Sergio Cecovini. Accesso su invito.

Domani
Amianto senza confini
al Teatro Prešeren

Domani, alle 11, avrà luogo la

prima dello spettacolo "Azbest brez meja" (Amianto senza confini) al Teatro Comunale “F. Prešeren” di Bagnoli della Rosandra a San Dorligo della Valle. "Azbest brez meja - Amianto senza frontiere", con l'attrice Elena Husu, è scritto e diretto da Sabrina Morena. L'evento, la cui lingua ufficiale sarà lo sloveno, verrà introdotto da Albano Marušič.

Mostre
Barbara Tedesco
nello spazio Edilarea

Nello show-room di Edilarea in via Ghega 2/g fino al 20 aprile la pittrice Barbara Tedesco espone una decina di opere dalla ballata dei piccoli fanti. L'artista sarà presente oggi dalle 17 alle 18.30.

TEATRO

Al Silvio Pellico la versione in triestino di “Art” di Reza

Debutta domani lo spettacolo dell’Armonia
“Mi, ti, lui e l’Antrios” regia di Fortuna

Annalisa Perini

Una tela completamente bianca in cui è possibile vedere il nulla o immaginare qualsiasi cosa. Un quadro che scatena un'apparente discussione sull'arte, ma che in realtà è il pretesto per mettere in scena i caratteri di tre amici di lungo corso, in un riverbero improvviso, dalla tela alla vita, di frustrazioni, competizioni e contrasti.

“Art” è forse il testo più conosciuto della drammaturga francese Yasmina Reza. L'autrice celebra in modo ironico l'amicizia al maschile, in un avvicinarsi di scontri tra tre uomini, che però nei loro temperamenti si compensano a vicenda e, almeno al momento, ripristinano gli equilibri di un piccolo nucleo e punto fer-

mo. Dal 1994 è stato tradotto in trenta lingue e sarà in scena ora in dialetto triestino, al “Teatro Silvio Pellico”, al debutto domani alle 20.30, con il titolo “Mi, ti, lui e l’Antrios”. L'allestimento è della “Compagnia de L’Armonia” e l'adattamento di Riccardo Fortuna in collaborazione di Monica Parmegiani. Diretto dallo stesso Fortuna, è interpretato da Roberto Cresco, Chino Turco e Giuliano Zobenì e chiuderà il cartellone della 37esima stagione de L’Armonia.

Tutto ha inizio quando Sergio annuncia di aver comprato un quadro, tutto bianco appunto, del pittore Antrios, per una cifra che all'amico Marco appare spropositata. I due si scontrano e tirano in ballo anche Gianni, il più accomodante del trio. «Con l’at-



Gli interpreti Roberto Cresco, Chino Turco e Giuliano Zobenì

to unico – sottolinea Fortuna - si ride, ma inevitabile è riflettere, per il sottotesto ricchissimo di dinamiche psicologiche e di umane contraddizioni. E nella trasposizione in dialetto, linguaggio del cuore e della quotidianità, a mio avviso le emozioni, le ragioni e i sentimenti dei protagonisti tanto più raggiungono il pubblico».

La caratteristica della "Compagnia" è il raccogliere attrici e attori provenienti da diversi gruppi storici de L’Armonia, per l'occasione gli “Ex Allievi del Toti”, il “Gabbiano” e gli “Amici di San Giovanni”. La "Compagnia de L’Armonia" esplora nuovamente un lavoro della Reza, come già nel 2017 con “Zozo”, in quel caso ispirato da “Il dio della carneficina”, con cui si

era aggiudicata “La Guglia d’oro” al "Festival Nazionale del Teatro Dialettale" di Agugliano (An) quale miglior spettacolo della manifestazione, ex aequo con un'altra compagnia nazionale. "Mi, ti, lui e l’Antrios" sarà in scena questo fine settimana, e dopo una pausa nelle festività pasquali, verrà replicato dal venerdì successivo.

Il debutto è slittato rispetto alla data inizialmente prevista, il primo aprile, e l’Armonia informa che, in merito ai turni in abbonamento rimangono confermate le date di domani, 9 e 10 aprile per il secondo turno, mentre il primo turno viene posticipato automaticamente al 22, 23 e 24 aprile. Le scene sono di Giulia Zuccheri, luci e fonica a cura di Tullio Maran. —

INAUGURAZIONE ALLE 11.30

“Saluti e baci” alle Poste Una mostra di cartoline per raccontare Trieste

Micol Brusaferrò

La storia di Trieste raccontata attraverso le immagini storiche di tante cartoline, provenienti da raccolte private, da collezionisti o realizzate più di recente, da giovani artisti. Sarà inaugurata oggi, alle 11.30, nel Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Poste Italiane, nel Palazzo delle Poste Centrali di Trieste, in piazza Vittorio Veneto, la mostra “Saluti e Baci” che ripercorre la storia della città.

L'iniziativa rientra nel progetto transfrontaliero “Saluti e Baci, le tracce dei confini in parole e immagini”. La mostra coinvolge diverse scuole: il liceo Prešeren, l'istituto Deledda Fabiani, Conservatorio di Musica Tartini, Scuola internazionale del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino Aurisina, Scuola media superiore italiana di Rovigno, Scuola media Pietro Copo di Isola, Ginnasio Carli di Capodistria, scuole della minoranza italiana in Croazia e Slovenia.



Una vecchia cartolina di Trieste

L'esposizione sarà visitabile fino a venerdì 6 maggio, da lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, su appuntamento (0406764264). Il progetto internazionale è ideato e diretto da Lorena Matic e promosso dall'associazione culturale Opera Viva, sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dell'Unione Italiana e della ZKB e con la collaborazione dei Comuni di Monfalcone, delle Obalne Galerije Piran, dell'Università della Terza Età Danilo Dobrina e la Media Partnership della Rai Friuli Venezia Giulia e di RTV Slovenija – Radio TV Koper Capodistria.

Per accedere a Museo e Poste centrali è necessario essere in possesso di Green Pass base. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Riservato British Film Club.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

La figlia oscura	16.30, 18.40, 21.00
Di Maggie Gyllenhaal con Olivia Colman, Jessie Buckley, Dakota Johnson, Nomination 3 Oscar.	
C'mon c'mon	16.45, 18.45, 21.00
Di Mike Mills con l'Oscar Joaquin Phoenix.	
Una vita in fuga	16.40, 18.45, 21.00
Di e con Sean Penn con Dylan Penn. Da Cannes.	

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Marvel – Morbius	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Dreamworks – Troppo cattivi	16.20, 18.00, 19.40

Sonic 2: il film	16.30, 18.45, 21.00
Bla bla baby	16.15, 20.00
Di Fausto Brizzi. Un film per tutta la famiglia.	
Lunana: il villaggio alla fine del mondo	18.00, 21.40
Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.	
Corro da te	16.15
Con Pierfrancesco Favino e Miriam Leone.	
Coda – I segni del cuore	17.00, 21.00
Di Sian Heder. Vincitore di 3 Oscar 2022.	
The Batman	18.15
Belfast	21.15
Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.	
Licorice pizza	21.30
Di Paul Thomas Anderson. Candidato a 3 Oscar.	
Spencer	16.00
Con Kristen Stewart nel ruolo di Lady Diana.	

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Sonic 2 – Il film	16.15, 17.30, 18.30, 19.45, 21.30
-------------------	-----------------------------------

Marvel – Morbius	17.15, 18.15, 20.00, 21.00
Marvel – Morbius V.O.	16.00
Vers. orig. con sottotitoli ita.	
Dreamworks – Troppo cattivi	16.00, 17.00, 18.15
Bla bla baby	16.00, 19.00, 20.15
The Batman	20.45
Uncharted	21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it	info: 0481-712020
Sonic 2 – il film	17.40, 20.15
Troppo cattivi	17.30
Bla bla baby	17.45, 19.30
Morbius	18.00, 21.10
La figlia oscura	17.40, 20.40
La figlia oscura (vers. orig. sott. ita)	20.20
C'mom c'mon	20.30

GORIZIA

KINEMAX

Troppo cattivi	17.30
The jungle	19.20
Tra due mondi	17.40
Tra due mondi (vers. orig. sott. ita)	20.40
Dolina Miru (la valle della pace)	(vers. orig. sott. ita) 20.00
I classici del cinema sloveno - ingresso unico 5€	
Lunana – Il villaggio alla fine del mondo	17.45, 20.30



Dreamworks – Troppo cattivi

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2022

Don Pasquale Opera di G. Donizetti. Oggi giovedì 7 aprile ore 20.30 (C), sabato 9 aprile ore 20.30 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30 Montagne Russe con Corrado Tedeschi e Martina Colombari.

TEATRO MIELA

La prosa curiosa – Oggi, alle 20.30: Contenuti zero – Varietà uno spettacolo che accompagna lo spettatore nel vertiginoso mondo dell'assurdo per

un'esperienza di sublime idiozia. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. www.vivaticket.com.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45, GREASE, regia di SAVERIO MARCONI, con la COMPAGNIA DELLA RANCIA.

Domenica 10 aprile ore 16.00, PICCOLO CORO “MARIELE VENTRE” DELL’ANTONIANO DI BOLOGNA.

Giovedì 14 aprile, STABAT MATER – VIVALDI PROJECT con VINCENZO CAPEZZUTO (voce e danza) e l'ensemble SOQUADRO ITALIANO, coreografie di MAURO BIGONZETTI, in programma musiche di Vivaldi, Miracle.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di aprile e maggio.

SPORT

BASKET - SERIE A

Davis crede ancora nei play-off «Ci stiamo ricompattando»

Il play dell'Allianz racconta delle difficoltà dopo la partenza di Juan Fernandez
«Siamo ripartiti da zero e Alexander non ha aiutato. Trieste? È la mia città»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si è ritagliato, nonostante la giovane età e i pochi mesi di permanenza triestina, un ruolo di leader nell'Allianz che in questa parte finale della stagione cercherà di ritrovare il feeling smarrito con il campionato.

Il 24enne Corey Davis resta ottimista ed è pronto a spendersi sul parquet per riportare Trieste in linea con i suoi obiettivi. Tagliare il traguardo della salvezza prima possibile e provare a recuperare qualcosa sulle formazioni che precedono i biancorossi in classifica. Strizzare l'occhio alla zona play-off, guardando solo il disastroso girone di ritorno, sembra un azzardo eppure il play nativo di Lafayette ci crede.

IL GRUPPO «In campo e nello spogliatoio siamo compatti. Non so cosa possa trasparire all'esterno ma garantisco sul fatto che andiamo d'accordo e remiamo tutti nella stessa direzione. I risultati degli ultimi mesi e le sconfitte di questo girone di ritorno non hanno cambiato le cose. Crediamo in noi stessi e vogliamo provare a fare il massimo in queste ultime sei partite. Personalmente la mia fame di risultati è di un certo tipo. Credo fermamen-



Il playmaker Corey Richard Davis jr è nato a Lafayette il 4 giugno 1997

te nella possibilità di raggiungere i play-off e posso garantire che lo stesso vale anche per i miei compagni».

EQUILIBRI Per poter sperare di rientrare nella rincorsa a una delle prime otto posizioni della classifica servirà un deciso cambio di passo. Difficile, in questo momento, dare credito a una squadra che, dalle final eight di coppa Italia, sembra aver

smarrito la strada del successo. Come difficile risulta capire cosa possa essere successo paragonando un girone d'andata che ha visto l'Allianz chiudere terza dietro solamente a Milano e Virtus Bologna a un girone di ritorno che vede Trieste ultima con una sola vittoria. Basta la sola partenza di Fernandez a spiegare questa involuzione?

«Aldilà del valore di Juan

in campo e nello spogliatoio – spiega Davis – la sua uscita dalla squadra ci ha costretto a stravolgere i minutaggi e quelle rotazioni che avevamo trovato nella prima parte del campionato. Sembra facile ripartire da zero, la realtà è che trovare un nuovo equilibrio in campo, soprattutto a stagione in corso, non è mai banale né scontato. Ci abbiamo lavorato, la parentesi Ale-

xander non ha aiutato, adesso con l'arrivo di Clark proveremo a ristabilire quelle gerarchie fondamentali nel corso di una partita».

L'ARRIVO DI CLARK Una ventata di ottimismo, si capisce dal modo in cui Davis parla del nuovo arrivato. «Jason è esattamente quello che ci serviva per ripartire – sottolinea Corey –. Ha esperienza per leggere le situazioni, si è adattato presto al nostro sistema di gioco e ci potrà dare una grossa mano in attacco e in difesa. Può giocare da guardia e da play, ha tiro, energia e dinamismo, sarà un valore aggiunto importante già a partire dalla prossima sfida».

REGGIO EMILIA Una prossima sfida, a Bologna contro la Unahotels, che proporrà la novità Butjankovs al posto dell'infortunato Olisevicius.

«Possono cambiare gli interpreti – sottolinea Davis – non il copione e il modo di stare in campo di una squadra che coach Caja ha plasmato dando un preciso impianto di gioco. Sappiamo che avversaria ci troveremo ad affrontare, siamo pronti ad affrontare la prima delle sei finali che ci aspettano».

IL FUTURO Indipendentemente da come finirà la stagione, Corey Davis sembra avere le idee chiare sul suo futuro. «A Trieste mi trovo bene, è una delle situazioni in cui finora mi sono trovato meglio in carriera. Ho un buon feeling con la società, i tifosi, mi piace l'amore che la gente mi dimostra quando, fermandomi in città, mi ringrazia per quello che faccio per la squadra. Non ho ancora parlato della prossima stagione ma non ho problemi a dire che mi piacerebbe fermarmi qui anche il prossimo anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO SQUADRA

Il neoarrivato Jason Clark a pieno ritmo nel gruppo

TRIESTE

Settimana decisiva, la prossima, per delineare gli orizzonti dell'Allianz. La trasferta di domenica a Bologna contro Reggio Emilia, il match infrasettimanale a Varese e la sfida in programma domenica 16 al Dome contro Cremona chiariranno meglio quale finale di regular season attende Trieste.

In questi giorni la squadra sta mettendo benzina nel motore e lavorando per inserire al meglio Jason Clark. Allenamenti mirati per dare all'ultimo arrivato in maglia biancorossa le chiavi per riuscire a mettere a disposizione dei compagni l'esperienza maturata in una carriera che lo ha già visto in Italia. Proprio la conoscenza del nostro campionato è stata una delle ragioni che hanno spinto coach Ciani a puntare su di lui. In questi primi giorni della settimana, Clark ha giocato esclusivamente nel secondo quintetto alternandosi nella marcatura di Davis o Banks a seconda del suo impiego, non è escluso però che nel corso delle partite possa essere in quintetto coi suoi compagni.

Oggi e domani doppia seduta, sabato ultimo allenamento a Trieste quindi partenza per Bologna con allenamento di rifinitura, domenica mattina sul parquet della Unipol Arena. —

LO.GA.

PALLANUOTO - A1 FEMMINILE

Orchette, harakiri a Bogliasco a 8" dalla sirena arriva il ko incombe l'incubo play-out

BOGLIASCO	9
PN TRIESTE	8

(3-1; 2-3; 1-0; 3-4)

Bogliasco: Malara, De March, Cavallini, Cuzzupè 1, Mauceri, G. Millo 2, Lombella, Rogondino 1, Paganello 2, Rayner, Carpaneto 2, Gagliardi 1, Rosta. All. Sinatra

Pn Trieste: Ingannamorte, Lonza, Abba, Marussi, Cergol 3, Klatowski 2, Riccioli 1, Colletta, Leone, Jankovic, Santapaola 2, Krasti. All. I. Colautti

Arbitri: Bensaia e Iacovelli.

Note: uscite per limite di falli Gagliardi e Riccioli nel quarto periodo; sup. num. Bogliasco 1/4, Trieste 3/7 + 1 rigore.

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Una doccia gelata sommergere le orchette che nel turno infrasettimanale valevole per l'ultimo posto nei play-off si fanno incastrare dal Bogliasco a 8 secondi dalla sirena e vedono evaporare la sesta piazza, abitata per tutta la stagione.

Lo scivolone delle ragazze di Colautti complica le cose in chiave salvezza: una vittoria contro le liguri avrebbe messo al riparo una stagione altalenante con una giornata d'anticipo ma con il 9-8 rimediato in trasferta ed il conseguente sor-

passo delle avversarie, affida agli ultimi 32 minuti contro L'Ekipte campione d'Italia un ingeneroso finale che dalle mani di Trieste, passa inevitabilmente alle altre concorrenti.

Parte subito forte la squadra di Sinatra con Cuzzupè è Millo in marcatura dopo appena 2 minuti. Trieste, orfana di Rezende, accorcia con Klatowski ma Millo ribadisce il +2. Nel secondo periodo Riccioli innesca la rimonta, Gagliardi prova ad allungare ma Klatowski e capitano Cergol riescono finalmente a raggiungere le avversarie. L'equilibrio dura



La capitana alabardata Lucrezia Lys Cergol

pochissimo perché Carpaneto porta nuovamente in avanti le biancoazzurre. Sul 5-4, la partita si ingessa su un pericoloso gioco di studio: Bogliasco prova a dilagare con Paganello ma Trieste è brava a non lasciar scappare le avversarie e tenere vi-

va la partita fino all'ultimo periodo.

Rogondino si infila in controfiga e firma il massimo vantaggio, azzerato però dalla reazione alabardata, prima con Santapaola, poi con altre due gemme di Cergol per il 7-7. Paganello ri-

mette avanti le bogliaschine ma Santapaola neutralizza il vantaggio in superiorità numerica. Sembra un pari scritto, ma a 8" dalla fine la difesa si dimentica di Cuzzupè che così come aveva aperto il match, condanna le orchette alla confitta. —

CALCIO - LEGA PRO

L'Unione ringrazia il Fiorenzuola: la Juve rimane a -4

Nel recupero di campionato bianconeri ko di misura. Rossoalabardati sempre settimi: ora nel mirino la Pro Vercelli

Antonello Rodio / TRIESTE

La Juventus Under 23 resta a debita distanza dalla Triestina. Dopo il recupero giocato ieri sera, i baby bianconeri rimangono infatti a quattro punti di distanza dall'Unione in classifica e pertanto non sembrano al momento rappresentare una minaccia per il settimo posto. In attesa ovviamente che gli alabardati cerchino di migliorare ancora una posizione domenica contro la Pro Vercelli.

Il bel regalo per la Triestina è arrivato dal Fiorenzuola, che nel recupero ha battuto la Juve U23 con il punteggio di 1-0. La squadra dell'ex alabardato Tabbiani si conferma dunque in ottimo momen-

to di forma, ottenendo la terza vittoria consecutiva. Anzi, con questo risultato il Fiorenzuola si è portato addirittura in decima posizione, superando in un colpo solo tre squadre: Pro Patria, Albinoleffe e Virtus Verona. E a questo punto, la squadra di Tabbiani potrebbe diventare una potenziale avversaria dell'Unione nel primo turno dei play-off.

Quanto al recupero giocato ieri, il successo del Fiorenzuola è stato meritato. Già nel primo tempo i padroni di casa hanno dominato la partita in lungo e in largo, con la Juve che ha resistito a fatica senza mai riuscire a ripartire. Poi nella ripresa, al 62' è arrivato il gol del successo: cross di Sartore per Stronati che

viene anticipato da Riccio, il difensore bianconero però non riesce ad allontanare il pallone e il centrocampista dei rossoneri la spinge in rete. Solo a quel punto c'è stata la reazione veemente dei bianconeri, che però non sono riusciti a pareggiare. Adesso che non è costretta a guardarsi alle spalle, la Triestina può dedicarsi interamente all'operazione sorpasso.

Domenica al Rocco arriva la Pro Vercelli, che precede di un solo punto gli alabardati in classifica. Per la squadra di Bucchi è la ghiotta occasione per acciuffare la sesta posizione, sperando poi in qualche passo falso del Lecco che permetta di ambire anche al quinto posto.

PREVENDITA Prosegue intanto la prevendita per la partita con la Pro Vercelli (inizio 14.30), per la quale sarà aperta solamente la Tribuna Pasi-nati. I biglietti si possono acquistare presso la sede societaria (oggi e domani 10-13 e 15-19, sabato 10-13, domenica fino alle 11), al Centro Coordinamento Triestina Club (oggi e domani 9-13 e 16-19, sabato 9-12, domenica 9-11), al Ticket Point di Corso Italia (fino a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19), al Bar Capriccio di via Bramante (oggi e domani 7.30-14.30 e 16.30-20, sabato 7.30-13.45), online sulla piattaforma www.diyticket.it o al call center al numero 060406. —

AL DRUSO DI BOLZANO

Il Padova batte il Südtirol e alza la Coppa Italia di C

Con una rete di Jelenic al 19' della seconda frazione di gioco il Padova allenato da Massimo Oddo sbanca il Druso di Bolzano nel match di ritorno della finalissima di Coppa Italia di serie C aggiudicandosi il trofeo ai danni dei padroni di casa del Südtirol.

Dopo due scontri diretti in stagione finiti a reti bianche (nel match di andata in campionato e nella match

di andata della finale di Coppa) l'equilibrio fra le due formazioni si è finalmente spezzato. Decisiva la rete messa a segno da Jelenic. Nel finale di partita il Südtirol le ha provate tutte per pareggiare e trascinare la sfida ai supplementari, ma il Padova, nonostante l'espulsione di Kirwan, è riuscito a mantenere il prezioso gol di vantaggio.

Per i patavini, che in campionato si trovano a soli due punti dal team bolzanino, si tratta del secondo trofeo della propria storia: la prima Coppa risale al 1980, quando il torneo si chiamava "Coppa Italia Semiprofessionisti" e il Padova militava in serie C2. —

CALCIO DILETTANTI/1

Eccellenza, è bagarre per non retrocedere tra Kras Repen, Ronchi e Sistiana Sesi

Francesco Cardella / TRIESTE

L'ultima spiaggia dei play-out e il teatro dei play-off. A due turni dal termine della regular season di Eccellenza è tempo di abbozzare un quadro sommario della situazione che coinvolge le formazioni che aspirano al salto o che puntano alla salvezza nel girone B. Chi ha già deposto le armi è il Primorrec, già in Promozione. Discorso aperto per le altre.

La dinamica dei **play-off** prevede che le prime dei due gironi (attualmente il Chions in A, con 5 punti in più sulla seconda, Torviscosa matematicamente nel B) entrino in lizza solo nel secondo turno. Il primo turno comporta la sfida secca tra le seconde con le terze dei due gironi. In caso di un di-



Radenko Knezevic (Kras Repen)

stacco di 5 o più punti al termine della stagione tra le due contendenti, ecco concesso alla seconda classificata di procedere d'ufficio. Un bonus che potrebbe premiare la Pro Gorizia, che ora vanta un margine di 10 lunghez-

ze sulla Virtus Corno. Una dote cospicua che gli isontini non dovrebbero dilapidare nei match contro Torviscosa e Primorrec.

Capitolo play-out. Qui se la vedono le classificate dall'8° all'11° posto al termine del campionato, con sfide tra squadre dello stesso girone (andata e ritorno). Si parte con l'11° contro l'8° e la 10° contro la 9° a meno che non vi siano 7 (o più) punti di distacco.

Domenica Kras Repen-Ronchi sarà una sfida all'ultimo sangue che potrebbe disegnare una parte importante del futuro delle due squadre che lottano per uscire dalla griglia play-out. Un finale thriller in chiave salvezza che vivrà una coda niente male nell'ultima di campionato, con il Kras che andrà a cercare punti con il San Luigi ed un Ronchi "obbligato" a fare altrettanto proprio contro la corazzata Torviscosa. Quasi certo dei play-out il Sistiana che prima se la vedrà con lo Zaulè e poi con il Chiabola Ponziana.

La classifica del girone B: Torviscosa 55; Pro Gorizia 42; Virtus Corno 32; San Luigi e Zaulè 31; Chiabola Ponziana 30; Kras Repen 26; Ronchi 24; Sistiana Sesi 21; Pro Cervignano e Ancona 20; Primorrec 2. —

46; Azzurra Premariacco 41; Tolmezzo 38; Sangiorgina 36; Risanese 34; Santamaria 28; Aquileia e Pro Romans 26; Trieste Calcio 24; Sant'Andrea San Vito 17; Terenziana Staranzano e Costalunga 10; San Giovanni 6.

COPPA REGIONE L'Isontina accede ai quarti di finale della Coppa Regione di **Seconda Categoria** grazie alla vittoria per 2-1 sul Sovodnje (reti di Clemente e Gaeta).

Le partite degli ottavi in programma mercoledì 20 aprile: Romana-Muggia, La Fortezza Gradisca-Polcenigo Budoia, Tagliamento-Barbeano, Deportivo Junior-San Daniele, Palazzolo-Blessanese, Nuoca Calcio Pcenia-Trivignano. Mercoledì 27 spazio a Moruzo-Cussignacco. —

Mariano e Fiumicello 38; Ism Gradisca 37; Mladost 36; Centro Sedia 34; Roianese 33; Domio e Azzurra Gorizia 31; Isonzo San Pier 26; Calcio Ruda 24; Zarja e Gradese 19; Audax Sanrocchese 17; San Canzian Begliano 11.

Nel campionato di Promozione-girone B sabato alle 16 si giocherà in anticipo l'incontro tra Santamaria e Risanesse. La classifica di Promozione: Juventina 51; Forum Julii e Sevegliano Fauglis 47; Ufm

CALCIO DILETTANTI/2

Zarja-Domio in campo sabato Coppa 2ª, Isontina ai quarti

TRIESTE

Saranno tre le partite in programma sabato 9 aprile valide come anticipi della 23ª giornata del campionato di **Prima Categoria-girone C**.

Alle 16, a Basovizza, lo Zarja affronterà il Domio. Sempre alle 16 l'Azzurra Gorizia sfiderà l'Ism Gradisca. In programma alle 15 invece il match tra Mariano e Fiumicello. La classifica di Prima Categoria: Cormonese 57; Triestina Victory 43;

LA STORIA

Lo stadio di Santa Croce intitolato al prof Sulčič padre della Bombonera

Riccardo Tosques / TRIESTE

Ora è ufficiale: il rinnovato campo di calcio a 11 di Santa Croce sarà intitolato alla memoria di Viktor Sulčič. E c'è anche la data della cerimonia: sabato 4 giugno.

La richiesta inoltrata da Roberto Vidoni, presidente dello športno društvo-asd Vesna, la società che ha in gestione la struttura sportiva di Santa Croce, è stata fatta propria dall'amministrazione comunale di Trieste che ha dato parere favorevole ad una richiesta fortemente sentita da parte di tutta la comunità del borgo.

Sulčič, križano austroungarico classe 1895, dopo essersi laureato a 27 anni all'istituto di Belle Arti di Bologna, ottenendo il titolo di professore di disegno architettonico, lavorò prima a Riva del Garda e poi a Zagabria prima di emigrare in Argentina nel 1924. A Buenos Aires il genio di Sulčič - architetto ma anche poeta, scrittore e pittore - emerse attraverso l'ideazione di due degli edifici più celebri della capitale sudamericana: il mercato ortofrutticolo del quartiere Abasto "Mercado de Abasto" completato nel 1934 e lo stadio di calcio del Boca Junior, l'Alberto José Ermando, universalmente conosciuto come la Bombonera, inaugurato il 25 maggio 1940 con l'amichevole tra Boca Juniors e San Lorenzo e completato nel 1952. Sulčič spirò a Buenos Aires il 9 settembre 1973.

A quasi dunque mezzo secolo dalla sua scomparsa Santa Croce e in particolare modo il Vesna hanno voluto onorare il celebre architetto intitolandogli il campo di



Il professor Viktor Sulčič

calcio a 11, riqualficato lo scorso anno con l'introduzione di un manto in erba sintetica di ultima generazione finanziato dall'amministrazione comunale triestina.

«È davvero una grandissima soddisfazione per il Vesna e per tutti i nostri compaesani sapere che il nostro campo sportivo diventerà ufficialmente stadio Viktor Sulčič. Lo scorso ottobre avevamo lanciato questa proposta su input da parte dei paesani e del direttivo del nostro club. Siamo felici che la Giunta comunale di Trieste abbia all'unanimità deliberato a favore di dedicare alla memoria di questo illustre paesano di Santa Croce la nostra amata struttura sportiva», le parole del presidente del Vesna Roberto Vidoni.

In occasione dell'intitolazione dello stadio di Santa Croce il club organizzerà un torneo internazionale dedicato alle categorie giovanili. —

GLI EVENTI

Pubblicazione, mostra e sagra per i 100 del Vesna

L'intitolazione dello stadio di Santa Croce alla memoria di Viktor Sulčič e il contestuale torneo di calcio giovanile saranno accompagnati da una serie di eventi organizzati per celebrare i 100 anni.

In programma ci sarà una mostra fotografica sulla storia dell'architetto di Santa Croce. Un mese dopo il borgo celebrerà la tradizionale sagra paesana organizzata dal circolo sportivo Vesna, club che in occasione dei 100 dai primi movimenti sportivi nel paese presenterà anche una voluminosa pubblicazione per celebrare l'attività dello storico sodalizio križano. —

LA SQUADRA UCRAINA TORNA AD ALLENARSI IN TURCHIA

De Zerbi ritrova i suoi ragazzi Lo Shakhtar riparte da Istanbul

Il governo di Kiev ha dato il via libera agli atleti, sottoposti agli obblighi militari. Affronteranno in amichevole Siviglia, Lazio, Psg e forse anche il Barcellona

ROMA

«Non vi abbandoneremo». Roberto De Zerbi lo aveva promesso a giocatori e uomini dello staff dello Shakhtar Donetsk lo scorso 28 febbraio, prima di lasciare Kiev con il gruppetto di italiani suoi collaboratori. Ora l'allenatore bresciano mantiene l'impegno: domani, a 44 giorni dallo scoppio della guerra, ripartirà da Bologna destinazione Istanbul, dove ritroverà i suoi ragazzi ucraini.

Erano destinati alla guerra, una deroga speciale del governo Zelensky li ha sottratti ai servizi logistici ai quali erano intanto stati assegnati, per una missione diversa in nome dell'Ucraina. Una ventina di giocatori, tra cui anche giovani del vivaio di Mariupol, si alleneranno per giocare amichevoli di beneficenza a favore delle vittime della guerra. L'obiettivo è quello di un tour della pace, ancora tutto da costruire come la tregua auspicata da ogni ucraino. «Vogliamo riabbracciare i nostri ragazzi: avevo promesso loro che avremmo fatto qualcosa per aiutarli se avessimo potuto», ha spiegato De Zerbi alla vigilia della partenza. «Per me è importante portarli fuori da là a fare quello che sanno e quella che è la loro vita».

«Giocheremo contro le squadre di Istanbul, poi probabilmente contro Siviglia, Lazio e Paris Saint Germain. Anche Guardiola vuole giocare con lo Shakhtar, deve solo trovare una data per il suo City», ha spiegato Carlo Nicolini, dirigente del gruppo di italiani che lavorava con lo Shakhtar a Kiev, dopo che Donetsk era stata abbandonata nella prima guerra del Donbass.



Roberto De Zerbi, 42 anni, è allenatore della squadra ucraina dall'estate dello scorso anno

Chi conosce De Zerbi racconta che per giorni il tecnico ex Sassuolo, al rientro in Italia dopo esser rimasto bloccato a Kiev nei primi giorni dei bombardamenti russi, si è chiuso nel suo silenzio e nel salotto di casa a Brescia. Incollato alla tv per seguire gli sviluppi della guerra scatenata dall'invasione russa, giorno dopo giorno il peso dei suoi pensieri è cresciuto.

Poi, una decina di giorni fa, qualcosa si è mosso. Kiev ha concesso ad alcuni atleti – judoka e lottatori – il permesso di lasciare il paese per gare internazionali, in deroga all'obbligo di tutti gli uomini arruolabili tra i 18 e i 60 anni di non espatriare. Così il ds Dario Srna ha contattato la Uefa, il cui presidente Ceferin aveva supportato la Figc nell'espatrio degli italiani e del gruppo brasiliano dello Shakhtar. Ed è ar-

rivato l'ok anche da Kiev per lasciare il Paese. Due sole le condizioni: tutti dovranno raggiungere Istanbul e condurre la nuova preparazione a spese proprie. Il permesso durerà fino al 25 maggio. Allo stesso progetto – dar voce al popolo ucraino attraverso il calcio – ha aderito la Dinamo Kiev allenata da Mircea Lucescu: anche per i suoi giocatori permesso fino al 25 maggio, e ritrovo già fatto a Bucarest per preparare amichevoli.

La scelta di Istanbul per lo Shakhtar ha un valore simbolico forte, la città sul Bosforo ha ospitato gli ultimi colloqui diplomatici tra Kiev e Mosca. La federcalcio locale e il Basaskehir, club vicino a Erdogan, hanno offerto assistenza logistica per i campi di allenamento, il materiale, forse anche qualche alloggio. Si cerca il supporto di uno sponsor tec-

nico. De Zerbi ha subito detto di sì, anche se la Fifa aveva concesso una deroga ai tesserati dei club ucraini per svincolarsi; con lui sono pronti i collaboratori italiani (non andranno Possanzini e Bianco), che aspettano di sapere chi troveranno a Istanbul.

Al momento, sono una dozzina i giocatori ucraini in viaggio per la Turchia, più sette o otto giovani dati in prestito ad altri club e pochi svincolati. Tutti in età da arruolamento, ma nessuno – fanno sapere dallo staff del club – avrebbe per ora imbracciato le armi. La maggior parte era impegnato nella logistica di supporto alla popolazione martoriata dalle bombe russe. Tra di loro ci sono il portiere Turpin, nativo di Donetsk, il difensore Krystzov, di Zaporizhja, e Bondar, originario di Kharkiv. —

CHAMPIONS LEAGUE

Il Real Madrid
sbanca Londra
Super Villarreal
contro il Bayern



Benzema, tre gol al Chelsea

La seconda giornata dei quarti di finale di Champions segna il netto trionfo del calcio spagnolo: il Real Madrid espugna il campo londinese del Chelsea con tre gol di Benzema; mentre il "piccolo" Villarreal, giustiziere della Juventus, batte anche la corazzata Bayern Monaco e guarda con più fiducia al ritorno in Germania.

Clamoroso il trionfo della squadra di Carlo Ancelotti a Stamford Bridge contro i campioni europei in carica: la partita finisce 1-3 con una tripletta del francese Benzema, arrivato a 11 reti in questa edizione di Coppa che lo ha visto scendere in campo 8 volte. Un risultato che permette al Real di ipotizzare la semifinale.

Le altre coppe: dopo il Bayer Leverkusen, il Lipsia. Il cammino dell'Atalanta in Europa League parla tedesco: stasera nei quarti (ore 18.45, Dazn e Sky), la Dea si trova di fronte uno dei club più in forma della Bundesliga. In Conference League (ore 21, Sky e Dazn) la Roma trova invece una vecchia conoscenza, il Bodoe Glimt, e vola in Norvegia senza Zaniolo e Veretout – per vendicare il 6-1 subito nei turni preliminari. —

CALCIOMERCATO

Allegri punta
all'ItalJuve
Oltre a Zaniolo
vuole Cristante

TORINO

La Juventus crede nel Made in Italy ed è pronta a colorare di azzurro la futura squadra di Allegri. Dopo aver comprato Manuel Locatelli e Moise Kean la scorsa estate, i dirigenti bianconeri sono pronti a fare il bis e con il Sassuolo ci sono stati contatti per provare a garantirsi il centrocampista 22enne Davide Frattesi e l'attaccante Giacomo Raspadori (classe 2000).

Due obiettivi sensibili, ma non gli unici di un mercato che guarda molto ai giocatori italiani. Al netto delle possibilità di rientro in patria di Jorginho ed Emerson Palmieri, entrambi di proprietà del Chelsea (il terzino, però, è in prestito al Lione), la Juve sta provando ad imbastire un doppio affare con la Roma per ingaggiare Nicolò Zaniolo e Bryan Cristante. Sul primo il corteggiamento può concretizzarsi in estate di fronte ad una proposta vicina ai 40 milioni di euro, mentre il secondo è il centrocampista low-cost che garantisce affidabilità e qualità oltre ad essere un pupillo di Massimiliano Allegri.

Sia Zaniolo che Cristante hanno il contratto in scadenza tra due anni, ma non tira aria di rinnovi e così i giallorossi stanno pensando di monetizzare il prima possibile. I bianconeri a giugno potrebbero ritrovarsi con 35 milioni in più, visto che il Tottenham è pronto ad attivare la clausola per riscattare subito Dejan Kulusevski dopo averne già spesi 10 per il prestito, e Zaniolo (per altro in rotta di collisione con Mourihno) è il preferito per sostituire Paulo Dybala. —

G. ODD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cairo cerca di trattenere Pobega, di proprietà della squadra di Pioli

Toro-Milan, crocevia scudetto Le voci su Belotti in rossonero

IL RETROSCENA

Francesco Manassero
Stefano Scacchi

Gli osservati speciali. C'è una posta in palio evidente, domenica sera, al Grande Torino, un pezzo di scudetto per un Milan ancora in testa, ma chiamato a riscattarsi dopo la frenata con il Bologna. E un'altra ad impatto zero sul presente che riguarda anche il Toro, ma potenzialmente decisiva per il futuro. Una sfida nella sfida tra due società che, fuori dal campo di gioco, hanno un certo feeling di mercato da

sempre, soprattutto da quando Urbano Cairo è diventato presidente.

Da Abbiati, ceduto in prestito ai granata che si affacciavano in Serie A dopo il fallimento, a Pellegri, liberato dagli obblighi contrattuali che il Milan aveva con il Monaco per permettergli di abbracciare a gennaio il gruppo di Juric, è lunga la fila di operazioni (12) che in questi anni sono transitate sopra i 140 chilometri che separano le due città. E il numero è destinato a crescere ancora.

Sarà una prova, innanzitutto, per Belotti che mai come in questo momento è vicino all'addio dopo sette anni e 110 gol. A giugno sarà libe-

ro, ma già ora potrebbe firmare per altri club. Il Milan è sempre stato quello più vicino, nel 2017 è arrivato ad offrire quasi 80 milioni tra soldi e giocatori per accaparrarsi uno degli attaccanti più in voga del momento, fresco del suo record di gol in Serie A in una singola stagione, 26. Milan che resta l'opzione più gradita del Gallo cresciuto da piccolo con il poster di Shevchenko, nell'anno dei 29 cerca la grande occasione per lasciare una piazza innamorata di lui e una città in cui si è integrato bene.

L'età, però, sembra essere diventata un problema per i rossoneri, anche se da pagare ci sarebbe solo l'ingaggio.



Andrea Belotti, 28 anni, è al Torino dal 2015

Il loro interesse infatti si è raffreddato e adesso la priorità per rinnovare l'attacco in caso di partenza di Ibrahimovic è il più giovane Origi. Magari ci penserà il 9 del Toro a provare a fargli cambiare idea. Al Milan ha realizzato

3 degli ultimi 4 gol granata che sono valse due vittorie. Con un altro centro eguaglierebbe Pulici, Gabetto e Menti tutti a quota 6, alcune delle stelle del firmamento. L'intreccio più caldo, oggi, abbraccia le situazioni di Bre-

mer e Pobega. Il brasiliano, uno dei migliori centrali della Serie A, piace da almeno un anno alla dirigenza rossonera, ma nel frattempo si è fatta sotto l'Inter (che cerca un nuovo centrale in caso di addio di de Vrij) e ha messo la freccia. I nerazzurri sono decisamente in fuga.

Al club del fondo Elliott resta una buona carta da giocare per recuperare terreno: proprio il jolly della mediana del Toro arrivato la scorsa estate in prestito secco. Juric lo considera fondamentale al gioco, mentre il Milan e Pioli stanno facendo altri ragionamenti. Non è scontato il suo ritorno alla base. Hanno già Tonali come giovane e in caso di partenza di Kessie cercano un profilo più esperto, come Renato Sanchez. Per Pobega sarà una partita speciale, contro il club che ne detiene il cartellino da quasi dieci anni, ma con cui non ha mai giocato in prima squadra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Rugby femminile, un pool Fvg per tentare l'assalto alla serie A

La Forum Iulii è composta da atlete di Trieste, Gorizia, Pordenone e Gemona. All'Ervatti il primo match ufficiale di Conference Cup contro il Montebelluna

Franz Bevilacqua / GORIZIA

Il primo calcio di avvio del rugby a XV femminile del Friuli Venezia Giulia ha una data ed un luogo di nascita precisi. Lo scorso 3 aprile, nella cornice del comprensorio ervatti di Sgonico, è stata scritta la prima pagina di un movimento che tende ad espandersi in tutto il territorio regionale dando finalmente vita al primo incontro ufficiale della rappresentativa rosa della nostra regione.

Sotto il nome di Forum Iulii, le migliori atlete delle quattro massime espressioni della palla ovale (Venjulia Trieste in sinergia con Gorizia Rugby; Pordenone Rugby e Black Ducks Gemona) agli ordini dei rispettivi tecnici riunitisi per l'importante occasione, hanno affrontato a viso aperto le omologhe del Rugby Montebelluna nella partita d'esordio in Conference Cup.



Martina Clean in azione all'Ervatti

I primi 80 minuti di gioco hanno dato ragione alla formazione veneta che ha avuto la meglio per 22-29. Ma l'approccio delle gialloblù fa ben sperare in vista del ritorno sul campo del Montebelluna il prossimo 24 aprile.

La Conference Cup è il primo passo d'evoluzione del rugby che dal 7vs7 caratterizzante la Coppa Italia, cor-

Il nucleo maggiore proviene dal Venjulia, coinvolto anche il tecnico Bruno Iurkic

re verso la Serie A, in cui a scendere in campo sono 15 giocatrici contro 15.

«Non posso che essere davvero orgoglioso di queste atlete – commenta Maurizio Buzzan, consigliere del Comitato Fir Fvg e responsabile del movimento femminile – tutte hanno di-

mostrato sul campo di essere una squadra che potrà darci grandi soddisfazioni. Ho visto una gran bella partita, giocata su ritmi alti e con un'organizzazione di tutto rispetto. Ora dobbiamo e vogliamo continuare ad allenare queste ragazze anche e soprattutto in vista del ritorno in casa del Montebelluna che mette in palio il passaggio del turno in questa Conference Cup. Risultato parte, è importante credere in questo movimento femminile. Tutte le nostre atlete meritano queste opportunità di crescita e condivisione».

Le tlete della Venjulia Rugby Trieste: Alessia Babini, Carlotta Benussi, Margherita Blaskovic, Miriam Bresolin, Lucia Castellan, Martina Clean, Valentina Decarli, Chiara Odorico, Sara Poropat, Francesca Stefani, Chiara Stocco, Martina Isabella Suerz, Sharon Vignini, Anna Villanova, Caterina Zanovello.

Le atlete della Black Ducks Gemona Rugby: Silvia Battistella, Rita Iacomino, Chiara Stefanutti, Bianca Tomadini, Francesca Tonino.

Le atlete del Pordenone Rugby: Giulia Chiozza, Aurora Dal Pos, Asia Pescante.

Gli allenatori sono Luca Nunziata e Sandro Fortunato (Comitato Fir Fvg), Bruno Iurkic (Trieste), Luca Lattanzi (Gorizia), Denis Ceschia (Gemona) ed Elisabetta Bernardini (Pordenone). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIRO CON L'ARCO

Coppa del Mondo Hervat e Ret vanno in Turchia

Definiti i titolari che partiranno per la 1ª tappa della World Cup di Antalya dal 18 al 24 aprile. Nel ricurvo sono stati convocati la carsolina Karen Hervat, Mauro Nespoli, Lucilla Boari, Federico Musolesi, Alessandro Paoli, David Pasqualucci, Tatiana Andreoli e Vanessa Landi.

Nel compound convocati Marco Bruno, Elia Fregnan, Viviano Mior, Federico Pagnoni, Irene Franchini, Paola Natali, Marcella Tonioli e la cormonese Sara Ret. —

CICLISMO

Alla 5ª GoEnduro Sandrin è d'oro a Perso l'argento

Successi femminili triestini nella 5ª edizione del GoEnduro, l'evento internazionale della spettacolare disciplina della mountain bike organizzata a Gorizia dall'Unione Ciclisti Caprivesi.

Tra le donne due portacolori del Gravity Team Trieste ai primi due posti, la medaglia d'oro è andata a Giulia Sandrin, seconda Silvia Perso. Terza invece Elis Simeoni del Cilomecánico. —

CANOTTAGGIO

Memorial "Paolo d'Aloja" in azzurro sette atleti e i tecnici Martini e Barbo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Il capo delegazione, il capo allenatore U23 e sette atleti del Fvg sono i convocati nella delegazione nazionale italiana Senior, pesi leggeri, U23 ed U19, che nel fine settimana parteciperanno alla XXXVI edizione del Memorial Paolo d'Aloja sul lago di Pediluco. Grande soddisfazione per Simone Martini, l'atleta che tre anni fa qualificò il singolo ai Giochi Olimpici di Tokyo, oggi rientrato nei ranghi dirigenziali

della Federacanottaggio come consigliere nazionale in quota atleti, e sul bacino umbro sede del Centro della preparazione olimpica, da domani a domenica a guidare la delegazione Azzurra.

Nei quadri tecnici, presente al Memorial d'Aloja, dopo una serie di raduni decentrati a Trieste, Spartaco Barbo, capo allenatore U23 ed head coach al Saturnia, che guiderà ancora una volta uno dei gruppi più importanti del panorama nazionale, in preparazione ai

mondiali di categoria di Varese dell'ultima settimana di luglio e gli Europei di Hazewinkel (Belgio) della prima di settembre. La componente atleti quindi, che vede nel gruppo Senior la monfalconese Stefania Buttignon (Fiamme Oro-Timavo), che dopo aver qualificato il doppio assoluto alle Olimpiadi di Tokyo, cercherà in questi primi impegni di squadra nazionale, di riconfermare la maglia Azzurra, in vista delle qualificazioni per Parigi 2024.

Nel gruppo U23 cinque gli atleti convocati particolarmente distintisi nel I Meeting Nazionale: Luca Giurgevich, Federico Marsi, Letizia Mitri, Andrea Serafino del Saturnia, Alice Gnatta della Lignano, mentre tra gli U19, l'autrice della doppietta di domenica in 2 senza e 4 senza, Benedetta Pahor (Saturnia). —

ARTI MARZIALI

Karate Do Trieste in luce a Fiume per l'Aldo Sodero

TRIESTE

In gara per onorare la memoria di un nome storico per lo sviluppo del Karate nella regione. Un tema legato alla Tad Cup 2022 – Memorial "Aldo Sodero", manifestazione amichevole organizzata sotto l'egida della Wkf a Fiume nell'arco dello scorso fine settimana, competizione internazionale di Karate sportivo – forme e combattimento – abitato da 766 atle-



Foto di gruppo per il Karate Do Ts

ti in rappresentanza di 4 Paesi come Serbia, Croazia, Italia e Slovenia, per un totale di 75 società.

Trieste ha portato sul tatami di gara una selezione del club Karate Do Trieste guidato dall'insegnante Anna Devivi, squadra che ha portato sul podio diversi atleti, vedi il primo posto di Simone Traunini nel campo dei Kata (forme) Juniores e l'altra affermazione, sempre nelle forme, ottenuta dalla giovane Sofia Giombi (13/14 anni).

Un bottino incrementato dai secondi posti di Anna Zori (Kata, 14/15 anni) Francesca Sibilla (Veterani, kata) e Alessio Kodarin (combattimento -60 kg Seniores). —
FRANCESCO CARDELLA

PALLAMANO

Stojanovic, la stella di Trieste «Tifosi, difendiamo la A»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si è affacciato sul palcoscenico della serie A con tutta l'irruenza dei suoi 17 anni. Aleksandar Stojanovic è il volto nuovo della Pallamano Trieste a caccia, in questo sofferto finale di stagione, dei risultati in grado di blindare la salvezza.

Sette reti contro Merano nel successo contro l'Alperia, sette gol anche nell'ultimo match perso a Conversano nel quale è stato senza dubbio tra i migliori in campo. Anche sul talento e sulla personalità del giovane terzino biancorosso si aggrappa Fredi Radojkovic per portare felicemente in fondo il campionato di Trieste. Partito per supportare, uscendo dalla panchina, la nutrita batteria di terzini arrivati a inizio stagione, Stojanovic si è pian piano ritagliato il suo spazio vestendo in questa parte finale del torneo la maglia da titolare. Responsabilità che non sembra pesargli.

«Devo solo pensare a giocare a pallamano, fare quello che so fare e cercare di dare il massimo per aiutare la squadra – racconta Aleksandar –. Terzino sinistro (il suo ruolo naturale, ndr) o terzino destro non ha importanza. La cosa importante è la fiducia che mi trasmette il coach e la possibilità di essere in cam-



Aleksandar Stojanovic in azione Foto Andrea Lasorte

po». Prodotto delle giovanili, Stojanovic è la fotografia di quello che il vivaio biancorosso è in grado di produrre. La trafila nelle varie categorie lo ha portato fino in prima squadra, adesso è pronto per cominciare una carriera che può aprirgli scenari importanti.

«Se guardo al futuro – confida – mi piacerebbe giocare in Europa in un campionato importante. Ma credo sia presto per parlarne, il mio obiettivo è cercare di far bene qui a casa». Il primo risultato da raggiungere, in questo finale di stagione, centrare la salvezza

con Trieste. E in quest'ottica il match di sabato contro Rubiera (si gioca a Chiarbola alle 19), sarà un passaggio fondamentale per mettere la maggior distanza possibile con il quartultimo posto occupato ora da Appiano.

«Avversaria tosta che, come noi, sta lottando per la salvezza – conclude Stojanovic – ma siamo fiduciosi di poter disputare una buona partita. Speriamo di poter contare sui nostri tifosi, un palazzetto pieno, come è successo due settimane fa contro Merano, ci può aiutare a superare le difficoltà». —

Scelti per voi

tvzap



Don Matteo
RAI 1, 21.25
L'omicidio di un avvocato sembra essere legato a un adolescente di nome Federico, che si imbatte casualmente in Don Matteo (**Terence Hill**) proprio mentre è in fuga dalla casa della vittima: il nostro sacerdote si lega a quel ragazzo e decide di aiutarlo.



Mister Felicità
RAI 2, 21.20
Martino, (**Alessandro Siani**) napoletano indolente, è impiegato come uomo delle pulizie presso uno studio psichiatrico. Approfittando dell'assenza del titolare, Martino si improvvisa mental coach di Arianna Croft ...



Tocca a noi - Concerto...
RAI 3, 21.15
Da Piazza Maggiore a Bologna, maratona musicale a sostegno dei bambini colpiti dalla guerra in Ucraina. Sul palco, tra gli altri, Brunori Sas, Diodato, Elisa, Elodie, Gianni Morandi . Presenta Andrea Delogo.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Sull'Isola la fame, le intemperie e la mancanza del fuoco continuano a complicare la vita ai naufraghi che fronteggiano ogni giorno nuove difficoltà. Conduce **Ilary Blasi** con Nicola Savino e Vladimir Luxuria.

Viale d'Annunzio, 29
Trieste
tel. 0403229504

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.15 Speciale Tg 1 Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Che tempo fa Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Don Matteo Fiction	
23.25 Porta a Porta Attualità	
1.10 RaiNews24 Attualità	
1.45 Cinematografo Attualità	
2.35 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Riunione Straordinaria della Corte	
Costituzionale Attualità	
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.00 Question Time.	
Interrogazioni a risposta immediata Attualità	
16.10 Detto Fatto Attualità	
17.15 Castle Telefilm	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 TG Sport Sera Attualità	
18.50 LOL ;-) Spettacolo	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.20 Mister Felicità Film Commedia ('17)	
23.05 Anni 20 notte Attualità	

RAI 3	Rai 3
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 #Maestri Attualità	
15.50 Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia Att.	
16.50 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
17.00 Aspettando Geo Att.	
17.10 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.15 Tocca a noi - Concerto per la pace Spettacolo	
23.15 L'importanza di iniziare da uno Documentari	

RETE 4	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 Chips Vi / A Telefilm	
8.35 Miami Vice Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Ivanhoe Film Avventura ('52)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.48 Meteo.it Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.55 Adua e le compagne Film Drammatico ('60)	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Att.	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spett.	
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
1.10 La Pupa E Il Secchione Show Spettacolo	

ITALIA 1	
8.10 Kiss me Licia Cartoni	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 La pupa e il secchione short Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.10 The Goldbergs Serie Tv	
16.40 Modern Family Serie Tv	
17.30 Due Uomini E 1/2 Serie Tv	
17.55 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.à	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Red 2 Film Azione ('13)	
23.40 Hellboy: the golden army Film Fantasy ('08)	
1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
15.15 Un amore da copione (1ª Tv) Film Tv Commedia ('21)	
17.00 Un amore da copertina Film Commedia ('19)	
18.45 MasterChef Italia Spettacolo	
20.30 UEFA Europa League Prepartita Attualità	
21.00 Bodo Glimt - Roma Calcio	
23.00 UEFA Europa League Postpartita Attualità	
NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Gioco	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz	
21.25 Pearl Harbor Film Guerra ('01)	
0.55 Putin - Ultimo zar Documenti	

20	20	20
14.05 All American (1ª Tv) Serie Tv		
14.55 All American (1ª Tv) Serie Tv		
15.40 Blindspot Serie Tv		
17.20 Gotham Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 The War - Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('17)		
24.00 Wolverine - L'immortale Film Azione ('13)		

RAI 4	21	Rai 4
14.35 Delitti in Paradiso Serie Tv		
16.40 Flashpoint Serie Tv		
18.10 Fast Forward Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Amityville: Il risveglio Film Horror ('17)		
22.45 La casa delle bambole - Ghostland Film Horror ('18)		
0.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.20 Warrior Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
14.50 Il falò delle vanità Film Drammatico ('90)		
17.20 Gambit Film Commedia ('12)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Testimone involontario Film Azione ('97)		
23.05 Assassins Film Thriller ('95)		
1.50 Gambit Film Commedia ('12)		
3.15 Ciaknews Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
19.15 Rai News - Giorno Att.		
19.20 Le circostanze. I romanzi di V. Giardino Documentari		
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari		
21.15 Marino Faliero Spettacolo		
23.55 David Gilmour Live At Pompei		
0.55 Rai News - Notte Attualità		

RAI MOVIE	24	Rai
17.45 Il grande duello Film Western ('72)		
19.25 Vai avanti tu che mi viene da ridere Film Commedia ('82)		
21.10 Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)		
23.50 Shaft Film Azione ('00)		
1.35 Movie Mag Attualità		
2.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
2.05 Solstice Film Horror ('08)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.50 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv		
17.40 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
19.25 Måkar Fiction		
21.20 Hudson & Rex Serie Tv		
22.05 Hudson And Rex Serie Tv		
23.40 Un'estate a Maiorca Film Drammatico ('18)		
1.20 La squadra Fiction		
3.00 Il tuo anno Documentari		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia (1ª Tv) Show		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Killing Point Film Azione ('08)		
23.15 Porno Valley Serie Tv		
0.15 Naked Film Documentario ('14)		

TWENTYSEVEN	27	
14.40 A-Team Serie Tv		
15.35 La casa nella prateria Serie Tv		
19.25 A-Team Serie Tv		
21.10 Last Vegas Film Commedia ('13)		
22.50 Mi presenti i tuoi? Film Commedia ('04)		
0.35 Chuck Serie Tv		
2.05 Hart of Dixie Serie Tv		
4.40 Tgcom24 Attualità		
4.45 Camera Café Serie Tv		
4.47 Camera Café '07 Situation Comedy		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Att.		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.10 Est-ovest - Amore-libertà Film Drammatico ('99)		
23.25 Segnati da Dio - Santa Caterina da Emmerick Documentari		
0.15 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 JFK - Un caso ancora aperto Film Drammatico ('91)		
0.55 A Te Le Chiavi		
1.25 La Mala Educaxxion Attualità		
2.50 I menù di Benedetta Lifestyle		

LA 5	30	La 5
19.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Quello che so sull'amore Film Commedia ('12)		
23.10 Uomini e donne Spettacolo		
0.35 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
15.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
17.55 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
19.05 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle		
20.15 Cortesie per gli ospiti Ristorante (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Il ragazzo di 380 chili Documentari		
22.25 Il ragazzo di 380 chili Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Shetland Serie Tv		
23.20 Van Der Valk Serie Tv		
1.15 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv		
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
2.35 The Mysteries of Laura Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 C.S.I. New York Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
16.35 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari		
17.35 Una famiglia fuori dal mondo Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari		
23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv		
0.10 Unexplained Files Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presen-tazione programmi; 11.09: Tra-smissioni in lingua friulana; 11.20: Anziani... anzi no!: Le iniziative per gli anziani del Servi-zio sociale dei comuni della Car-nia; 11.55: Né stato né mercato: La coop. Lavoratori Uniti "Fran-co Basaglia". Il Report sul diritto d'asilo 2021; 12.30: Gr FVG; 13.29: Lo spirito del tempo: I "Diari da Nassirya" di P. Rolli. "Il Circolo di Cultura Istro veneta Istria" di S. Bon; 14.10: Riverberi: L'archivio di Alfredo Lacose-gliaz; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria

15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Illustriamo il nuovo nume-ro de "Il Dalmata" e il "foglio liquido" "Il Nuovo Trentino".

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendariet-to; 8: Notiziario e cronaca regio-nale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Music Magazine; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; 13.25: Islami in Bliznji vzhod - pripravlja in vodi Primož Sterbenc; 14: Notiziario e crona-ca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Atilj Kralj; PADRE NOSTRO - 12. pt; 18: Diagonali culturali: scrittura e letteratura; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

21.00 Conference League: Bodo/Glimt - Roma Quarti di finale - Andata

23.05 Ascolta si fa sera

23.07 Radio1 Music club

RADIO 2

14.00 La Versione delle Due

16.00 Numeri Uni

18.00 Caterpillar

20.00 Ti Sento

21.00 Back2Back

22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3

19.50 Tre soldi

20.05 Radio3 Suite - Panorama

20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI

DEEJAY

14.00 Summer Camp

16.00 Frank e Ciccio

17.00 Pinocchio

19.00 Buonasera DeeJay

20.00 Say Waaad?

22.00 Dee Notte

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale

14.00 Capital Records

18.00 Tg Zero

20.00 Vibe

22.00 Capital Records

24.00 Extra

M20

12.00 Marlen

14.00 Ilario

17.00 Albertino EveryDay

19.00 Andrea Mattei

22.00 DeeJay Time in the Mix

23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.00 Arma letale 2 Film Sky Cinema Action

17.10 The Secret - Le verità nascoste Film Sky Cinema Collection

19.00 Arma letale 3 Film Sky Cinema Action

19.00 Lawless Film Sky Cinema Suspense

19.10 Autumn in New York Film Sky Cinema Romance

19.15 Anche se è Amore non si vede Film Sky Cinema Comedy

19.20 Swallow Film Sky Cinema Drama

19.30 Le Idi di Marzo Film Sky Cinema Due

19.30 La regina delle nevi 4 - La terra degli specchi Film Sky Cinema Family

SKY CINEMA

21.00 Arma letale 4 Film Sky Cinema Action

21.00 Nonno scatenato Film Sky Cinema Comedy

21.00 Le avventure di un matematico Film Sky Cinema Drama

21.00 Parental Guidance Film Sky Cinema Family

21.00 Dear John Film Sky Cinema Romance

21.00 The Counselor - Il procuratore Film Sky Cinema Suspense

21.15 American Assassin Film Sky Cinema Collection

21.15 Tre piani Film Sky Cinema Due

21.15 Il sacro male Film Sky Cinema Uno

22.45 Superfantagenio Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale

14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg

14.20 La macrorregione alpina

14.25 Tg events.it

14.45 Itinerari collezione

15.15 Quarta di copertina

15.45 Mediterraneo

16.15 Alpe Adria

16.45 Vebolution

17.25 Focus

18.00 Programma in lingua slovena

18.35 Vreme

18.40 Primorska kronika

19.00 Tuttoggi l'edizione

19.25 Tg sport

19.30 K2 collezione

20.00 L'universo e' ... replay

20.25 Bellitalia

21.00 Tuttoggi l'edizione

21.15 Mosaico adriatico

22.05 City folk

22.30 Programma in lingua slovena

22.40 Dokumentarec

23.20 S-prehodi

23.50 Lynx magazin

TELEQUATTRO

06.30 Macete... il meglio...

07.00 Sveglia Trieste!

10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce

10.20 Sveglia Trieste - zumba

10.40 Sveglia Trieste - pilates

12.30 Bagolando...

13.00 Il notiziario straordinario

13.20 Il notiziario ore 13.20

13.35 Sveglia Trieste! - Il meglio

16.30 Sveglia Trieste - tai chai

16.45 Sveglia Trieste - pilates

17.10 Il notiziario - meridiano - r

17.30 Trieste in diretta

18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce

19.00 Fede, perchè no?

19.05 Il Rossetti - la stagione 2021-2022

19.30 Il notiziario ore 19.30

20.05 Studio Telequattro - r

20.30 Il notiziario - r

21.05 Ring

23.00 Il notiziario - r

23.30 Trieste in diretta

00.30 Macete... il meglio...

01.00 Il notiziario - r

TELEANTENNA 80

06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano

07.00 Andrea Catavolo Show

09.00 Morning fever con Walter Massa

12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k

14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli

17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renèe la Bulgara e J Ask.

19.00 Programmazione in lingua friulana

23.00 DOMACE... Un programma con Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno

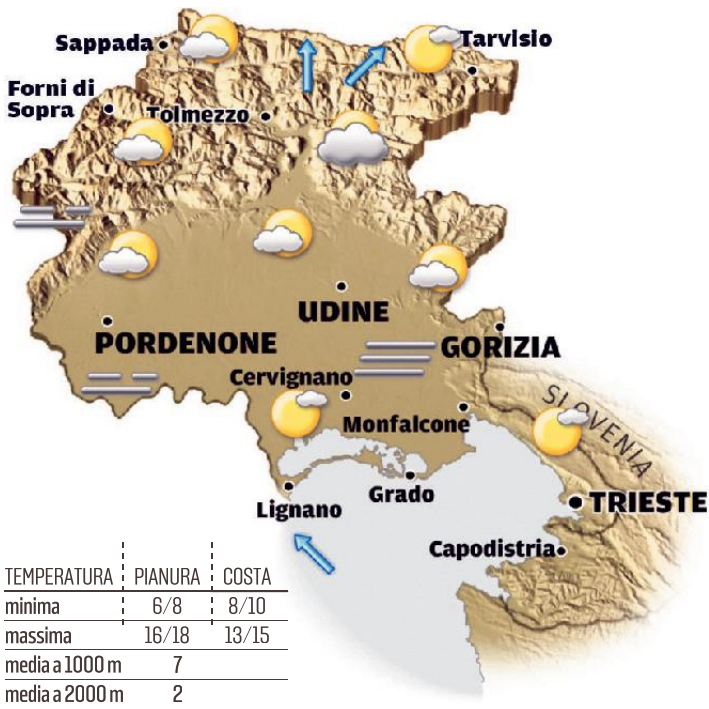
01.00 Teleantenna external live - in diretta dai locali più belli

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

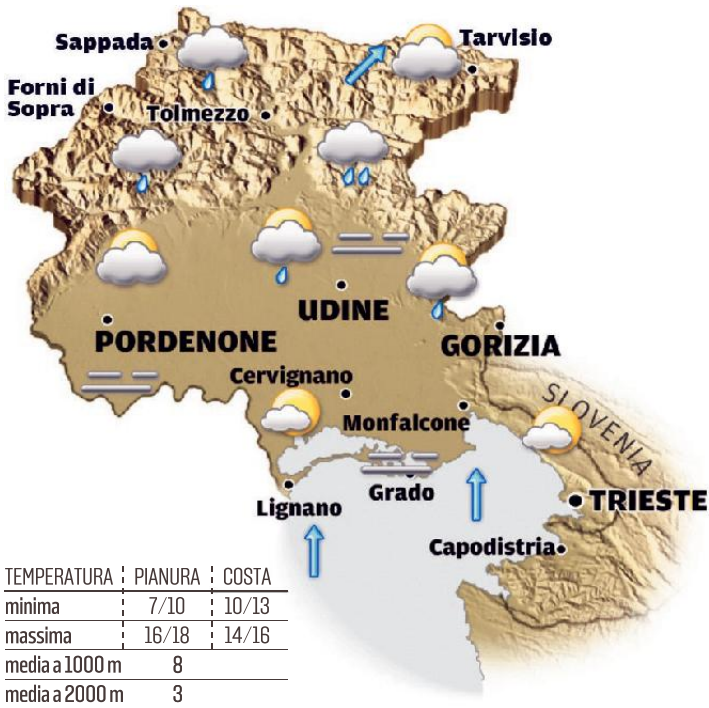


OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo variabile con schiarite più ampie sulla costa in giornata, dove dalla sera soffierà Scirocco moderato. In Carnia e sulle Prealpi nuvolosità variabile con atmosfera umida e verso sera cielo coperto con la possibilità di qualche debole pioggia. Nel Tarvisiano tempo migliore con cielo poco nuvoloso e aria più secca. Vento in quota moderato da sud-ovest.

DOMANI IN FVG



Sui monti cielo coperto con deboli piogge dal pomeriggio e vento moderato da sud-ovest in quota. Sulla costa cielo variabile con vento in prevalenza da sud moderato. In pianura cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche pioggia verso sera e al mattino possibili foschie. Nel Tarvisiano il tempo sarà migliore rispetto al resto della montagna.

Tendenza: sabato cielo in prevalenza nuvoloso o coperto con piogge sparse specie sulla fascia orientale e Bora sostenuta e fredda dal pomeriggio. Domenica bel tempo.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,2	13,8	73 %	16 km/h
Monfalcone	7,0	17,0	66 %	14 km/h
Gorizia	4,4	16,2	44 %	19 km/h
Udine	7,8	14,7	58 %	13 km/h
Grado	7,9	13,9	71 %	14 km/h
Cervignano	5,0	16,0	47 %	8,0 km/h
Pordenone	8,4	14,6	61 %	15 km/h
Tarvisio	1,8	12,6	58 %	39 km/h
Lignano	9,6	17,6	57 %	17 km/h
Gemona	3,0	12,0	63 %	8,0 km/h
Tolmezzo	6,6	12,0	65 %	17 km/h
Forni di Sopra	1,1	6,8	84 %	18 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,3	0,06 m
Monfalcone	calmo	10,9	0,08 m
Grado	calmo	11,1	0,13 m
Lignano	calmo	11,1	0,15 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	8	10	
Atene	10	19	
Belgrado	7	21	
Berlino	7	12	
Bruxelles	6	10	
Budapest	8	19	
Copenaghen	1	8	
Ginevra	6	14	
Lisbona	8	19	
Londra	9	13	
Lubiana	2	17	
Madrid	4	17	
Mosca	-2	2	
Parigi	7	14	
Praga	7	14	
Varsavia	4	11	
Vienna	9	18	
Zagabria	5	18	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	16
Bari	9	17
Bologna	7	18
Bolzano	9	21
Cagliari	10	18
Firenze	7	18
Genova	9	15
L'Aquila	4	12
Milano	6	18
Napoli	10	17
Palermo	13	18
R. Calabria	13	17
Roma	8	14
Torino	6	18
Venezia	8	13

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: variabilità con qualche acquazzone sui settori alpini, localmente su quelli prealpini, perlopiù soleggiato su pianure e pedemontane.
Centro: variabilità con progressive aperture al mattino, nel corso del pomeriggio-sera qualche rado piovasco in Appennino.
Sud: ancora qualche pioggia al mattino ma con tendenza a graduale cessazione dei fenomeni entro metà pomeriggio.
DOMANI
Nord: un po' di nubi in Liguria con qualche piovasco serale, variabilità altrove.
Centro: nel complesso soleggiato.
Sud: prevale il sole.

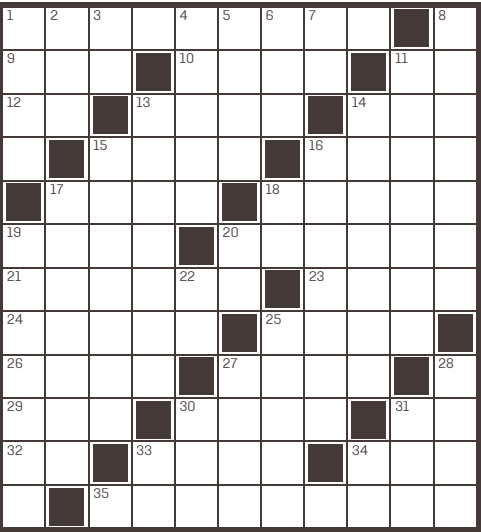
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Eclatante - 9 Si raccoglie vendemmiano - 10 Il fiume egizio - 11 Pari in Odino - 12 Un po' bislacco - 13 Frusciante tessuto - 14 Quantità da stabilire - 15 Arde sugli altari - 16 Dipinto d'altare - 17 Stato africano - 18 Assiste gli studenti universitari - 19 Venute al mondo - 20 Intensità del suono - 21 Regione dei Paesi Bassi - 23 Da farina gialla - 24 Parassita intestinale - 25 Catasta ardente - 26 Sedusse la monaca di Monza - 27 Colline sabbiose - 29 Malvagia per il poeta - 30 Solido con una punta - 31 Il cuore di Neymar - 32 La scrittrice Alende (iniz.) - 33 Sommo filosofo tedesco - 34 La terza W di www - 35 Guido i Volsci contro Roma.

VERTICALI: 1 Ha sei facce - 2 Cinquantasei per Cesare - 3 Coppia in casa - 4 Compiti molto gravosi - 5 Funzione solenne - 6 Una voce di richiamo - 7 Fondo di fosso - 8 Stella dello Scorpione - 11 Una roccia sedimentaria - 13 Ha simbolo Se - 14 Disegnare... sulla pelle - 15 Città alle falde dell'Etna - 16 Quello della scuola è giallo - 17 La sua capitale è Kuala Lumpur - 18 Tutto finisce così... - 19 Di pubblico dominio - 20 Il centro di Novara - 22 Tra "fai" e "te" nel bricolage - 25 Il segno grafico... più piccolo - 27 Si ricevono in regalo - 28 La coppia del bingo - 30 Auto d'Oltremare - 31 L'unità monetaria del Giappone - 33 Un inappellabile verdetto sul ring - 34 Le cifre di Allen.

Oroscopo

ARIE
21/3 - 20/4



Affrontate la giornata con calma e cercate di non mettervi in urto con coloro che incontrerete per motivi di lavoro. Soppesate le parole durante un delicato colloquio.

LEONE
23/7 - 23/8



Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Non perdetevi la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri e una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli sul vostro cammino.

TORO
21/4 - 20/5



Riuscirete a portare a termine un vostro progetto. Avrete idee di un certo rilievo, ma trovate il modo di concretizzarle senza imporre con autorità. Più generosità.

VERGINE
24/8 - 22/9



Affrontate gli incontri di lavoro della mattinata con la serietà che meritano. Molte cose importanti per il vostro futuro sono in gioco e dovete trarne il maggior vantaggio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



In questi ultimi giorni avete fatto una vita un po' irregolare, a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero bene.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Vi verrà fatta una proposta di lavoro. Accettatela anche se questo fatto vi procurerà un dispendio di energie in più. Fate di tutto per mantenere fede ad una promessa.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Non vi mancherà l'aiuto degli astri nelle circostanze più importanti, da parte vostra dovete comportarvi in modo da facilitare il loro compito: procedete con calma e sicurezza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrispondano alle vostre aspettative.

CANCRO
22/6 - 22/7



Avete grande voglia di fare e l'energia giusta per riuscirci bene. Di fondamentale importanza è la scelta di collaboratori e soci. Finalmente arrivano i primi buoni risultati.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi sentirete piuttosto confusi nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi torneranno fastidiosamente in mente. Solo sul tardi riuscirete a rilassarvi.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Internale, 40
35219 Padova

La tiratura del 6 aprile 2022 è stata di 15.271 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

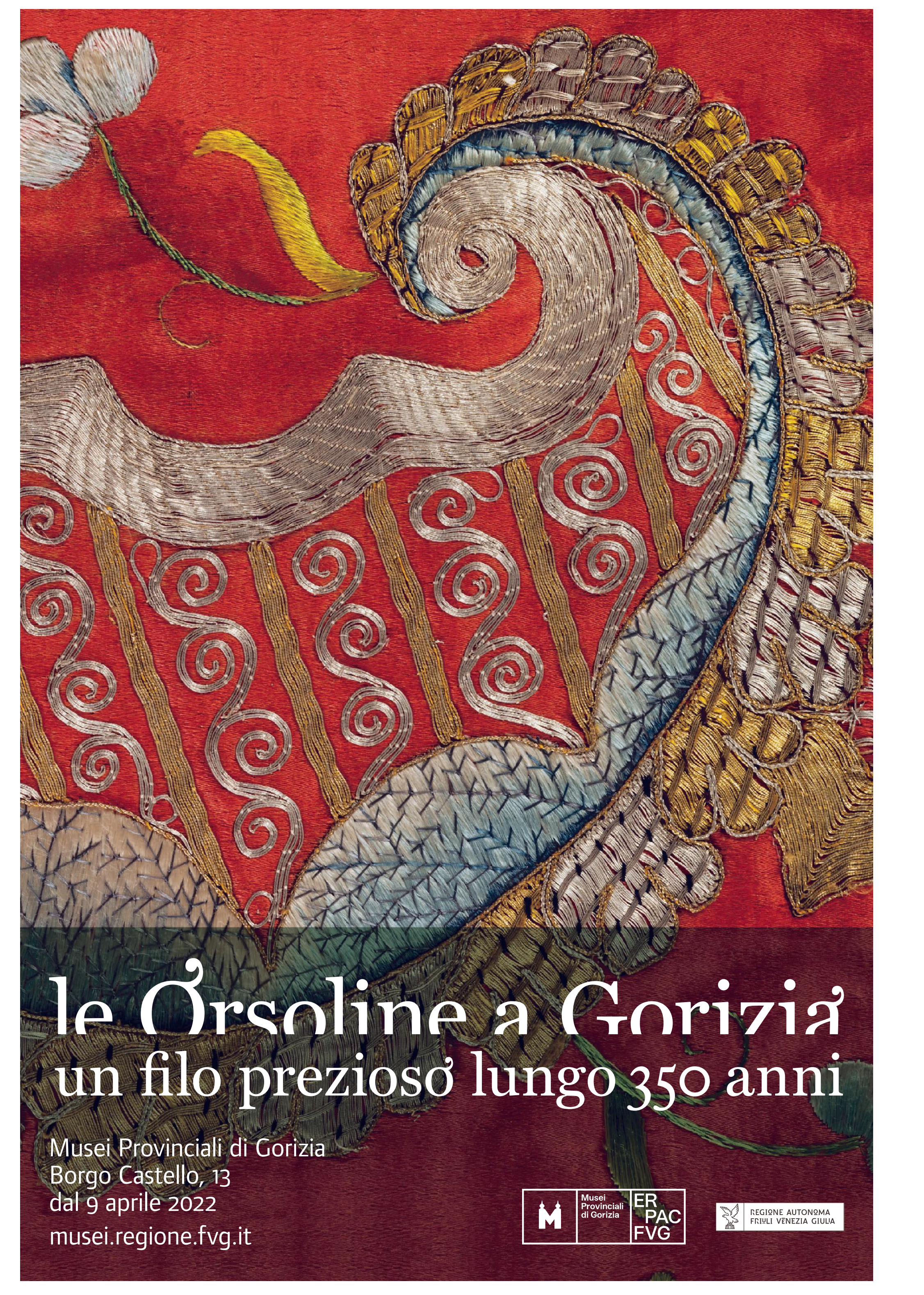
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



le Orsoline a Gorizia un filo prezioso lungo 350 anni

Musei Provinciali di Gorizia
Borgo Castello, 13
dal 9 aprile 2022
musei.regione.fvg.it



Musei
Provinciali
di Gorizia

ER
PAC
FVG



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA